BOLLETTINO UFFICIALE

n. 5
DELL'1 FEBBRAIO 2012

Anno XLIX n. 5

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_5_1_DPR_16_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 gennaio 2012, n. 016/Pres.

LR 15/1981, art 4. Commissione regionale impianti a fune e piste. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 24 marzo 1981, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, (Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci), ed in particolare l'articolo 4, che prevede l'istituzione della Commissione regionale impianti a fune e piste e ne stabilisce la composizione;
VISTO il proprio decreto di data 18 febbraio 2009 n. 045/Pres, previa deliberazione della Giunta regionale di data. 29 gennaio 2009, n. 205, che ha ricostituito la Commissione regionale impianti a fune e piste, per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del decreto stesso;
VISTO il proprio decreto di data 12 settembre 2011, n. 0215/Pres, previa deliberazione della Giunta regionale dd. 2 settembre 2011, n. 1604, che ha sostituito un componente della Commissione regionale impianti a fune e piste;
VISTA la nota del 04 ottobre 2011 di prot. N. 0024775/P, con la quale la Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ha chiesto alla Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali di designare un nuovo componente della Commissione, in sostituzione dell'ing. Luciano Davanzo, prossimo alla cessazione dal servizio per quiescenza;
VISTA la nota del 16 novembre 2011, di prot. n. 0033041/A, con la quale la Direzione Centrale attività produttive ha comunicato le dimissioni dell'ing. Luciano Davanzo, quale componente della suddetta Commissione e ha designato, in sostituzione dello stesso, il dott. Sebastiano Sanna, quale proprio rappresentante;
VISTA la nota del 14 dicembre 2011, di prot. n. 0035561/A, con la quale l'ing. Raffaella Gelleti ha presentato le dimissioni dalla Commissione regionale impianti a fune e piste;
RITENUTO di dover garantire la continuità e il funzionamento della suddetta Commissione, con la presenza di tutti i suoi componenti effettivi, nonché di dover assicurare la pluralità delle esperienze richieste nei vari settori dal già su indicato art. 4, si individua l'arch. Rossana Precali, quanto esperta nel settore della Pianificazione territoriale, in sostituzione l'ing. Raffaella Gelleti;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 7 bis ante della LR 23 giugno 1978, n. 75 e successive modifiche ed integrazioni, relative alle disposizioni di divieto di nomina o designazione nei Consigli di Amministrazione della Società a partecipazione regionale, in quelli degli Enti regionali e nei Comitati di nomina regionale;
VISTO l'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2011, n. 2570;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. L'arch. Rossana Precali è nominato componente della Commissione regionale impianti a fune e piste,

in sostituzione dell'ing. Raffaella Gelleti.
2. Il dott. Sebastiano Sanna è nominato componente della Commissione regionale impianti a fune e piste, in sostituzione dell'ing. Luciano Davanzo.
3. Rimangono ferme ed immutate tutte le previsioni contenute nel proprio decreto di data 18 febbraio 2009, n. 045/Pres.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_5_1_DPR_17_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 gennaio 2012, n. 017/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, comma 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, e successive modificazioni ed integrazioni. Designazione funzionario dell'Amministrazione regionale, nel Consiglio direttivo del Confidi Gorizia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002 n. 12 "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTO in particolare l'articolo 59, comma uno, lettera d) della legge regionale 12/2002 che prevede tra l'altro che, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare i fondi rischi dei Congafi, a condizione che sia chiamato a far parte del Consiglio direttivo, con diritto di voto, un rappresentante dell'Amministrazione regionale designato dall'Assessore competente;
VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32, "Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella Regione";
VISTO in particolare l'articolo 3 della legge regionale 32/1973 che rinvia all'articolo 4 della legge regionale 25/1970;
VISTA la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
CONSIDERATO che detta normativa è da ritenersi vincolante anche per i Consorzi provinciali di Garanzia Fidi tra le Piccole e Medie imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Regione;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2007 con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
VISTO l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007 che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 1992/PROD/POLEC del 11 luglio 2008 che approva il nuovo statuto del Confidi Gorizia;
VISTO l'articolo 14 dello Statuto del Confidi Gorizia che prevede la costituzione di un Consiglio Direttivo

composto da 12 a 18 membri eletti dall'Assemblea oltre a uno designato dall'Amministrazione Regionale e uno designato dalla C.C.I.A.A. di Gorizia;
VISTA la nota prot. 1425, del 1 aprile 2011, con la quale il Confidi Gorizia, richiede la designazione del rappresentante di nomina regionale, nel Consiglio direttivo, del Confidi Gorizia e di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la nota prot. n. 1643- SP/12-B del 13 gennaio 2012 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive, ha indicato la dott. ssa Michela Stacul, funzionario in servizio presso l'Amministrazione Regionale, in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del Confidi Gorizia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, la dott. ssa Michela Stacul, funzionario in servizio presso l'Amministrazione Regionale, è designata in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del Confidi Gorizia.
2. La dott. ssa Michela Stacul, rimane in carica fino alla scadenza naturale del citato Consiglio direttivo.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_5_1_DPR_19_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 gennaio 2012, n. 019/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Comune di Sutrio (Udine). Scioglimento del Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati eletti il Consiglio comunale di Sutrio (Udine) ed il Sindaco nella persona del sig. Sergio Straulino;
PRESO ATTO che in data 8 gennaio 2012 il predetto amministratore è deceduto, giusta comunicazione del Vicesindaco del 9 gennaio 2012;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
CONSIDERATO che in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 1) (decesso del sindaco) della citata legge n. 142/1990 quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge n. 142/1990, in caso di decesso del sindaco il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2012, e che, sino alla predetta elezione, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco;
VISTO l'articolo 23 della citata legge regionale n. 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2012, n. 18;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Sutrio (Udine) è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Sutrio rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2012. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal

Vicesindaco, Signor Manlio Mattia.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Sutrio, al Commissario del Governo nella Regione ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_5_1_DPR_20_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 gennaio 2012, n. 020/Pres.

Regolamento per il finanziamento delle attività culturali di cui ai Titoli II e III della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 settembre 1981 n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali), ed in particolare i Titoli II e III;
DATO ATTO che, attualmente, le disposizioni surrichiamate trovano attuazione con il regolamento emanato con proprio decreto n. 0322/Pres. del 9 settembre 2003;
RAVVISATA la necessità di introdurre norme regolamentari nuove per le surrichiamate fattispecie alla luce delle linee di indirizzo amministrativo-contabile affermatesi negli ultimi anni, anche tenendo conto delle raccomandazioni espresse dalla Corte dei conti in sede di dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale;
VISTO lo schema di "Regolamento per il finanziamento delle attività culturali di cui ai Titoli II e III della legge regionale 8 settembre 1981 n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2011 n. 2623;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per il finanziamento delle attività culturali di cui ai Titoli II e III della legge regionale 8 settembre 1981 n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_5_1_DPR_20_2_ALL1

REGOLAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' CULTURALI DI CUI AI TITOLI II E III DELLA LEGGE REGIONALE 8 SETTEMBRE 1981, N. 68 (INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI)

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dai Titoli II e III della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali).

Art. 2
(Soggetti beneficiari)

1. Accedono ai contributi di cui al presente regolamento associazioni ed enti privati senza fine di lucro operanti nel Friuli Venezia Giulia in modo stabile e continuativo da almeno un triennio, nei settori specificati all'articolo 3.

Art. 3
(Iniziative finanziabili)
1. I soggetti di cui all'articolo 2 chiedono il sostegno regionale per il finanziamento della propria attività istituzionale nei settori della musica, della danza, del teatro e dello spettacolo dal vivo, nonché nelle discipline umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali.

CAPO II
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 4
(Modalità di presentazione delle domande)
1. I soggetti di cui all'articolo 2 presentano, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, apposita domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, alla struttura regionale competente in materia di attività culturali in conformità al modello approvato con decreto del direttore centrale competente in materia di cultura, entro il termine stabilito dall'articolo 6, fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 6, commi 1 e 2, della legge regionale 7/2000. E' obbligatoria la compilazione e la trasmissione on line del modello di domanda, debitamente compilato, nel caso in cui tale modalità sia operativa sul sito regionale.
2. Le domande che pervengono oltre al termine di cui all'articolo 6 non sono prese in considerazione e vengono archiviate.
3. La domanda di contributo è corredata della seguente documentazione:
a) atto costitutivo e statuto in copia;
b) composizione degli organi sociali;
c) relazione riepilogativa sull'attività svolta nell'esercizio precedente a quello di riferimento;
d) verbale dell'assemblea dei soci di approvazione del bilancio consuntivo (anche in forma di estratto), i cui dati sono riportati nell'istanza;
e) programma e calendario dell' attività, per la quale viene richiesto il contributo;
f) verbale dell'assemblea dei soci di approvazione del bilancio preventivo (anche in forma di estratto), i cui dati sono riportati nell'istanza.
4. Le domande non redatte conformemente al modello approvato di cui al comma 1, ovvero prive della documentazione di cui al comma 3, non sono prese in considerazione e vengono archiviate.

Art. 5
(Comunicazione dell'avvio del procedimento)
1. La comunicazione di avvio del procedimento di cui all'articolo 14 della legge regionale 7/2000, è effettuata mediante avviso sul sito web istituzionale.

Art. 6
(Termine)
1. Le domande sono presentate entro il 31 gennaio.
2. Il termine entro il quale si conclude il procedimento è stabilito in 180 giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1.

CAPO III
ISTRUTTORIA

Art. 7
(Istruttoria delle domande di contributo)

1. Sono ammesse all'istruttoria le domande di contributo redatte in conformità al modello di cui all'articolo 4 comma 1, pervenute entro il termine di cui all'articolo 6 e corredate della documentazione indicata all'articolo 4 comma 3.
2. L'istruttoria delle domande regolarmente pervenute si articola nelle seguenti fasi:
a) accertamento del rispetto dei requisiti di ammissibilità;
b) determinazione, per ciascuna delle domande in possesso dei requisiti di cui alla lett. a), della spesa ammissibile a contributo;
c) valutazione del comitato consultivo per la programmazione degli interventi finanziari di settore e la valutazione tecnica di qualità degli stessi, di cui all'articolo 6, comma 159, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale attribuisce a ciascuna domanda esaminata il punteggio conseguito, in applicazione di quanto previsto agli articoli 11 e 12 del presente regolamento;
d) parere della Commissione regionale per la cultura di cui alla legge regionale 68/1981, qualora costituita.

Art 8
(Esclusioni)

1. Sono causa di esclusione dagli interventi contributivi disciplinati dal presente regolamento:
a) l'assenza dei requisiti di ammissibilità;
b) iniziative finalizzate alla valorizzazione della cultura friulana e slovena, in quanto oggetto di specifiche norme di settore;
c) fonti di finanziamento al netto del contributo regionale complessivamente inferiori al 25 per cento delle entrate totali;
d) l'omessa presentazione nei termini, senza giustificato motivo accolto dall'Amministrazione, del rendiconto del contributo eventualmente concesso nell'anno precedente.

2. E' inoltre causa di esclusione una spesa ammissibile, determinata ai sensi dell'articolo 10, inferiore ad euro 10.000,00.
3. Ai finanziamenti di cui al presente regolamento si applica l'articolo 6, comma 11, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).

Art. 9
(Verifica dei requisiti di ammissibilità)

1. All'accertamento preliminare della sussistenza delle condizioni per l'ammissione delle domande all'istruttoria di merito si procede mediante la verifica dei requisiti di natura soggettiva ed oggettiva posseduti dal richiedente.
2. Sono elementi rilevanti, ai fini della verifica dei requisiti soggettivi, la natura giuridica del soggetto, la presenza di una sede propria nonché la piena corrispondenza e correlazione diretta tra i fini istituzionali o statutari della sua attività e le finalità specifiche della domanda presentata.
3. La verifica dei requisiti oggettivi è effettuata avuto riguardo alla:
a) corrispondenza degli obiettivi del programma di attività per il quale è chiesto il finanziamento con gli obiettivi e le finalità indicate dalla normativa;
b) presenza di elementi di documentazione adeguati a consentire la valutazione della congruità finanziaria e della fattibilità tecnico-organizzativa del programma di attività per il quale è chiesto il finanziamento.

Art. 10
(Determinazione della spesa ammissibile)

1. Per ciascuna delle domande riconosciute in possesso dei requisiti di ammissibilità, si procede alla individuazione delle voci di spesa ammissibili a contributo e alla determinazione dei relativi importi, sulla base della verifica di coerenza e congruità delle previsioni recate dal bilancio e tenendo conto delle contestuali ulteriori previsioni di copertura finanziaria, indicate nel bilancio stesso. Ai fini della verifica di coerenza e congruità delle previsioni di bilancio, si tiene conto, ove possibile, della documentazione di consuntivo dell'anno precedente.
2. Le spese sono pertinenti con l'attività. Sono ammissibili:

a) spese generali e di funzionamento quali, a titolo esemplificativo, spese di gestione, spese per il personale dipendente, spese per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari, entro il limite del 35 per cento;
b) spese per l'acquisto di beni e servizi, direttamente connesse alla realizzazione delle iniziative culturali caratterizzanti l'attività, quali, a titolo esemplificativo, compensi e rimborsi ad artisti, esperti e collaboratori, spese di allestimento, spese promozionali, di stampa e di pubblicità;
c) spese di ospitalità, entro il limite del 30 per cento;
d) spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico;
e) l'Iva effettivamente pagata nella misura in cui non sia definitivamente recuperata o recuperabile.

Non sono in ogni caso ammissibili:

a) spese varie, quali quelle prive di una specifica destinazione;
b) spese di rappresentanza;
c) spese di tesseramento;
d) spese per oneri finanziari;
e) spese per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
f) imposte, tasse e sanzioni.

3. All'ammontare complessivo delle spese ammissibili come sopra determinate vengono detratte le voci di entrata relative alle fonti di finanziamento da soggetti terzi.

Art. 11

(Criteri di valutazione)

1. La valutazione delle domande è effettuata mediante procedura valutativa ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000.
2. Ai fini dell'individuazione delle domande da ammettere a finanziamento, il comitato applica i seguenti criteri di valutazione, con a fianco di ciascuno il relativo punteggio:
a) il livello di progettualità regionale, nazionale e internazionale delle attività programmate (punti da 0 a 30);
b) l'impatto e la portata delle attività programmate nell'ambito territoriale regionale (punti da 0 a 30);
c) la particolare specializzazione nel settore specifico in cui si collocano le attività programmate (punti da 0 a 20);
d) l'esperienza dell'attività complessivamente svolta nel settore (punti da 0 a 20).

Art. 12

(Indicatori di valutazione)

1. Nell'applicazione dei criteri di cui all'articolo 11 il Comitato tiene conto degli indicatori elencati nell'allegato A) al presente regolamento.

Art. 13

(Misura del finanziamento regionale)

1. La misura del contributo da assegnare è determinata, tenuto conto delle domande ammissibili a finanziamento e delle risorse a disposizione, nonché dei punteggi conseguiti in relazione ai criteri di cui all'articolo 11, entro il limite dell'ammontare complessivo delle spese riconosciute ammissibili, come determinato ai sensi dell'articolo 10, e in conformità agli importi di cui all'allegato B) al presente regolamento.
2. Non sono finanziate le domande che conseguono un punteggio inferiore a 50 punti; l'ammontare massimo del contributo è stabilito in euro 30.000,00, corrispondente a un punteggio pari a 100 punti, quello minimo in euro 10.000,00, corrispondente a un punteggio pari a 50 punti.

Art. 14

(Assegnazione del contributo)

1. A conclusione dell'istruttoria il responsabile del procedimento ne comunica l'esito al soggetto individuato quale destinatario del contributo e richiede contestualmente una dichiarazione di accettazione del contributo medesimo accompagnata da un preventivo particolare di spesa per l'impiego del contributo, pari all'importo dello stesso. Detta comunicazione fissa inoltre il termine per la risposta e reca eventuali prescrizioni in merito alla composizione del preventivo particolare.

CAPO IV

CONCESSIONE, EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 15

(Concessione del contributo)

1. Il responsabile del procedimento, acquisita la dichiarazione di accettazione ed il preventivo particolare di cui all'articolo 14, con proprio decreto, concede il contributo assegnato.

Art. 16

(Erogazione del contributo concesso)

1. All'erogazione del contributo si provvede, contestualmente all'emissione del provvedimento di concessione, in unica soluzione anticipata.

Art. 17

(Rendicontazione del contributo)

1. In sede di rendicontazione, il beneficiario dichiara gli eventuali altri contributi concessi, che, sommati al contributo regionale, non superano la spesa effettivamente sostenuta. In caso contrario, il contributo regionale è conseguentemente rideterminato. Il contributo è rideterminato pure nel caso in cui, a consuntivo, emergano avanzi di bilancio sotto il profilo finanziario, al netto delle obbligazioni passive, e nel caso venga rendicontata una spesa inferiore al contributo concesso.
2. Per la rendicontazione del contributo, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, il beneficiario della sovvenzione, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, produce l'elenco analitico della documentazione giustificativa delle spese sostenute.
3. I beneficiari aventi natura giuridica di società cooperativa, sono tenuti a presentare a rendiconto, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale, la documentazione giustificativa della spesa. E' ammessa la presentazione di copie non autenticate della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata da una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali.

Art. 18

(Controlli, sospensione e restituzione degli importi erogati)

1. Sono sottoposti a verifica ispettiva, con specifico riferimento al riscontro analitico della documentazione attestante l'impiego dei contributi erogati, tutti i soggetti beneficiari di importi pari al limite massimo di cui all'articolo 13 comma 2.
2. Nelle medesime forme, sono sottoposti a verifica ispettiva a campione gli assegnatari di contributi inferiori al limite di cui al comma 1.
3. Qualora il beneficiario non sia in grado di rendicontare il contributo ricevuto nei tempi e secondo le modalità indicate dall'articolo 17 del presente regolamento, il responsabile del procedimento revoca il contributo concesso e sospende l'assegnazione dell'eventuale contributo in corso, secondo le modalità previste dagli articoli 47, 48, 49 e 50 dalla legge regionale 7/2000. Il contributo è altresì revocato nel caso in cui vengano rendicontate spese inferiori al limite minimo di cui all'articolo 8 comma 2.

Art. 19

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applica la legge regionale 7/2000.

Art. 20
(Abrogazione)
1. E’ abrogato il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 322 (Regolamento concernente criteri e modalita’ per l’erogazione di contributi culturali in attuazione dell’articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 79).

Art. 21
(Norme transitorie)
1. Ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento si continuano ad applicare le disposizioni di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 322/2003.
2. In sede di prima applicazione, il termine di cui all’articolo 6 comma 1 è stabilito al 28 febbraio.

Art. 22
(Entrata in vigore)
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A

ELENCO DEGLI INDICATORI (riferito all'articolo 12)	
Per il criterio a) (livello di progettualità)	
a) 1	numero di eventi programmati annualmente
a) 2	capacità di innovazione nei contenuti e nelle modalità di comunicazione e di espressione
a) 3	coerenza e congruità dei bilanci rispetto alle attività programmate
a) 4	collaborazioni internazionali
a) 5	partecipazione a progetti europei
Per il criterio b) (impatto e portata dell'attività)	
b) 1	accordi di collaborazione (coproduzione, coprogettazione, associazione ecc.) attivati o da attivare
b) 2	partecipazione giovanile alla progettazione e/o all'organizzazione
b) 3	numerosità degli attori del territorio coinvolti nell'attività
b) 4	numerosità delle località/aree interessate dall'attività
Per il criterio c) specializzazione	
c) 1	continuità del finanziamento regionale per la medesima attività da almeno un quinquennio
c) 2	critica artistica e scientifica
Per il criterio d) esperienza nel settore	
d) 1	stabilità e continuità della struttura organizzativa

Allegato B

MISURA DEL FINANZIAMENTO (riferito all'articolo 13)

punti	finanziamento (euro)
50	10.000,00
51	10.400,00
52	10.800,00
53	11.200,00
54	11.600,00
55	12.000,00
56	12.400,00
57	12.800,00
58	13.200,00
59	13.600,00
60	14.000,00
61	14.400,00
62	14.800,00
63	15.200,00
64	15.600,00
65	16.000,00
66	16.400,00
67	16.800,00
68	17.200,00
69	17.600,00
70	18.000,00
71	18.400,00
72	18.800,00
73	19.200,00
74	19.600,00
75	20.000,00

punti	finanziamento (euro)
76	20.400,00
77	20.800,00
78	21.200,00
79	21.600,00
80	22.000,00
81	22.400,00
82	22.800,00
83	23.200,00
84	23.600,00
85	24.000,00
86	24.400,00
87	24.800,00
88	25.200,00
89	25.600,00
90	26.000,00
91	26.400,00
92	26.800,00
93	27.200,00
94	27.600,00
95	28.000,00
96	28.400,00
97	28.800,00
98	29.200,00
99	29.600,00
100	30.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_5_1_DDC_ATT PROD 1864_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 10 novembre 2011, n. 1864/PROD/TUR

POR Fesr 2007 - 2013 Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”. Attività 1.1.a) 4 - Settore turismo. Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del Settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia. Modifica dell’impegno delle risorse sul Fondo POR Fesr effettuato con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 931/PROD/TUR dd. 23.06.2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell’ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l’altro, sull’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”;

VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, “Obiettivo Competitività regionale e occupazione” Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva Decisione C(2010)5 del 04.01.2010;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e in particolare il capo V - “Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013, in applicazione a quanto previsto dal capo V della legge regionale 7/2008;

RICHIAMATA la deliberazione n. 1786 dell’ 11 settembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell’avvenuta approvazione, da parte del primo Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l’Attività 1.1.a - “Incentivazione della Ricerca Industriale, Sviluppo e Innovazione delle Imprese”, nell’ambito del POR finanziato dal FESR per l’Obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013;

VISTA la deliberazione dell’1 aprile 2009, n. 738 con la quale la Giunta regionale ha approvato la scheda attività dell’Attività 1.1.a, in applicazione all’articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato regolamento di attuazione del POR;

VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche e delle integrazioni apportate ai requisiti generali ed ai criteri di selezione delle operazioni finanziabili all’interno del Programma, in particolare ai criteri relativi alla predetta Attività 1.1.a, come approvati nel corso del secondo Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 16 giugno 2009;

RICHIAMATA altresì la deliberazione del 21 gennaio 2010 n. 53, con la quale, a seguito delle summenzionate modifiche e integrazioni, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare la nuova scheda attività dell’Attività 1.1.a;

VISTO il regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d’importanza minore (de minimis) e agli aiuti di importo limitato di cui all’articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009;

VISTO il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli art. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato su GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008;

VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/attività/anno/ struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142, come modificato con deliberazione della Giunta regionale 27 agosto 2009, n. 1967 che assegna all'Attività 1.1.a) di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 70.500.000,00 e da ultimo modificato con DGR n. 1593 dd. 02.09.2011 che non apporta ulteriori variazioni alle risorse assegnate all'attività;
VISTO il proprio decreto n. 56 del 22 gennaio 2010, che assegna al Servizio sviluppo sistema turistico regionale l'importo di euro 3.500.000,00, per la concessione dei contributi di cui all'Attività 1.1.a) del POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 114 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il bando concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a) 3 e 4 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione per il settore commercio e turismo, avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio e turismo del Friuli Venezia Giulia";
CONSIDERATO che detta deliberazione giuntale ha assegnato a copertura finanziaria del predetto bando l'importo complessivo di euro 9.000.000,00 ripartito nella misura di euro 5.500.000,00 (di cui FESR 1.347.500,00, Stato 2.887.500,00, Regione 1.265.000,00) per il settore del commercio e dei servizi e nella misura di euro 3.500.000,00 (di cui FESR 857.500,00, Stato 1.837.500,00, Regione 805.000,00) per il settore del turismo;
ATTESO che, ai sensi del comma 2 del succitato articolo 8 del bando in parola, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, si riserva di disporre la ricollocazione delle risorse tenuto conto del numero di domande effettivamente ammissibili a contributo relative alle Attività 1.1.a 3 e 4 e delle corrispondenti graduatorie;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 aprile 2011, n. 759, con cui sono state approvate le percentuali delle intensità massime di aiuto per i tre livelli di valore dei progetti ammissibili a contributo, ai sensi dell'articolo 9 comma 10, del citato bando, stabilendo per il livello alto l'80% dell'intensità massima di aiuto, per il livello medio il 70% dell'intensità massima di aiuto e per il livello basso il 60% dell'intensità massima di aiuto;
VISTO l'art. 11 del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR il quale stabilisce che si considera atto di impegno sul Fondo il Decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
VISTO inoltre l'articolo 11, comma 1 bis, del medesimo Regolamento, che stabilisce la possibilità di delegare ai Direttori di Servizio gli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTO il proprio decreto n. 800 del 08 giugno 2011, con il quale era stata approvata la graduatoria relativa al settore Turismo del presente Bando;
RITENUTO opportuno revocare gli effetti del proprio decreto n. 800 del 08 giugno 2011, per il quale non è intervenuta la prevista pubblicazione dello stesso sul Bollettino ufficiale della Regione e del relativo avviso sul sito internet della Regione, in quanto si è reso necessario un approfondimento istruttorio, finalizzato a definire le formalità che devono essere seguite al fine di pervenire all'effettiva approvazione della graduatoria;
VISTO, altresì, il proprio decreto n. 931 dd. 23 giugno 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 27 dd. 06.07.2011, con il quale, a seguito di approfondimenti istruttori, si è provveduto :
- a revocare il decreto del Direttore Centrale Attività Produttive n. 800 dd. 08.06.2011 per un necessario approfondimento istruttorio;
- ad approvare, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del bando, la graduatoria della domande ammissibili a contributo relativamente all'attività 1.1.a)4 del POR FESR 2007-2013, come riportato nell'Allegato A del decreto medesimo ;
- ad ammettere a contributo le domande ammesse e collocate nella graduatoria di cui all'allegato A;
- ad impegnare sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, parte delle risorse disponibili sul citato bando pari ad € 390.138,83;
- ad approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'allegato B;

PRESO ATTO che, nel proseguo dell'attività istruttoria, è stato rilevato un mero errore materiale nella definizione dell'ammontare del contributo assegnabile all'impresa SHORELINE SOCIETA' COOPERATIVA con sede in Trieste, Padriciano 99 (c/o area science park Padriciano), alla quale non può essere riconosciuta la quota di 15 punti percentuali dell'intensità massima di aiuto inerente il cd. "progetto congiunto" , sia per quanto riguarda la parte relativa alla ricerca che per quella inerente lo sviluppo sperimentale, fermo restando i limiti disposti dall'art 9 comma 5 del bando;
PRECISATO che l'istanza di contributo, per progetto di ricerca e sviluppo sperimentale dell'impresa sopra citata, era stata presentato nella forma del "progetto congiunto" con l'impresa PIXEL ADVERTSING S.R.L., ai sensi dell'art. 9 comma 4 lettera a) del bando, per il quale è previsto l' incremento di 15 punti

percentuali sull'intensità massima di aiuto;
FATTO PRESENTE che con decreto del Direttore servizio sistema turistico regionale n. 2547/PROD dd. 29.12.2010 è stata archiviata l'istanza dell'impresa PIXEL ADVERTSING S.R.L. per mancanza di requisiti e che nessun ricorso risulta esperito avverso tale provvedimento;
CONSIDERATO che, a causa della non ammissione dell'istanza di contributo dell'impresa PIXEL ADVERTSING S.R.L., devono essere rideterminate le percentuali totali dell'intensità massima di aiuto spettanti all'impresa SHORELINE SOCIETA' COOPERATIVA, sia per la parte del progetto relativa alla ricerca che per quella relativa allo sviluppo sperimentale, che hanno dato luogo ad un contributo spettante di € 57.996,3, come indicato nell'allegato A del decreto del Direttore Centrale Attività Produttive n. 931 dd. 23.06.2011 in quanto il progetto finanziabile non può più considerarsi congiunto;
RITENUTO di rideterminare, ai sensi di quanto previsto dal bando all'art. 9, l'ammontare del contributo spettante all'impresa SHORELINE SOCIETA' COOPERATIVA in € 47.370,85, (quarantasettemilatrecento-settanta/85), a fronte della confermata spesa ammessa di € 119.640,76;
RITENUTO, pertanto, di modificare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, allegata al decreto n. 931 dd. 23 giugno 2011 quale parte integrante del medesimo, con il presente provvedimento provvedendo al disimpegno di € 10.625,47 sul Fondo POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale n. 7/2008, come risultante dall'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modificazioni ed integrazioni;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 9 del sopra citato Regolamento attuativo del POR, il Programma, i bandi, gli avvisi e gli atti concernenti l'approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Di modificare il proprio decreto n. 931 dd. 23.06.2011, per i motivi suesposti modificando l'ammontare del contributo spettante all'impresa SHORELINE SOCIETA' COOPERATIVA con sede in Trieste, Padriciano 99 (c/o area science park Padriciano), rideterminandolo in € 47.370,85, (quarantasettemilatrecento-settanta/85), a fronte della confermata spesa ammessa di € 119.640,76, di cui:
- Euro 11.605,85 quota FESR;
- Euro 24.869,70 quota statale;
- Euro 10.895,30 quota regionale.

2. Di modificare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, come da allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. Di disimpegnare contestualmente sul Fondo POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, € 10.625,47 di cui:
- Euro 2.603.24 quota FESR;
- Euro 5.578,37 quota statale
- Euro 2.443,86 quota regionale

4. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e del relativo allegato A sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive ed alla programmazione comunitaria.
Trieste, 10 novembre 2011

MILAN

12_5_1_DDC_ATT PROD 1864_2_ALL1_GRADUATORIA

POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3 e 4
Settore Turismo

Graduatoria delle domande ammesse a contributo sul bando approvato con DGR 114/2010 attività 1.1.a.4 Turismo - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Pratica	Beneficiario	Sede intervento	Prov.	Punti	Livello	Priorità	Spesa ammessa a preventivo	Contributo calcolato	Contributo finanziato
1	003	SHORELINE SOCIETÀ COOPERATIVA	TRIESTE	TS	55	MEDIO	no	119.640,76	47.370,85	47.370,85
2	006	DELIZIA CLUB DI LIANI CORRADO & C.	CASARSA DELLA DELIZIA	PN	44	MEDIO	no	176.641,52	86.554,34	86.554,34
3	013	ALIBUS INTERNATIONAL S.R.L.	PORDENONE	PN	39	MEDIO	no	964.726,32	120.820,45	120.820,45
4	007	DOMINO S.A.S. DI PLOZZER DOLORES E MIRELLA	VENZONE	UD	32	MEDIO	no	396.087,99	124.767,72	124.767,72
									Totale	379.513,36

12_5_1_DDC_CULT SPORT_1_145

Decreto del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 24 gennaio 2012, n. 145

DPReg. 20 gennaio 2012 n. 20/Pres. "Regolamento per il finanziamento delle attività culturali di cui ai Titoli II e III della legge regionale 8 settembre 1981 n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali)": approvazione modulistica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la L.R. 18/96;
VISTO il Regolamento di organizzazione, approvato con D.P.Reg. n. 277/04 e succ. mod., ed in particolare gli artt. 17 e 19;
VISTA la legge regionale 8 settembre 1981 n. 68, ed in particolare i Titoli II e III;
RICHIAMATO il "Regolamento per il finanziamento delle attività culturali di cui ai Titoli II e III della legge regionale 8 settembre 1981 n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali)" emanato con D.P.Reg. 20 gennaio 2012 n. 20/Pres.;
RILEVATO che l'art. 4 comma 1 del cit. regolamento prevede, tra l'altro, che le domande di contributo siano redatte in conformità al modello approvato con decreto del direttore centrale competente in materia di cultura, da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione;
VISTO il modello con oggetto "domanda di contributo per attività culturali" allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, e ritenuto di approvarlo;

DECRETA

1. In applicazione dell'art. 4 comma 1 del "Regolamento per il finanziamento delle attività culturali di cui ai Titoli II e III della legge regionale 8 settembre 1981 n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali)" emanato con D.P.Reg. 20 gennaio 2012 n. 20/Pres.. è approvato il modello con oggetto "domanda di contributo per attività culturali" allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.
2. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 24 gennaio 2012

VIOLA

12_5_1_DDC_CULT SPORT_1_145_MODELLO

MODELLO DOMANDA CONTRIBUTO
lr 68/1981 titoli II e III

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

spazio per il protocollo d'ufficio

spazio per il bollo
(se dovuto)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio beni e attività culturali
I – 34132 Trieste - via Udine 9

Oggetto: **DOMANDA DI CONTRIBUTO PER ATTIVITA' CULTURALI**
lr 68/1981, titoli II e III; regolamento emanato con dpReg n. 20/Pres. del 20/01/2012

1. tipologia di attività

Titolo II, lr 68/1981	*(barrare una sola casella)* ☐ musica ☐ danza ☐ teatro e spettacolo dal vivo
Titolo III, lr 68/1981	*(barrare una sola casella)* ☐ arti visive ☐ discipline umanistiche, scientifiche, scienze sociali

2. richiedente

Denominazione:

Codice fiscale: Partita Iva:

Natura giuridica:
☐ associazione riconosciuta
☐ associazione non riconosciuta
☐ fondazione
☐ Onlus
☐ ente ecclesiastico
☐ comitato
☐ altro *(specificare)* ....

Anno di costituzione | Continuità operativa SÌ ☐ NO ☐ | Sede propria SÌ ☐ NO ☐

Sede legale: Comune: Cap. Prov.

via:

Tel.: Fax: E-mail:

Responsabile/ referente per le comunicazioni relative alla domanda:

Nome o Ufficio:

Tel.: Fax: E-mail:

legale rappresentante (che sottoscrive la domanda):

Nome:

Qualifica:

MODELLO DOMANDA CONTRIBUTO
lr 68/1981 titoli II e III

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

3. dati finanziari

3.1. Sintesi del bilancio consuntivo al 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale viene richiesto il contributo

Nota: qui di seguito le voci del bilancio approvato vanno elencate secondo la classificazione preimpostata e il legale rappresentante, sottoscrivendo la presente domanda, ne certifica la corrispondenza.

■ Va comunque allegato il verbale di approvazione da parte del competente organo sociale (vedi paragrafo 6.1) e la relazione riepilogativa dell'attività svolta (vedi paragrafo 6.5).

■ Se l'anno sociale non corrisponde all'anno solare vanno inseriti i dati desunti dall'ultimo bilancio consuntivo approvato, integrati dai risultati della gestione sino al 31 dicembre.

■ Nella colonna "**pagato**" vanno elencate le somme effettivamente pagate nell'anno, mentre nella colonna "**da pagare**" vanno elencate le somme che risultano a debito per obbligazioni contratte nell'anno ma non ancora pagate.

■ Nella colonna "**riscosso**" vanno elencate le somme effettivamente riscosse nell'anno, mentre nella colonna "**da riscuotere**" vanno elencate le somme che risultano a credito nei confronti di terzi in base a idoneo titolo giuridico ma non risultano ancora da essi pagate.

3.1.1 – SPESE/OBBLIGAZIONI PASSIVE (somme in euro)	pagato	da pagare	totale
a) spese generali e di funzionamento *[somma massima ammessa: 35% del totale)*			
b) spese per l'acquisto di beni e servizi, direttamente connesse alla realizzazione delle iniziative culturali caratterizzanti l'attività			
c) spese di ospitalità (vitto e alloggio) *[somma massima ammessa: 30% del totale)*			
altre spese: *[purchè ammissibili ai sensi dell'art. 10 del regolamento]*			
d)			
e)			
f)			
g)			
h)			
TOTALE SPESE/OBBBLIGAZIONI PASSIVE			
3.1.2 – ENTRATE/CREDITI (somme in euro)	**riscosso**	**da riscuotere**	**totale**
a) proprie (canoni e quote sociali, ecc.)			
b) attività sociale e commerciali (proventi, corsi, vendite, ecc.)			
c) contributi pubblici diversi dalla Regione Friuli Venezia Giulia			
d) contributi della Regione Friuli Venezia Giulia diversi dalla DC Cultura			
e) contributi della Regione Friuli Venezia Giulia, DC Cultura			
f) privati (liberalità, donazioni, ecc.)			
altre entrate *(specificare):*			
g)			
h)			
i)			
l)			
m)			
TOTALI ENTRATE/CREDITI			
meno TOTALE SPESE/OBBLIGAZIONI PASSIVE			
3.1.3 -RISULTATO DELLA GESTIONE			

MODELLO DOMANDA CONTRIBUTO
lr 68/1981 titoli II e III

3.2. Sintesi del bilancio preventivo relativo all'anno per il quale viene richiesto il contributo

Nota

- Qui di seguito le voci del bilancio approvato vanno elencate secondo la classificazione preimpostata e il legale rappresentante, sottoscrivendo la presente domanda, ne certifica la corrispondenza.
- Va comunque allegato il verbale di approvazione da parte del competente organo sociale (vedi paragrafo 6.2) e il programma di attività (vedi paragrafo 6.6).
- Se l'anno sociale non corrisponde all'anno solare vanno inseriti i dati desunti dall'ultimo bilancio preventivo approvato, integrati dai risultati della gestione sino al 31 dicembre dell'anno corrente.
  - Nella colonna "**somme**" vanno elencate le somme relative alle obbligazioni che si prevede di contrarre nel periodo di riferimento.

3.2.1 – SPESE/OBBLIGAZIONI PASSIVE (in euro)	somme
a) eventuale disavanzo dell'anno precedente (corrispondente al "risultato della gestione" del quadro 3.1.3 se negativo)	
b) spese generali e di funzionamento *[la somma massima ammessa è pari al 35% del totale delle spese]*	
c) spese per l'acquisto di beni e servizi, direttamente connesse alla realizzazione delle iniziative culturali caratterizzanti l'attività	
d) spese di ospitalità (vitto e alloggio) *[la somma massima ammessa è pari al 30% del totale delle spese]*	
altre spese: (purchè ammissibili ai sensi dell'art. 10 del regolamento)	
e)	
f)	
g)	
h)	
i)	
TOTALE SPESE/OBBBLIGAZIONI PASSIVE	
3.2.2 – ENTRATE/CREDITI (in euro)	**somme**
a) proprie (canoni e quote sociali, ecc.)	
b) attività sociale e commerciali (proventi, corsi, vendite, ecc.)	
c) contributi pubblici diversi dalla Regione Friuli Venezia Giulia	
d) contributi della Regione Friuli Venezia Giulia diversi dalla DC Cultura	
e) privati (liberalità, donazioni, ecc.)	
altre entrate *(specificare):*	
f)	
g)	
h)	
i)	
l)	
TOTALI ENTRATE/CREDITI	
meno TOTALE SPESE/OBBLIGAZIONI PASSIVE	
3.2.3 -DISAVANZO CHE SI CHIEDE DI COPRIRE CON IL CONTRIBUTO REGIONALE	

MODELLO DOMANDA CONTRIBUTO
lr 68/1981 titoli II e III

4. altri dati informativi

Nota: la compilazione di questa sezione non sostituisce la relazione programmatica e calendario dell'attività (vedi paragrafo 6.6) che vanno allegate nel testo approvato dal competente organo sociale.
Compilare, pertanto, i campi seguenti con i dati sintetici richiesti. Se indicato fornire in apposito allegato, qualora non siano già compresi nella relazione programmatica e calendario dell'attività, gli ulteriori dati/elementi richiesti.

4.1	4.1.1. numero di eventi programmati nell'anno per il quale è chiesto il contributo: .... 4.1.2. numero di eventi realizzati nell'anno precedente:	*allegare cronoprogramma*
4.2	località/aree di realizzazione degli eventi di cui al 4.1 *(indicare il numero):*	*allegare descrizione*
4.3	collaborazioni con altre realtà istituzionali: no ☐ sì ☐➔	*indicare i soggetti e le caratteristiche delle collaborazioni*
4.4	partecipazione a progetti europei: no ☐ sì ☐➔	*indicare i progetti cui si partecipa*
4.5	collaborazioni internazionali in corso : no ☐ sì ☐➔	*indicare gli accordi di collaborazione*
4.6	continuità del finanziamento regionale per la medesima attività da almeno 5 anni [la presenza o meno della continuità verrà comunque accertata d'ufficio] no ☐ sì☐	
4.7	numero di giovani (soggetti con meno di 25 anni compiuti alla data di presentazione della presente domanda) che partecipano alla programmazione e alla organizzazione della attività :	
4.8	numero complessivo dei soggetti (attori) del territorio coinvolti nell'attività:	
4.9	esistenza di accordi di collaborazione (coproduzione, coprogettazione, associazione...) attivati o da attivare: no ☐ sì ☐ in numero di .... ➔	*specificare natura, soggetti e stato di attivazione degli accordi*
4.10	esistenza di documenti di critica artistica e scientifica ovvero di documenti di accreditamento artistico o scientifico: no ☐ sì ☐➔	*allegare i documenti*

5. dichiarazioni

5.1	☐ l'Iva costituisce per il richiedente un onere non rimborsabile ☐ l'Iva è recuperabile dal richiedente e pertanto non costituisce un onere
5.2	per il finanziamento della propria attività il richiedente: ☐ **non** ha presentato e **non** presenterà domanda di contributo alla Regione Friuli Venezia Giulia ☐ ha presentato o presenterà domanda di contributo alla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale ....

6. allegati

6.1	Verbale di approvazione dell'assemblea dei soci del bilancio consuntivo (anche in forma di estratto), i cui dati sono riportati nella presente domanda
6.2	Verbale di approvazione da parte del competente organo sociale del bilancio preventivo (anche in forma di estratto), i cui dati sono riportati nella presente domanda
6.3	☐ atto costitutivo e statuto ☐ atto costitutivo e statuto sono già stati trasmessi (specificare): ....
6.4	Composizione degli organi sociali
6.5	Relazione riepilogativa dell'attività svolta nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda
6.6	Relazione programmatica e calendario dell'attività relativi all'anno per il quale è presentata domanda di contributo
6.7	☐ ulteriori elementi/osservazioni elencati a parte

■ La presente domanda, inclusi gli allegati, è composta da n. ...... pagine.

....
luogo e data

____
firma del legale rappresentante

12_5_1_DDC_FIN PATR 34_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 12 gennaio 2012, n. 34
Art. 23, comma 2, lettera a) del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) di cui al DPReg. n. 126 di data 31 maggio 2011 - Approvazione modulistica.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO l'articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, nel limite massimo determinato dall'art. 1, comma 13, della medesima legge, contributi per le seguenti finalità:
a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata;
VISTA la legge regionale 1 aprile 2011, n. 4 "Modifiche alle leggi regionali 22/2010, 11/2009, 4/2005, 3/2001 e 13/2009 in materia di agevolazioni alle imprese, di sportello unico per le attività produttive e di accordi di programma" con cui sono state apportate modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTA la L.R. 11 agosto 2011, n. 11 "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 21/2007", con cui sono state apportate ulteriori modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTO in particolare il comma 18 dell'art. 2 della L.R. 22/2010, ai sensi del quale i criteri e le modalità di attuazione della disposizione di cui al comma 1 dell'art. 2 della citata legge, nonché le tipologie di soggetti agevolabili e gli eventuali criteri di priorità per la concessione dei contributi, sono determinati con apposito regolamento da approvarsi sentita la competente Commissione consiliare;
VISTO il D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011, recante il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)";
VISTO l'art. 13 del citato Regolamento, ai sensi del quale per le finalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), sono finanziabili le iniziative volte a incrementare il numero dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, nelle unità locali ubicate nel territorio regionale ed, altresì, le iniziative volte alla trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.
ATTESO che ai sensi dell'art. 13, comma 2, del citato Regolamento i contributi di cui al comma 1 del medesimo art. 13 sono concessi:
a) per ogni lavoratore assunto, nel corso dell'anno solare 2011, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale che esercitano attività ammissibili a contributo in incremento rispetto al numero complessivo dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale alla data del 31 dicembre 2010;
b) per ogni lavoratore a tempo determinato stabilizzato, nel corso dell'anno solare 2011, nelle unità locali ubicate nel territorio regionale esercenti attività ammissibili a contributo.
Vista, in particolare, la Deliberazione del 12 dicembre 2011 n. 2444, con la quale la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei soggetti ammissibili a contributo, determinato l'entità del contributo concedibile a ciascun soggetto ammissibile e assegnato il contributo ai soggetti ammessi, ivi compresi i soggetti richiedenti il contributo per la finalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) del citato Regolamento;
VISTO l'art. 24, comma 5, del citato Regolamento per la finalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del Regolamento medesimo, in applicazione del quale la concessione del contributo è disposta, sulla scorta della Deliberazione di assegnazione del 12 dicembre 2011 n. 2444, con decreto del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale sulla scorta delle dichiarazioni di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), del Regolamento citato entro sessanta giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle medesime;
ATTESO che ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a) del citato Regolamento e ai fini della concessione, i soggetti ammessi a contributo individuati nella Deliberazione di assegnazione del 12 dicembre 2011 n.

2444 devono, a pena di decadenza, inviare entro il 31 gennaio 2012 una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'avvenuta assunzione o stabilizzazione nel corso dell'anno 2011 dei lavoratori per cui è richiesto il contributo;
VISTO l'articolo 25, comma 2, lettera a) del D.P.Reg. n. 126 /2011 il quale prevede che il contributo concesso è revocato, tra gli altri, in caso di rinuncia del beneficiario;
VISTI gli articoli 12 e 20 del citato Regolamento che, per le finalità della salvaguardia del livello occupazionale e del sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana, pongono a carico dei beneficiari l'obbligo di inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il mantenimento degli obblighi ivi previsti;
VISTO l'art. 23, comma 2, del citato D.P.Reg. n. 126 /2011 ai sensi del quale lo schema di domanda e la modulistica di corredo sono approvati con decreto del Ragioniere generale pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
RITENUTO, pertanto, di predisporre la modulistica necessaria ai fini di cui agli art. 17, comma 1, lettera a), 25, comma 2, lettera a), art. 12, comma 1, lett. a), b) e c), art. 20, comma 1, lett. a) del citato Regolamento;
VISTO il decreto del Ragioniere Generale n. 906 del 1 giugno 2011 con il quale sono stati approvati, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera a), i sotto riportati schemi:
- "Istanza di contributo ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)";
- "Istanza di contributo ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (legge finanziaria 2011) - Integrazione ai sensi degli articoli 5, 6, 7 e 9 del regolamento";

ATTESO che con successivo decreto del Ragioniere generale si procederà all'approvazione dell'ulteriore modulistica necessaria per l'adempimento degli obblighi posti in capo al beneficiario ai sensi del Regolamento;
RITENUTO, pertanto, per quanto sopra esposto di approvare i seguenti schemi:
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del Regolamento emanato con D.P.Reg. 126/2011, quale Allegato I al presente decreto;
- Rinuncia al contributo di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18, della legge regionale 22/2010 (legge finanziaria 2011), quale Allegato II al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 quale Allegato III al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 20 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, quale Allegato IV al presente decreto

DECRETA

1. sono approvati, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lettera a) del Regolamento di cui al D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011, i seguenti schemi:
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del Regolamento emanato con D.P.Reg. 126/2011, quale Allegato I al presente decreto;
- Rinuncia al contributo di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18, della legge regionale 22/2010 (legge finanziaria 2011), quale Allegato II al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 quale Allegato III al presente decreto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 20 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, quale Allegato IV al presente decreto.

2. gli allegati I, II, III e IV costituiscono parte integrante del presente decreto;
3. con successivo decreto del Ragioniere generale si procederà all'approvazione dell'ulteriore modulistica necessaria per l'adempimento degli obblighi posti in capo al beneficiario ai sensi del Regolamento;
4. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 gennaio 2012

MANCA

12_5_1_DDC_FIN PATR 34_2_ALL1_CONTRIBUTO_DICH NOTORIETA

Allegato I al Decreto del Ragioniere generale del 12 gennaio 2012, n. 34

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo n. data ora	Spettabile REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale Corso Cavour, 1 34132 TRIESTE

CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA b), DELLA LEGGE REGIONALE 22/2010 (LEGGE FINANZIARIA 2011)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47, DPR 445 del 28 dicembre 2000)

ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a), del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) approvato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento",

il sottoscritto	cognome	
	nome	
	codice fiscale	
	nato a	
	in data	
in qualità di	………………………………………………………………………………	
dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	
	esercizio : a) ☐ coincidente con l'anno solare b) ☐ non coincidente con l'anno solare specificare periodo: dal……………………………..al……………………………….	
	codice ATECO prevalente 2007: _____	
sede legale	indirizzo (via, piazza, ecc.)	sede legale
	tel.	
	comune	

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

DICHIARA

- in riferimento al **CONTRIBUTO DE MINIMIS AI SENSI DEL REG. 1998/2006** (oppure Reg. 1535/2007 oppure Reg. 875/2007) richiesto con istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. ______/2011:
  - di avere effettuato, nel corso dell'anno 2011, le assunzioni/stabilizzazioni come risulta dalla/e Tabella/e seguente/i;
  - che gli oneri previdenziali obbligatori corrispondono agli importi risultanti dalla/e Tabella/e seguente/i;
  - che l'eventuale cessazione del personale assunto/stabilizzato è avvenuta per causa di forza maggiore;

personale assunto/stabilizzato dal 1/1/2011 alla data di presentazione dell'istanza				
	data assunzione	data stabilizzazione	data cessazione per causa di forza maggiore	oneri previdenziali obbligatori (Euro)
dipendente 1				
dipendente 2				
dipendente 3				

personale assunto/stabilizzato dalla data di presentazione dell'istanza al 31/12/2011					
	assunto/stabilizzato (SI/NO)	data assunzione	data stabilizzazione	data cessazione per causa di forza maggiore	oneri previdenziali obbligatori (Euro)
dipendente 4					
dipendente 5					
dipendente 6					

- in riferimento al **CONTRIBUTO IN REGIME DI ESENZIONE AI SENSI DEL REG. 800/2008** richiesto con istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. _______/2011:
  - di avere effettuato, dalla data di presentazione dell'istanza al 31/12/2011, le assunzioni come risulta dalla Tabella seguente;
  - che i costi salariali corrispondono agli importi risultanti dalla Tabella seguente;
  - che l'eventuale cessazione del personale assunto è avvenuta per causa di forza maggiore;

personale assunto dalla data di presentazione dell'istanza al 31/12/2011					
	assunto (SI/NO)	tipologia di lavoratore (SV/MSV)	data assunzione	data cessazione per causa di forza maggiore	costi salariali (Euro)
dipendente 7					

dipendente 8					
dipendente 9					

- che l'impresa, in riferimento alle spese oggetto della presente istanza, per effetto della concessione di altri aiuti esentati in virtù del regolamento (CE) n. 800/2008 o di aiuti *de minimis* di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 ovvero di altri finanziamenti della Comunità e tenuto conto del contributo di cui alla L.R. 22/2010 pari a € _______________ richiesto ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008

☐ HA SUPERATO di € ________________il limite massimo d'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili al contributo in questione, ai sensi dell'art. 7 paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008;

☐ NON HA SUPERATO il limite massimo d'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili al contributo in questione, ai sensi dell'art. 7 paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008.

12_5_1_DDC_FIN PATR 34_3_ALL2_RINUNCIA CONTRIBUTO

Allegato II al Decreto del Ragioniere generale del 12 gennaio 2012, n. 34

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo

n.
data
ora

Spettabile
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

RINUNCIA AL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMI DA 1 A 18, DELLA LEGGE REGIONALE 22/2010 (LEGGE FINANZIARIA 2011)

il sottoscritto	cognome
	nome
	codice fiscale
	nato a
	in data

in qualità di ……………………………………………………………………………………………….

dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	partita IVA
	esercizio : a) ☐ coincidente con l'anno solare b) ☐ non coincidente con l'anno solare specificare periodo: dal…………………………al…………………………	
	codice ATECO prevalente 2007: _____	

sede legale	indirizzo (via, piazza, ecc.)	n.
		provincia
	comune	CAP
	tel.	fax
	e-mail	

comunica

la rinuncia al contributo da utilizzare in compensazione concesso in riferimento all'istanza prot. n. _____/2011 presentata ai sensi dell'art. 2, commi da 1 a 18, della L.R. 22/2010.

12_5_1_DDC_FIN PATR 34_4_ALL3_CONTR SALVAGUARDIA_DICH NOTORIETA

Allegato III al Decreto del Ragioniere generale del 12 gennaio 2012, n. 34

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo n. data ora	Spettabile REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale Corso Cavour, 1 34132 TRIESTE

CONTRIBUTO PER LA SALVAGUARDIA DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE NEL TERRITORIO REGIONALE
Articolo 2, commi da 1 a 18, L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47, DPR 445 del 28 dicembre 2000) attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento",

il sottoscritto	cognome
	nome
	codice fiscale
	nato a
	in data

in qualità di ……………………………………………………………………………………………

dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	

esercizio :

a) ☐ coincidente con l'anno solare

b) ☐ non coincidente con l'anno solare

specificare periodo:
dal…………………………al……………………………

	codice ATECO prevalente 2007: _____	
sede legale	indirizzo (via, piazza, ecc.)	sede legale
	tel.	
	comune	

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

DICHIARA

in riferimento al contributo concesso all'impresa suddetta a fronte dell'istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. ___________/2011

☑ di non aver delocalizzato l'unità locale oggetto del contributo nel periodo intercorrente tra la data di concessione del contributo e il 31 dicembre 2011;

☑ di avere mantenuto il numero degli occupati nelle unità locali site in regione risultante alla data di presentazione dell'istanza di contributo nel periodo intercorrente tra la data di presentazione dell'istanza e il 31 dicembre 2011, fatte salve le cause di forza maggiore;

☑ di avere mantenuto i requisiti soggettivi di cui all'articolo 11, commi 1 e 2, lettere da a) a g), del Regolamento nel periodo intercorrente tra la data di presentazione dell'istanza e il 31 dicembre 2011.

12_5_1_DDC_FIN PATR 34_5_ALL4_CONTR SOSTEGNO_DICH NOTORIETA

Allegato IV al Decreto del Ragioniere generale del 12 gennaio 2012, n. 34

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo n. data ora	Spettabile REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale Corso Cavour, 1 34132 TRIESTE

CONTRIBUTO PER IL SOSTEGNO E LA CONSERVAZIONE DEI VALORI TRADIZIONALI DELLA PANIFICAZIONE ARTIGIANA
Articolo 2, commi da 1 a 18, L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47, DPR 445 del 28 dicembre 2000) attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 20 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento",

il sottoscritto

cognome
nome
codice fiscale
nato a
in data

in qualità di ……………………………………………………………………………………………….

dell'impresa

ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
codice fiscale	

esercizio :

a) ☐ coincidente con l'anno solare

b) ☐ non coincidente con l'anno solare

specificare periodo:
dal……………………………..al…………………………….

sede legale

codice ATECO prevalente 2007: _____	
indirizzo (via, piazza, ecc.)	sede legale
tel.	
comune	

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

DICHIARA

in riferimento al contributo concesso all'impresa suddetta a fronte dell'istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. ________/2011

☑ di avere mantenuto i requisiti soggettivi di cui all'articolo 19 del Regolamento nel periodo intercorrente tra la data di concessione del contributo e il 31 dicembre 2011.

12_5_1_DDS_CACCIA RIS ITT 62_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 16 gennaio 2012, n. 62

LR 6/2008, art. 44, comma 3; DPReg. n. 308/2011, art. 3, comma 1. Approvazione del "Modello di richiesta di richiami vivi da utilizzare nella caccia da appostamento".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'art. 44, comma 3, il quale rinvia al regolamento regionale la disciplina dell'attività di cattura di determinate specie di uccelli selvatici per l'inanellamento e la cessione ai fini di richiamo;

VISTO il regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'art. 44, comma 3, della l.r. 6/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2011, n. 308 e, in particolare, l'art. 3, comma 1, il quale prevede l'approvazione, con decreto del Direttore del Servizio regionale competente, del modello di richiesta di richiami vivi che i cacciatori interessati inoltrano alla Provincia di residenza entro il 15 maggio di ogni anno, specificando se la richiesta è finalizzata alla sostituzione di richiami morti;

VISTO il "Modello di richiesta di richiami vivi da utilizzare nella caccia di appostamento", predisposto da questo Servizio, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante, e ritenuto di approvarlo e di disporne la pubblicazione sul Bollettino ufficiale e sul sito Internet della Regione;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con d.p.reg. n. 277/2004 e, in particolare, l'art. 21, comma 1, lettera k), il quale dispone l'adozione da parte del direttore di servizio dei provvedimenti attribuiti alla sua competenza da disposizioni di regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2010, n. 2379, di rinnovo dell'incarico, a decorrere dal 5.12.10 e per la durata di 3 anni, di Direttore del Servizio intestato così ridenominato con d.g.r. n. 816/2011;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 6/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2011, n. 308, il "Modello di richiesta di richiami vivi da utilizzare nella caccia di appostamento", nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante.

2. di disporne la pubblicazione sul Bollettino ufficiale e sul sito Internet della Regione.

Udine, 16 gennaio 2012

BORTOTTO

12_5_1_DDS_CACCIA RIS ITT 62_2_ALL1_RICHIESTA RICHIAMI

Marca da bollo

Alla Provincia di ______________

____

____

RICHIESTA DI RICHIAMI VIVI DA UTILIZZARE NELLA CACCIA DA APPOSTAMENTO

(Legge regionale 6/2008, art. 44; decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2011, n. 308, art. 3)

Il/La sottoscritto/a ____,

nato/a a _______________________________, il __/__/____, provincia di ____________________,

residente in Comune di ______________________________, C.A.P _________________________,

Via /piazza ____________________________codice fiscale________________________________,

recapito telefonico __________________________ .

- consapevole che ai sensi del decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2011, n. 308:
  a) il cacciatore richiedente, per poter ricevere i richiami vivi di cattura, esibisce al momento della cessione i documenti previsti per l'esercizio venatorio;
  b) è fatto divieto al concessionario di cedere a terzi, anche temporaneamente, i richiami;
  c) la sostituzione di un richiamo proveniente da cattura è subordinata alla consegna del richiamo morto da sostituire, munito del regolare contrassegno al tarso.
  d) qualora a seguito della comunicazione di cui all'art. 7, comma 2, il richiedente non ritiri tutti gli esemplari disponibili, egli potrà presentare una nuova richiesta non prima che siano trascorsi due anni dalla precedente;
- consapevole delle responsabilità penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, così come espressamente stabilito dall'art. 76 del D.P.R 28 dicembre 2000, n. 445;

dichiara

☐ di essere in possesso di valida documentazione per l'esercizio venatorio;

☐ di non detenere alcun richiamo;

☐ di detenere legittimamente alla data odierna i sotto indicati richiami vivi in numero complessivo di _______ capi, presso il seguente indirizzo:
Via/Piazza ____ , n. _____,
fraz./località ________________ , CAP __________, comune di detenzione ___________
____

presso il sig. (compilare solo se custoditi da persona diversa)

____

____

Uccelli vivi provenienti da cattura :

Num Progr.	**Specie**	**contrassegno**	**Num. Progr.**	**Specie**	**contrassegno**

☐ di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti sono trattati in conformità a quanto disposto dall’articolo 13 come indicato nella informativa riportata in calce alla presente richiesta;

e richiede

la cessione dei seguenti richiami per l'esercizio venatorio da appostamento:

Specie	Ai fini della sostituzione dei richiami deceduti. (totale)	Ai fini di nuova assegnazione. (totale)
Allodola		
Cesena		
Merlo		
Tordo bottaccio		
Tordo sassello		
Pavoncella		
Colombaccio		

Distinti saluti.

. .. . , li . . .. . ./. . ..../. . .. .

Firma

____

Informativa privacy

L'Amministrazione informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e secondo quanto previsto dall'art. 48, comma 2, del DPR n. 445/2000 che:

· i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e per le altre finalità istituzionali previste da norme di legge e verranno trattati dalle amministrazioni interessate mediante l'uso di strumenti manuali ed informatici idonei a garantirne la riservatezza;

· i dati raccolti potranno essere comunicati dagli uffici competenti a soggetti pubblici o privati per le attività previste dalla normativa vigente nelle specifiche materie di competenza;

· il conferimento dei dati da parte dell'interessato ha natura obbligatoria per quanto riguarda le informazioni espressamente richieste ai fini dell'istruttoria.

· l'eventuale mancato o incompleto conferimento dei suddetti dati comporta la sospensione del procedimen-to.

· titolare del trattamento dei dati è la Provincia di __________ . Il responsabile del trattamento è __________

· L'interessato può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03.

12_5_1_DDS_CACCIA RIS ITT 81_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 18 gennaio 2012, n. 81

Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Asse 4. Misura 4.1. "Sviluppo delle zone di pesca", ai sensi degli artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006. Proroga termini di scadenza.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;
VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;
VISTA la Convenzione sottoscritta con il Referente dell'Autorità di Gestione del Programma operativo e il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio in data 22 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 498/2006, che disciplina il rapporto per l'attuazione delle funzioni delegate previste dall'Accordo Multiregionale succitato;
VISTI gli obiettivi e le priorità stabilite dal Programma operativo riguardo le strategie di sviluppo locale a favore delle zone di pesca in attuazione dell'Asse 4 del Regolamento (CE) 1198/2006;
VISTO il termine ultimo del 19 dicembre 2011 per l'avvio della selezione dei gruppi incaricati dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale, previsto dall'art. 23, comma 4, del Regolamento (CE) 498/2007 entro quattro anni dalla data di approvazione del Programma operativo, stabilito che l'Autorità di Gestione ha già organizzato più di una procedura di selezione dei gruppi e che alcune Regioni, in qualità di Organismi attuatori della misura, hanno già selezionato i gruppi di azione locali;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità n. 2377 del 14 novembre 2011di approvazione del bando di attuazione della Misura 4.1. " Sviluppo delle zone di pesca" ai sensi degli artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, allegato 1, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 47 del 23 novembre 2011
ATTESO che con nota del 6 dicembre 2011 la Commissione europea ha concesso un'ulteriore proroga alla data del 30 giugno 2012, quale termine ultimo per selezionare formalmente i gruppi individuati dai bandi di gara;
VISTA la nota della Camera di Commercio di Trieste del 11 gennaio 2012, prot. n. SCPA/13.21/2715 del 16 gennaio 2012, con la quale viene richiesta la proroga di 30 giorni del termine di presentazione della domanda di candidatura, previsto al punto 11 del bando di misura summenzionato, in quanto l'attività promossa dall'Ente camerale per la creazione del gruppo di azione costiera e la redazione del relativo Piano di sviluppo locale richiede un'ulteriore verifica per una più efficace integrazione di azioni e di obiettivi;
VISTA altresì la nota del Comune di Marano Lagunare di data 13 gennaio 2012, pervenuta il 17 gennaio

2012, prot. n. 13.21/3406 di data 17 gennaio 2012, con la quale viene richiesta una proroga al termine di presentazione della domanda di candidatura, come da punto 11 del bando di misura sopra citato, a causa delle difficoltà incontrate dal Comune nell'organizzazione del gruppo di azione costiera e nella predisposizione di un programma strategico e rilevante per la Laguna;
RITENUTO pertanto opportuno, per le motivazioni espresse nelle note suindicate, concedere la proroga di 30 giorni dei termini di presentazione delle domande di candidatura a valere sulla Misura 4.1" Sviluppo delle zone di pesca" ai sensi degli artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006,;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;
Il Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali,

DECRETA

Per quanto in premessa:
1. Di prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle domande di candidatura alla data del 22 febbraio 2012, così come previsto al punto 11, paragrafo 3, del bando di attuazione della Misura 4.1. " Sviluppo delle zone di pesca" ai sensi degli artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, allegato 1.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 18 gennaio 2012

BORTOTTO

12_5_1_DDS_CACCIA RIS ITT 89_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 20 gennaio 2012, n. 89.
Legge regionale n. 24/1996, articolo 2, comma 2. Ora di inizio e di termine della giornata venatoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 concernente "Norme in materia di specie cacciabili e periodi d'attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere";
ATTESO che, in forza dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 24/1996, le norme contenute all'articolo 2 e agli articoli dal 3 al 7 della medesima legge regionale n. 24/1996 costituiscono per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il calendario venatorio di cui all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, riguardante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
VISTO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della sopra citata legge regionale n. 24/1996, la caccia è consentita durante i periodi indicati dalla legge stessa da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto;
VISTA la legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 concernente la caccia di selezione, che individua criteri per l'inizio e il termine della giornata venatoria differenziati per specie;
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera h) che stabilisce, per le zone di protezione speciale (ZPS) il divieto di esercitare la caccia dopo il tramonto, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
VISTO il D.P.C.M. 14 settembre 2011 concernente la determinazione del periodo di vigenza dell'ora legale che per l'anno 2012 è stata fissata dalle ore due di domenica 25 marzo 2012 alle ore tre (legali) di domenica 28 ottobre 2012;
VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 24/1996 nel quale si prevede che il Direttore del Servizio della caccia e della pesca provveda con proprio decreto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, a fissare l'ora di inizio e il termine della giornata venatoria secondo medie quindicinali;
RITENUTO di determinare le effemeridi solari ai fini dell'attività venatoria facendo riferimento agli orari del sorgere e del tramonto del sole per il periodo "febbraio 2012-gennaio 2013";
RITENUTO di fissare gli orari del sorgere e del tramonto del sole delle giornate venatorie per l'annata 2012/2013 secondo medie quindicinali elaborate sulla base delle Effemeridi aeronautiche redatte dal Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica militare (Ufficio Meteo Rivolto - UD) per l'anno 2012;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2379 dd. 25.11.2010 con la quale è stato rinnovato alla dott.ssa Marina Bortotto l'incarico di dirigente del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, rinominato Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità con delibera di Giunta n. 816 del 5 maggio 2011;

DECRETA

1. Le ore del sorgere e del tramontare del sole per il periodo "febbraio 2012-gennaio 2013" sono le seguenti:
Effemeridi solari 2012/2013

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
FEBBRAIO 2012	1a quindicina	7,21	17,22
	2a quindicina	6.59	17.44
MARZO 2012	1a quindicina	6,33	18,01
	2a quindicina	6,02	18,23
	(dal 25 inizio ora legale)	7,02 *	19,23*
APRILE 2012	1a quindicina	6,34*	19,46*
	2a quindicina	6,03*	20,02*
MAGGIO 2012	1a quindicina	5,44*	20,25*
	2a quindicina	5,27 *	20,43*
GIUGNO 2012	1a quindicina	5,18 *	20,58*
	2a quindicina	5,18*	21,02*
LUGLIO 2012	1a quindicina	5,26 *	20,59 *
	2a quindicina	5,40 *	20,46*
AGOSTO 2012	1a quindicina	5,59*	20,26*
	2a quindicina	6,18 *	20,00*
SETTEMBRE 2012	1a quindicina	6,37*	19,32*
	2a quindicina	6,57*	19,02*
OTTOBRE 2012	1a quindicina	7,15 *	18,34 *
	2a quindicina	7,36 *	18,03 *
	(dal 28 inizio ora solare)	6,36	17,03
NOVEMBRE 2012	1a quindicina	6,59	16,44
	2a quindicina	7,19	16,29
DICEMBRE 2012	1a quindicina	7,36	16,23
	2a quindicina	7,47	16,27
GENNAIO 2013	1a quindicina	7,48	16,40
	2a quindicina	7,39	17,00

* = ora legale già conteggiata
2. L'attività venatoria si effettua da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.
3. Fa eccezione:
- la caccia di selezione alle specie Cinghiale, Cervo e Capriolo che si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a due ore dopo il tramonto;
- la caccia alla posta agli acquatici che è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto in aree non ricomprese in zone di protezione speciale (ZPS).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 20 gennaio 2012

BORTOTTO

12_5_1_DDS_RIS RUR ISP AGRIFOR PN 96_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone 20 gennaio 2012, n. 96

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Au-

tonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Intervento 3 "Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)" (Fondi cofinanziati comunitari). Elenco delle domande ammissibili.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;

VISTE le successive modifiche intervenute al PSR, da ultimo approvate con nota della Commissione europea ref. Ares (2011) 989894, di data 19 settembre 2011;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2011, n. 1968 con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del PSR nella sua versione 5;

VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento), approvato da ultimo con il decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

PRESO ATTO che l'allegato B al sopraccitato D.P.Reg. n. 040/Pres./2011 individua il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo quale Struttura responsabile di misura e gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali Uffici attuatori della misura 121;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011 n. 302, con il quale si approva, tra l'altro, il bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - (Fondi cofinanziati comunitari);

VISTO il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 871 del 1 giugno 2011 con il quale, tra l'altro, sono prorogati alle ore 12.00 del giorno 30 giugno 2011 i termini per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - (Fondi cofinanziati comunitari);

VISTO il Titolo II, Capo I, del citato regolamento, relativo al procedimento per la concessione di aiuti nell'accesso individuale;

PRESO ATTO che l'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone ha concluso l'attività istruttoria relativa alle domande di aiuto presentate a valere sul bando sulla misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - (Fondi cofinanziati comunitari), approvato con il citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011 n. 302;

PRESO ATTO, in particolare, dell'art. 26 del regolamento, che dispone che l'Ufficio attuatore pubblichi sul BUR l'elenco delle domande ammissibili, indicando per ciascuna di esse il costo totale ammesso ai sensi dell'art. 23 dello stesso regolamento, con l'evidenza delle motivazioni per cui il costo totale dichiarato è stato eventualmente ridotto, l'entità dell'aiuto con l'evidenza delle motivazioni per cui è stato eventualmente ridotto, nonché il punteggio attribuito con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati;

RITENUTO pertanto, ai sensi di quanto disposto dal citato art. 26 del regolamento, di predisporre l'elenco delle domande ammissibili, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, indicando per ciascuna domanda quanto previsto dal citato art. 26, in particolare con riferimento alla tabella di cui all'art. 6, comma 2, del citato bando;

RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art 26 del D.P.Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, del presente decreto;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. È predisposto, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26 del D.P.Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, l'elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, delle domande di aiuto ad accesso individuale ammissibili a finanziamento, presentate all'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone entro il 30 giugno 2011, nell'ambito del bando misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - (Fondi cofinanziati comunitari), approvato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011 n. 302;
2. È disposta, ai sensi dell'art 26 del D.P.Reg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto.
Pordenone, 20 gennaio 2012

DE LUCA

12_5_1_DDS_RIS RUR ISP AGRIFOR PN 96_2_ALL1_DOMANDE AMMISSIBILI

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole
Intervento 3: Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati
Decreto del Direttore dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste di Pordenone n° 96 di data 20 gennaio 2012
ALLEGATO A
ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI (ai sensi dell'art. 26 del D.P.Reg. n. 040 del 28.02.2011 - Regolamento generale di attuazione del PSR 2007/2013)

N.	Domanda	CUAA	Beneficiario	Comune (sede intervento)	IAF	Costo totale dichiarato (Importo totale dichiarato in domanda dal Beneficiario)	Costo totale ammesso (Importo totale ritenuto ammissibile)	Motivo riduzione costo totale	Spesa richiesta (Importo dell'aiuto richiesto)	Motivo riduzione aiuto	Spesa totale (Importo totale dell'aiuto concesso)	Punteggio	Criteri di selezione e priorità
1	94750812813	CDRSRN56M30L840B	CAODURO SEVERINO	MONTEREALE VALCELLINA	PN	€ 313.666,38	€ 313.666,38		€ 125.466,55		€ 125.466,55	100	Caratteristiche soggettive del richiedente - 18 Area d'intervento - 11 Tipologia d'investimento - 71.
2	94750801105	01358110938	AZ. AGR. F.LLI FABBRO - SOCIETA' SEMPLICE	MONTEREALE VALCELLINA	PN	€ 45.000,00	€ 45.000,00		€ 18.000,00		18.000,00	42	Caratteristiche soggettive del richiedente - 18 Area d'intervento - 11 Tipologia d'investimento - 13.

Pordenone, 20 gennaio 2012

VISTO. IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO: DE LUCA

12_5_1_DDS_SVIL RUR 112_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 gennaio 2012, n. 112

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Modifica dell'allegato D del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 ed in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 2178 del 24 ottobre 2011 con cui è stata introdotta nell'allegato D la scheda della misura 123/azione 1, Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
VISTO il comma 2 dell'articolo 7 del predetto regolamento generale;
RILEVATO che la succitata scheda della misura 123/azione 1, Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli contiene alcuni errori, refusi e riferimenti a normative comunitarie abrogate;
RITENUTO necessario correggere gli succitati errori e refusi nonché aggiornare i riferimenti normativi della scheda di misura di cui trattasi prima di procedere con la pubblicazione del bando per la presentazione della domande di aiuto a valere sulla citata misura 123, azione 1 del PSR 2007-2013;

DECRETA

1. di modificare l'allegato D del regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale

2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, modificando, fra le misure di cui allo stesso, i soli punti sotto elencati della scheda della misura 123 / azione 1, Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/ Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, approvato con decreto del 24 ottobre 2011, n. 2178 come di seguito indicato:

- al punto 2 - BENEFICIARI, comma 1, punto 3) dopo le parole "…(legge finanziaria 2007)" sono aggiunte le parole "che svolgano in modo esclusivo le attività oggetto di incentivazione in base alla misura.";

al punto 3 - REQUISITI DI AMMISSIBILITA', punto 3.4 - Complementarietà con le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) di settore, comma 2, le lettere a) e c) sono così sostituite:

a). settore ortofrutticolo: sono ammissibili a finanziamento gli investimenti non previsti dal Programma operativo; si prevede che gli investimenti di carattere strutturale riconducibili alla misura, qualora realizzati direttamente dalle OP/AOP o dai singoli soci, vengano finanziati nei rispettivi programmi operativi qualora il valore finanziario dell'investimento sia inferiore a 20.000 euro. Investimenti strutturali di valore uguale o superiore a 20.000 euro saranno invece sostenuti unicamente dal PSR.

Nel caso di soci del Friuli Venezia Giulia, appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute in altre regioni, che effettuano una operazione o un investimento sul territorio regionale, le regole di demarcazione da prendere in considerazione sono quelle stabilite dal PSR. Come indicato dalle disposizioni applicative della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo del Mipaaf (Circolare n, 6420 del 10/09/2009) e dal PSN, il criterio stabilito per l'individuazione dell'impianto normativo di competenza si basa sull'ubicazione dell'azienda dove è situato l'investimento.

c). settore olivicolo: non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti previsti dal regolamento (CE) 73/2009 e devono essere rispettate le disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007, e relative modalità di applicazione. Non saranno pertanto finanziabili interventi che comportino aumento della capacità produttiva. Gli interventi aziendali individuali possono essere finanziati nell'ambito del PSR per i soli produttori che non sono soci di O.P.;

- al punto 5 - MODALITA' DI SELEZIONE, punto 5.1 - Criteri di selezione e punteggi, lettera a), settore e localizzazione, dopo le parole "LATTIERO CASEARIO" la parola "anche" è soppressa.

2. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 23 gennaio 2012

CUTRANO

12_5_1_DDS_SVIL RUR 113_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 gennaio 2012, n. 113

Approvazione bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla "Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);

VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);

VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha appro-

vato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011)989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 ed in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 2178 del 24 ottobre 2011 con cui è stata introdotta nell'allegato D la scheda della misura 123 / azione 1, Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali / Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 112 del 23 gennaio 2012 con cui è stata modificato nell'allegato D la scheda della misura 123 / azione 1, Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali / Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
VISTO l'articolo 4, comma 1, del Regolamento che individua nel servizio Sviluppo Rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO l'articolo 8 del Regolamento, che stabilisce la presentazione delle domande di aiuto a valere su tutte le tipologie di accesso di cui all'articolo 5 sulla base di bandi;
VISTO l'articolo 12 del Regolamento, che stabilisce che i bandi, predisposti dai responsabili di Misura sono approvati dall'Autorità di Gestione;

DECRETA

1. di approvare il bando della misura 123 / azione 1, Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali / Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;
2. La disponibilità finanziaria complessiva del bando è pari a € 8.000.000 a valere su soli fondi aggiuntivi regionali.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. I termini per la presentazione delle domande decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione medesima.
Udine, 23 gennaio 2012

CUTRANO

12_5_1_DDS_SVIL RUR 113_2_ALL1_BANDO

Bando Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1- Finalità e obiettivi

1. Il presente bando disciplina le modalità e i criteri per la concessione degli aiuti di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni ed integrazioni, in attuazione della Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR, e del Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40/Pres. di seguito regolamento generale.
2. Gli obiettivi che l'intervento si prefigge sono:
a. il miglioramento dei processi di trasformazione mediante investimenti indirizzati alle produzioni di qualità, incluse le produzioni biologiche, mediante investimenti collegati all'utilizzo di marchi regionali di qualità, nonché mediante investimenti funzionali alla riconoscibilità dei passaggi/processi produttivi da parte del consumatore;
b. l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione, finalizzate a sostenere la competitività, alla riduzione dei costi di produzione e alla salvaguardia ambientale;
c. la diversificazione della produzione primaria a livello regionale e riconversione degli indirizzi colturali mediante lo sviluppo della filiera energetica;
d. la promozione di una migliore situazione dal punto di vista della sicurezza sul lavoro;
e. la promozione del miglioramento delle condizioni di igiene nei processi di traslazione e commercializzazione.

Art. 2 – Beneficiari

1. Sono beneficiari dell'azione le imprese agroindustriali regionali che svolgono attività di manipolazione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti agricoli per investimenti in strutture produttive localizzate nel territorio regionale.
2. Le tipologie di beneficiari sono:
a. le microimprese, le piccole e medie imprese di cui alla raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003 n. 361;
b. altre imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro;
c. le società di persone e quelle a responsabilità limitata di cui al comma 1094 articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" che svolgano in modo esclusiva le attività oggetto di incentivazione in base alla misura
2. Le piccole, medie e microimprese (PMI) di cui alla lettera a) sono :
a. medie imprese: quelle che occupano meno di 250 persone e il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro;
b. piccole imprese: quelle che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;
c. microimprese: quelle che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.
3. Non possono accedere ai benefici previsti dalla misura:
- le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari in vigore sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- le imprese agricole per le quali è previsto l'accesso alla misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole).

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:

a) autorità di gestione (AdG): l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR;
b) strutture responsabili di asse, misura e azione: le unità organizzative responsabili della gestione dei singoli assi, misure e azioni e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori;
c) ufficio attuatore: Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali unità organizzativa responsabile per gli adempimenti finalizzati alla concessione ed alla liquidazione degli aiuti ;
d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA.), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);
e) misure a investimento: le misure diverse da quelle connesse alla superficie o agli animali e che comportano interventi riguardanti beni mobili, immobili o immateriali;
f) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi della misura cui la domanda si riferisce;
g) investimento: insieme organico dei costi che concorrono alla realizzazione di un'opera edile, di un miglioramento fondiario, di una piantagione, di un impianto o di un gruppo omogeneo di iniziative;
h) aree rurali A, B, C, D: le aree così individuate nell'allegato 1 al PSR;
i) costo totale dichiarato: l'importo totale dichiarato nella domanda di aiuto per la realizzazione dell'operazione;
j) costo totale ammesso: l'importo totale ritenuto ammissibile rispetto al costo totale dichiarato;
k) spesa richiesta: importo dell'aiuto richiesto per la realizzazione dell'operazione;
l) spesa totale: l'importo totale dell'aiuto concesso;
m) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
n) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
o) decisione di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;
p) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'impresa;
q) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenute cantierabili anche le opere che necessitano di denuncia di inizio attività (DIA) purché presentata a corredo della domanda di aiuto ed ancorché non siano trascorsi i termini per la formazione del silenzio-assenso;
r) perizia asseverata: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto dello stesso;
s) cronoprogramma: documento attestante le tempistiche previste per la realizzazione dell'operazione;
t) volume potenziale massimo (VPM): limite massimo di spesa consentito nell'ambito della programmazione 2007-2013 per singolo beneficiario;

Art. 4 –Operazioni e investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili gli investimenti materiali e/o immateriali aventi ad oggetto l'attività di manipolazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I al Trattato e gli investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie a partire dagli stessi prodotti.
Specificatamente sono ammissibili le seguenti operazioni e investimenti:

a) acquisto, costruzione e miglioramento di beni immobili (fabbricati e impianti) che si prestino per caratteristiche tipologico-funzionale ad un conveniente utilizzo aziendale. Nel caso di acquisto di immobili l'operazione è ammissibile a finanziamento alle condizioni previste dall'art.19 del regolamento generale di attuazione approvato con DPreg. 040/Pres/2011;
b) acquisto di nuovi impianti tecnologici, attrezzature e macchinari, idonei ad un conveniente utilizzo aziendale;
c) dotazioni informatiche e software accessorio;
d) realizzazione di impianti fotovoltaici, e impianti di produzione di energia da produzioni agricole e loro sottoprodotti e da biomasse forestali;
e) spese generali entro i limiti di cui al successivo articolo 11.

Art. 5 - Operazioni e investimenti soggetti a limitazioni

1. Sono limitatamente ammissibili le seguenti operazioni e investimenti:
- nel caso di impianti per la produzione di energia da produzioni agroenergetiche (PAE) i prodotti utilizzati devono provenire prevalentemente da aziende agricole il cui centro aziendale non disti più di 100 km dall'impianto;

Art. 6 - Operazioni e investimenti non ammissibili

1. Non sono ammissibili a finanziamento le operazioni, gli investimenti e i costi di seguito indicati:
a) investimenti di qualsiasi genere e tipologia inerenti fabbricati ad uso abitazione;
b) acquisto di terreni ad esclusione delle aree di pertinenza relative ad investimenti immobili oggetto di richiesta di finanziamento e comunque fino ad un massimo del 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata;
c) investimenti materiali e/o immateriali aventi ad oggetto l'attività di manipolazione, trasformazione e/o commercializzazione di prodotti non compresi nell'allegato I al Trattato;
d) investimenti aventi per oggetto la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca;
e) investimenti inerenti la mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici o funzionali;
f) investimenti inerenti la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili;
g) investimenti inerenti l'acquisto di beni strumentali e materiali usati nonché mezzi di consumo che normalmente esauriscono l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo annuale, ivi comprese le barriques;
h) apporto di lavoro proprio nell'esecuzione degli investimenti;
i) materiali di consumo inclusa la prima fornitura;
j) spese forfetarie, ancorché riportate in fattura o altra equipollente documentazione fiscale probatoria;
k) corsi di formazione per il personale;
l) costi connessi al contratto di leasing;
m) operazioni e investimenti già previsti dalle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) fatta salvo quanto previsto all'art. 7;
n) imposta sul valore aggiunto (IVA);
o) interessi passivi.

Art. 7 – Complementarietà con le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) di settore

1. La misura non finanzia gli investimenti già previsti dalle OCM di settore, fatti salvi i casi generali di seguito indicati:
a) imprese che non aderiscono a una Organizzazione di produttori (O.P.) per tutte le tipologie d'investimento facenti parte l'operazione ammessa a finanziamento;

b) imprese che aderiscono a O.P. per investimenti facenti parte dell'operazione ammessa a finanziamento ma per i quali non sussiste disponibilità finanziaria a livello di programma operativo;
c) tipologie di investimento facenti parte dell'operazione finanziata per le quali non è prevista la possibilità di finanziamento attraverso Programmi operativi predisposti da O.P.

2. I criteri specifici di demarcazione riferiti ai settori più importanti sono quelli indicati al capitolo 10 del PSR 2007-2013, in particolare:

a. settore vitivinicolo: non sono previste limitazioni;
b. settore olivicolo: non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti previsti dal regolamento (CE) 73/2009 e devono essere rispettate le disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007, e relative modalità di applicazione. Non saranno pertanto finanziabili interventi che comportino aumento della capacità produttiva. Gli interventi aziendali individuali possono essere finanziati nell'ambito del PSR per i soli produttori che non sono soci di O.P.;
c. settore ortofrutticolo: sono ammissibili a finanziamento gli investimenti non previsti dal Programma operativo; si prevede che gli investimenti di carattere strutturale riconducibili alla misura, qualora realizzati direttamente dalle OP/AOP o dai singoli soci, vengano finanziati nei rispettivi programmi operativi qualora il valore finanziario dell'investimento sia inferiore a 20.000 euro. Investimenti strutturali di valore uguale o superiore a 20.000 euro saranno invece sostenuti unicamente dal PSR.
   Nel caso di soci del Friuli Venezia Giulia, appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute in altre regioni, che effettuano una operazione o un investimento sul territorio regionale, le regole di demarcazione da prendere in considerazione sono quelle stabilite dal PSR. Come indicato dalle disposizioni applicative della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo del Mipaaf (Circolare n, 6420 del 10/09/2009) e dal PSN, il criterio stabilito per l'individuazione dell'impianto normativo di competenza si basa sull'ubicazione dell'azienda dove è situato l'investimento.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 8 – Requisiti di ammissibilità

1. Alla data di presentazione della domanda di aiuto in formato cartaceo al protocollo dell'Ufficio attuatore, la domanda di aiuto medesima, il richiedente e l'operazione proposta a finanziamento devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità :

a) requisiti generali di ammissibilità:
   1) rispondenza del beneficiario a quanto disposto dall'articolo 2;
   2) correttezza e completezza formale della domanda e della documentazione di cui agli articoli 16 e 17;
   3) costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale per quanto attiene i terreni e gli immobili oggetto di domanda di aiuto ivi compresi gli immobili all'interno dei quali saranno collocati i macchinari e le attrezzature facenti parte l'operazione per la quale è richiesto l'aiuto. In caso di variazioni non ancora riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda di aiuto, il beneficiario allega alla domanda medesima copia semplice della richiesta di aggiornamento e la relativa documentazione. L'aggiornamento deve essere perfezionato, prima della pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili;
   4) coerenza dell'operazione oggetto della domanda di aiuto con quanto previsto dal regolamento generale, con gli obiettivi del PSR e con le finalità della misura 123 azione 1 per il quale la domanda è proposta;
   5) coerenza dell'operazione oggetto di domanda di aiuto con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) della Commissione, del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

6) rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
7) coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
8) divieto di cumulabilità dei contributi art. 70 del regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698 ;
9) divieto di cumulabilità delle domande di pagamento per la realizzazione dello stesso investimento; il richiedente non può presentare, a pena di inammissibilità, domande di pagamento su più misure. Sulla medesima operazione non possono essere ottenuti ulteriori aiuti di qualsiasi genere che determinino il superamento della percentuale massima d'aiuto prevista dalla normativa comunitaria;
10) coerenza dei tempi di realizzazione dell'operazione definite nel piano di impresa, con i limiti posti dal PSR per la rendicontazione della spesa;
11) rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia o conservazione o gestione delle aree medesime;
12) localizzazione dell'intervento nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia;

b) requisiti di ammissibilità specifici:
1) cantierabilità, ove necessaria ;
2) rispetto degli obiettivi indicati all'articolo 1, comma 2, e della tipologia di investimento in conformità a quanto indicato nell'articolo 4;
3) per gli interventi che insistono su immobili, possesso del titolo di proprietà e/o della disponibilità giuridica dell'immobile come verificabile mediante consultazione del fascicolo aziendale. Si evidenzia che in sede di liquidazione, a saldo, dell'eventuale aiuto concesso è soggetta a verifica la durata della disponibilità giuridica dell'immobile su cui insistono gli investimenti, la succitata durata deve essere sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 29, comma 1, lettera e).

2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui al comma 1, lettere a) e b) costituisce causa di inammissibilità della domanda di aiuto.

Art. 9 - Criteri di valutazione e punteggi per gli interventi

1. Ai fini della formazione della graduatoria delle domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 8 vengono applicati i seguenti criteri di selezione a fianco di ciascuno dei quali è indicato il relativo punteggio;

a) - settore e localizzazione

I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla prevalenza del settore cui sono connessi gli investimenti facenti parte l'operazione proposta e ammissibile a finanziamento e alla localizzazione degli stessi:.

SETTORE DELL'OPERAZIONE	AREA RURALE			
	A	B	C	D
CEREALI – PROTEOLEAGINOSE		11	11	
LATTIERO CASEARIO bovino-bufalino-ovicaprino		13	14	14
CARNI bovine-suine-ovicaprine		11	12	12
VITIVINICOLO		9	8	

FRUTTICOLO	16	18	17	17	
ORTICOLO	19	18			
OLIVICOLO	16		17		
PRODUZIONI BIOLOGICHE (50% del prodotto)	20	19	19	19	
ALTRI SETTORI uova-carne cunicola, avicola e di selvaggina					

b) – finalita' prevalente dell'operazione

I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla finalità prevalente degli investimenti facenti parte dell'operazione proposta e ammissibile a finanziamento e al settore interessato dagli investimenti. In caso di investimenti riconducibili a diversi settori viene attributo il punteggio relativo all'investimento caratterizzato dal costo ammissibile maggiore.

Settore	Area	Criterio	Punteggio
CEREALI PROTEOLEAGINOSE	B-C	▪ miglioramento della qualità delle produzioni a destinazione alimentare anche con certificazioni e con meccanismi di rintracciabilità ▪ miglioramento della qualità delle produzioni a destinazione zootecnica anche con certificazioni e con meccanismi di rintracciabilità ▪ concentrazione dell'offerta ▪ integrazione tra la filiera cerealicola e la filiera zootecnica regionale ▪ attivazione di impianti per produzione energia da biomassa o fonti rinnovabili	10 8 10 9 6
	B-C	▪ concentrazione dell'offerta sul mercato del prodotto di base e trasformato ▪ consolidamento filiera D.O.P. Montasio ▪ investimenti finalizzati all' innovazione di prodotto e di processo ▪ adeguamenti strutturali ed impiantistici diretti al risparmio	10 12 8 7

LATTIERO-CASEARIO bovino - bufalino - ovicaprino		energetico e alla salvaguardia ambientale	
	C	▪ orientamento all'ottenimento di produzioni di nicchia	12
	D	▪ razionalizzazione delle strutture di trasformazione e di vendita ▪ miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli impianti ▪ investimenti strutturali e impiantistici connessi al rafforzamento della filiera ▪ orientamento all'ottenimento di produzioni di nicchia	12 8 10 12
CARNI bovine-suine-ovicaprine	B-C	▪ integrazione tra filiere (cereali, carni, lattiero caseario) ▪ integrazione tra produttori di base e trasformatori finalizzata al rafforzamento della filiera regionale ▪ potenziamento delle strutture di macellazione ▪ cooperazione di filiera per nuovi processi/ prodotti e per prodotti di qualità di cui alla misura 132	15 12 15 10
VITIVINICOLO	B - C	▪ concentrazione dell' offerta ▪ investimenti strutturali e impiantistici connessi alla razionalizzazione della fase di trasformazione e di vendita con particolare riguardo alla qualità del prodotto	15 10
FRUTTICOLO	B - C	▪ rafforzare legami di filiera ▪ ammodernamento delle strutture di conservazione e commercializzazione	12 10
	D	▪ favorire l'insediamento di nuove strutture per la	15

		lavorazione e commercializzazione delle produzioni locali	
ORTICOLO	A - B	▪ creazione o incentivazione di strutture di lavorazione, conservazione e commercializzazione collettive	15
OLIVICOLO	A	▪ creazione di nuove strutture di trasformazione e rafforzamento delle strutture esistenti	12
	C	▪ creazione di nuove strutture di trasformazione e rafforzamento delle strutture esistenti	12
PRODUZIONI BIOLOGICHE (50% del prodotto)	A -B C-D	▪ creazione di strutture comuni e/o in rete finalizzate alla concentrazione dell'offerta, alla trasformazione commercializzazione	18
ALTRI SETTORI uova-carne cunicola, avicola e di selvaggina			0

c) - ulteriori criteri di selezione

I seguenti punteggi sono assegnati in base ai criteri di selezione a fianco di ciascuno indicati, se rispondenti all'operazione proposta e ammissibile a finanziamento.

In caso di investimenti effettuati in diverse aree rurali i punteggi vengono assegnati sulla base dell'investimento prevalente calcolato sul costo totale.

Descrizione criterio	Punteggio
investimento effettuato in area rurale D	15
investimento effettuato in area rurale C e B	6
cooperative e loro consorzi con più di 300 soci conferenti	20
cooperative e loro consorzi con più di 100 e fino a 300 soci conferenti	18
cooperative e loro consorzi con fino a 100 soci conferenti	15
beneficiari di cui al comma 1094 articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296	12
interventi finalizzati all'avvio di un nuovo segmento di filiera	10
investimento riferito a prodotti di qualità di cui alla misura 132, biologico escluso, per almeno 50% del prodotto lavorato	10
esistenza di disciplinari interni di produzione finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto conferito	5

A parità di punteggio in graduatoria è attribuita priorità alle domande che prevedono il minor importo di spesa richiesta.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, COSTI AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 10 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del PSR, ammontano ad euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) interamente imputabili a fondi regionali. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno finanziare esclusivamente lo scorrimento della graduatoria regionale come specificato all'articolo 31 comma 3 del regolamento generale.

Art. 11 – Tipologie di costi

1. Sono considerati costi ammissibili, ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (CE) 1698/2005 e nei limiti di cui all'articolo 4 e 5, quelli effettivamente sostenuti dal beneficiario finale per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento e documentati mediante presentazione delle fatture, in originale, o altra equipollente documentazione fiscale probatoria debitamente quietanzata secondo le modalità indicate all'art. 12:

a. Fabbricati - Sono ammissibili i costi sostenuti per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento di beni immobili (fabbricati e impianti), anche mediante leasing con patto di acquisto e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, che si prestino per caratteristiche tipologico-funzionale ad un conveniente utilizzo. Nel caso di acquisto in leasing l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
Nel caso di acquisto di fabbricati è ammissibile a finanziamento anche il costo sostenuto per l'acquisto del terreno di pertinenza nel limite massimo del 10% del costo ammissibile dell'operazione al netto del costo del terreno e delle eventuali spese generali.
L'acquisto di fabbricati può essere considerato costo ammissibile alle seguenti condizioni :

1. stretta connessione con gli obiettivi dell'operazione;
2. prezzo di acquisto non superiore al valore di mercato;
3. immobile conforme alla normativa urbanistica o evidenza degli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
4. immobile non oggetto di finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti: tale limitazione non si applica nel caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime

b. Attrezzature - Costituiscono costi ammissibili quelli sostenuti per l'acquisto, anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, di nuovi impianti tecnologici, attrezzature e macchinari, dotazioni informatiche e software accessori idonei ad un conveniente utilizzo aziendale, compresi i macchinari per la movimentazione dei prodotti esclusivamente all'interno degli impianti e non aventi le caratteristiche per la circolazione su strada. Nel caso di acquisto in leasing l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

c. Impianti energetici – E' ammissibile a finanziamento la realizzazione di impianti fotovoltaici e impianti di produzione di energia, da produzioni agricole e loro sottoprodotti e da biomasse forestali, purché :

1. siano dimensionati sul consumo energetico nel ciclo produttivo dell'impresa e quindi destinati all'autoconsumo;
2. la potenza non sia superiore a 1 MWatt;

3. un piano d'impresa fornisca la dimostrazione dei fabbisogni energetici riferita alla media dei consumi aziendali del triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. Un anno del triennio di riferimento può essere motivatamente sostituito, con l'anno precedente il triennio, qualora non sia ritenuto rappresentativo da parte del beneficiario. Il fabbisogno di energia è rideterminato, sempre motivandolo nel piano d'impresa, qualora a fine investimento sia maggiore rispetto a quello del periodo di riferimento, in conseguenza degli investimenti effettuati.

d. Spese generali – Sono finanziabili i costi di progettazione, direzione lavori e collaudo, le consulenze tecniche, finanziarie e legali, gli studi di fattibilità, l'acquisto di brevetti, licenze, e i costi legati ad atti notarili. Le spese generali sono riconosciuti nei limiti massimi del 10% dell'importo degli investimenti, purché sia determinata una diretta connessione con gli stessi. In caso di investimenti effettuati in aree NATURA 2000 di cui all'allegato "4 - Aree preferenziali" del PSR tale limite è innalzato al 12%.

Art. 12 - Condizioni generali di ammissibilità dei costi

1. I costi indicati in domanda di aiuto e successivamente rendicontati in domanda di pagamento, oltre a non dover già esser stati ammessi a una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario, devono essere:

a) connessi all'operazione e agli interventi finanziati,
b) relativi a interventi localizzati nel territorio della regione;
c) sostenuti direttamente dal beneficiario;
d) comprovati mediante la presentazione, in originale, delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
e) liquidati ed il relativo pagamento risulti effettuato unicamente secondo le modalità di cui all'art. 25.

2. non sono ammessi pagamenti in contanti e tramite carte prepagate;
3. non sono ammessi costi che, sebbene comprovati mediante la presentazione, in originale, delle fatture o altra documentazione fiscale, risultino solo parzialmente liquidati.

Art. 13 - Tipologia e intensità del contributo

1. L'aiuto viene erogato in conto capitale nei limiti percentuali di intensità stabiliti nel prospetto che segue ed applicati al costo totale ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dei controlli di ammissibilità.

Intensità dell'aiuto

TIPOLOGIA	MICRO – PICCOLE – MEDIE IMPRESE	ALTRE IMPRESE
Tutti i tipi di investimento ammissibili	40 %	20 %

Art. 14 - Costo minimo dell'operazione

1. Il costo minimo ammissibile per ogni domanda del beneficiario, distinto per tipologia dell'impresa, è il seguente :

micro	piccola	media e/o altre
euro 75.000,00	euro 150.000,00	euro 250.000,00

Art. 15 - Costo massimo dell'operazione

1. Nell'arco della programmazione 2007-2013 i singoli beneficiari possono proporre investimenti finanziabili in conto capitale nei limiti di un costo massimo in base alla tipologia dell'impresa. Tale costo massimo nei sette anni di durata della programmazione è così determinato:

Tipologia impresa	Micro	piccole	medie e/o altre
volume massimo di base	3.000.000,00	5.000.000,00	7.000.000,00

2. Qualora il costo totale ammissibile per gli investimenti, previsti dalla misura, risulti superiore al costo massimo come sopra determinato, lo stesso viene rideterminato entro tale limite.

CAPO IV – PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Art. 16 - Modalità e termini di presentazione delle domande

1. La presentazione delle domande avviene esclusivamente con accesso individuale secondo le modalità di cui ai commi che seguono.
2. l richiedente presenta la domanda individuale di aiuto in formato elettronico sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Il rilascio a portale, a pena di inammissibilità della domanda, deve avvenire entro e non oltre la data di consegna della copia cartacea della domanda al protocollo dell'ufficio attuatore.
3. La domanda individuale in forma cartacea deve pervenire, al protocollo dell'ufficio attuatore, entro le ore 12.00 del **novantesimo** giorno dalla pubblicazione del bando, salvo eventuali proroghe concesse dall'AdG.
4. La copia cartacea della domanda di aiuto, stampata e rilasciata a portale, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente e corredata dalla documentazione di cui all'articolo 17, è presentata direttamente al protocollo dell'ufficio attuatore o inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Le domande spedite a mezzo raccomandata sono inviate all'ufficio attuatore entro il termine ultimo di consegna della copia cartacea di cui al comma 3 e devono pervenire in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), entro e non oltre i successivi quindici giorni, pena l'inammissibilità della domanda.
5. È fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di richiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.
6. La domanda ed i relativi allegati vanno consegnati o spediti al **Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali di via Sabbadini 31 33100 Udine;**
7. Non saranno prese in considerazione e saranno pertanto dichiarate inammissibili le domande pervenute oltre i termini sopra indicati, quelle prive di valida sottoscrizione o redatte utilizzando modelli diversi da quelli predisposti e allegati al presente bando.
8. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 17 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto

1. Alla domanda di aiuto, a pena di inammissibilità, deve essere allegata la pertinente documentazione di seguito elencata:

a) Documentazione generale :

a.1 originale della domanda di aiuto, rilasciata e stampata sul portale SIAN, debitamente sottoscritta dal richiedente;

a.2 copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di aiuto;

a.3 piano d'impresa redatto secondo il modello di cui all'allegato A del presente bando, sottoscritto dal richiedente e da un professionista qualificato. I contenuti minimi del piano d'impresa sono:
- il cronoprogramma indicante, per ciascuna operazione, la sua data di inizio, quella del previsto raggiungimento del 50 per cento del costo totale in termini di realizzazione dell'intervento stesso e quella di ultimazione prevista. Entro 18 mesi dal ricevimento della decisione individuale di finanziamento il beneficiario dovrà rendicontare l'esecuzione finale dell'operazione; tale termine si rende necessario al fine del rispetto dei tempi previsti per la contabilizzazione dei fondi di cui al regolamento (CE) della Commissione, del 4 maggio 2009, n. 363 (che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ;
- la finalizzazione ad uno o più degli obiettivi strategici dell'intervento;

b) Documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate:

b.1 elaborati progettuali completi di visto di approvazione ai fini urbanistici, qualora necessari,

b.2 provvedimenti autorizzatori con rilevanza urbanistico – edilizia come previsti dalla vigente normativa per la realizzazione degli interventi ;

b.3 perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato secondo il modello di cui all'allegato B al presente bando. La perizia è redatta sulla base dei prezzari approvati dalla Regione e, in caso di opere non previste dai prezzari, riporta l'analisi dei prezzi e ne attesta la congruità;

c) Documentazione relativa all'acquisto di attrezzature, macchinari o impianti tecnologici:

c.1 terna di preventivi forniti da imprese diverse con allegata la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato secondo il modello di cui all'allegato C al presente bando in cui, sulla base di parametri tecnico – economici, è motivata la scelta del bene. Nel caso in cui i beni siano altamente specializzati o siano finalizzati a completare forniture preesistenti e non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnici, economici viene motivata la scelta del bene;

d) Documentazione relativa all'acquisto di fabbricati:

d.1 copia del preliminare di compravendita registrato, o dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e dal quale si evincano gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, il prezzo convenuto, e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti;

d.2 dichiarazione o perizia di stima di un tecnico abilitato da cui risulti che il prezzo di vendita non supera il valore di mercato dell'immobile e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure specifichi gli elementi di non conformità nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;

d.3 dichiarazione sostitutiva di notorietà del venditore, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante la conoscenza di eventuali erogazioni di aiuti pubblici concesse negli ultimi 10 anni a far data dalla presentazione della domanda da parte del beneficiario, aventi ad oggetto il fabbricato in corso di vendita e se per lo stesso sussistano o meno vincoli in relazione alla destinazione d'uso e alla inalienabilità dell'immobile;

e) Altra documentazione:

e.1 per le cooperative e loro consorzi copia del libro dei soci con indicazione del numero dei soci conferenti;
e.2 per tutte le imprese, se pertinente, copia dei registri di scarico e magazzino dei prodotti di cui alla misura 132, biologico escluso, o altro documento atto a dimostrare la quantità del prodotto di cui alla misura 132 e il rapporto con la quantità totale;
e.3 eventuali disciplinari interni di produzione finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto conferito ovvero da lavorare.

2. A fare data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 29 del Regolamento generale non sono accolte le richieste di modifica oggettiva o soggettiva della domanda; sono comunque fatti salvi i casi di forza maggiore individuati dall'articolo 47 del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Art. 18 – Istruttoria e graduatorie delle domande di aiuto

1. L'istruttoria si svolge, secondo quanto definito dall'articolo 16 e seguenti del regolamento generale.
2. Qualora le domande di aiuto presentate risultino essere superiori a 20 (venti) l'istruttoria si svolge secondo la procedura semplificata definita dall'articolo 30 del regolamento generale.
3. Completata la procedura istruttoria vengono predisposte e pubblicate sul BUR le graduatorie ai sensi di quanto disposto dall'art. 29 o 30 del regolamento generale.
4. Tutte le dichiarazioni e certificazioni rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 saranno soggette ad accertamento d'ufficio ai sensi dell'art. 18 commi 2 e 3 della legge 7 agosto 1990. n. 241 e succ. modificazioni.

Art. 19 - Decisione individuale di finanziamento

1. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BUR, l'ufficio attuatore adotta e comunica ai richiedenti utilmente posizionati in graduatoria la decisione individuale di finanziamento.
2. La decisione individuale:

a) conferma l'ammissibilità della domanda e l'ammontare del costo totale ritenuto ammissibile;
b) conferma e concede l'aiuto spettante;
c) precisa i termini, le modalità nonché eventuali prescrizioni per l'esecuzione dell'operazione e la relativa rendicontazione;
d) precisa le modalità di presentazione della richiesta di eventuali varianti;
e) precisa gli impegni, gli obblighi e gli oneri a carico del beneficiario derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, ivi compresi i casi di riduzione ed esclusione dell'aiuto.

Art. 20 – Inizio dell'operazione

1. L'inizio dell'operazione è successivo alla data di presentazione della domanda d'aiuto cartacea all'Ufficio attuatore, nel caso di invio tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno, l'inizio dell'operazione è successivo alla data della raccomandata postale stessa.
2. L'ultimazione dell'operazione deve avvenire entro il termine fissato nella decisione individuale di finanziamento, a tale fine si intende per:
   a) ultimazione degli investimenti dal punto di vista fisico:
      1) per l'acquisto di beni mobili e la fornitura di servizi, la data di emissione della fattura di saldo;
      2) per l'acquisto di beni immobili, la data di registrazione del relativo contratto;
      3) per la realizzazione di opere edili, la data di richiesta del certificato di agibilità o della dichiarazione di ultimazione dei lavori redatta dal direttore dei lavori o di emissione delle fatture a saldo.
   b) ultimazione degli investimenti dal punto di vista finanziario :

1) la data dell'ultima quietanza di pagamento afferente l'operazione ammessa a finanziamento.

3. Gli investimenti sono realizzati dai beneficiari nel rispetto del termine indicato nella decisione individuale di finanziamento, e comunque rendicontati entro e non oltre 18 mesi dal ricevimento della decisione individuale di finanziamento.

Art. 21 – Modalità di erogazione del contributo

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 42 del regolamento generale, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari, con le seguenti modalità:

a) in via di anticipazione;
b) per acconti su stati di avanzamento (SAL)
c) a saldo.

Art. 22 Liquidazione dell'anticipo

1. A seguito del ricevimento della decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere la liquidazione di un anticipo dell'aiuto concesso, pari al 50% e comunque entro la percentuale massima prevista dal regolamento (CE) n. 1974/2006, a condizione che l'impresa beneficiaria presenti apposita garanzia costituita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata e rilasciata a portale nonché sottoscritta dal beneficiario, è presentata, entro 45 giorni dal rilascio a portale, all'ufficio attuatore corredata di polizza fideiussoria stipulata a favore dell'organismo pagatore per un importo pari al 110 per cento della somma richiesta.

3. L'importo liquidato a titolo di anticipazione non è cumulabile con l'eventuale importo liquidato a titolo di Stato di Avanzamento Lavori di cui all'art. 23.

4. L'ufficio attuatore propone all'organismo pagatore lo svincolo della polizza fideiussoria quando, attraverso i controlli di cui all'articolo 43 del regolamento generale, è accertato che l'importo dei costi effettivamente sostenuti sia superiore all'importo anticipato.

Art. 23 - Domande di acconto per stati di avanzamento

1. Il beneficiario può richiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione dell'operazione, la liquidazione di due acconti dell'aiuto concesso:

a) una volta sostenuto almeno il 50 per cento del costo ritenuto ammissibile;
b) una volta sostenuto almeno l'80 per cento del costo ritenuto ammissibile.

2. L'importo liquidato a titolo di SAL non è cumulabile con l'eventuale importo liquidato a titolo di anticipazione di cui all'art. 22.

3. La domanda di pagamento dell'acconto è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata e rilasciata a portale nonché sottoscritta dal beneficiario, è presentata, entro 15 giorni dalla data del rilascio, all'ufficio attuatore.

4. La copia cartacea della domanda è corredata della seguente documentazione:

a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
b) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture con le modalità di cui all'articolo 12;
c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento;
d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
e) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;

2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

f) in caso di opere edili, perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base delle lavorazioni realizzate con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'articolo 22 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a).

5. La decisione individuale di finanziamento può disporre la presentazione di ulteriore documentazione a seconda della tipologia dell'operazione.

6. L'importo da liquidare viene determinato deducendo l'eventuale anticipo concesso e liquidato ai sensi dell' articolo 22.

Art. 24 - Domanda di saldo

1. Una volta completata l'operazione finanziata entro il termine stabilito nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario richiede la liquidazione del saldo dell'aiuto rendicontando i costi sostenuti così come previsto dall'art. 25.

2. La domanda di saldo è presentata in formato elettronico sul SIAN. La copia cartacea della domanda, stampata e rilasciata a portale nonché sottoscritta dal beneficiario, è presentata, entro 15 giorni dalla data del rilascio, all'ufficio attuatore.

3. La copia cartacea della domanda è corredata dalla documentazione di cui al presente articolo.

4. In caso di opere edili e assimilabili, il beneficiario allega alla copia cartacea della domanda:

a) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
   1) computo metrico analitico finale redatto sulla base delle lavorazioni realizzate con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'articolo 18 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, o gruppi di voci comuni di spesa, del riferimento alle relative fatture;
   2) riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite ove presenti, tra le seguenti categorie: opere edili e assimilabili, attrezzature e macchinari, spese generali;
   3) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
   4) dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
   5) dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;

b) nel caso di acquisto di beni immobili, copia dell'atto di compravendita registrato;

c) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

d) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

e) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sottoscritta dal beneficiario e attestante:
   1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2) l'avvenuto rispetto, nell'attuazione degli investimenti, della pertinente normativa comunitaria e statale in materia di pari opportunità, tutela dell'ambiente e appalti pubblici se applicabili all'operazione finanziata;

f) per interventi che insistono su immobili, se non verificabile mediante consultazione del fascicolo aziendale, copia dell'atto, registrato, da cui risulti la proprietà dell'immobile oggetto di intervento o copia dell'atto, registrato, da cui risulti la disponibilità giuridica dell'immobile di durata sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 29, comma 1, lettera e).

5. In caso di acquisto di macchine e attrezzature, il beneficiario allega alla copia cartacea della domanda:

a) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;

b) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione e relativa richiesta di autorizzazione;
c) dichiarazione di cui al comma 4, lettera e).
6. La decisione individuale di finanziamento può disporre la presentazione di ulteriore documentazione a seconda della tipologia dell'operazione.

Art. 25 - Prova del costo
1. I costi sostenuti dal beneficiario sono comprovati mediante presentazione, in originale, delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale e della documentazione attestante il pagamento di seguito elencata:
a) copia del bonifico bancario;
b) copia della ricevuta bancaria;
c) copia del bollettino di conto corrente postale;
d) copia del vaglia postale;
e) copia dell'assegno circolare o bancario non trasferibile corredata di copia dell'estratto conto che comprovi il relativo addebito sul conto corrente;
f) in caso di pagamento mediante carta di credito o bancomat: copia dell'estratto conto che comprovi l'addebito sul conto corrente.
2. Non sono ammessi pagamenti in contanti e tramite carte prepagate.
3. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti dal beneficiario.
4. Non sono ammessi costi che, sebbene comprovati mediante la presentazione, in originale, delle fatture o altra documentazione fiscale, risultino solo in parte liquidati.
5. La documentazione di costo è annullata in originale dall'ufficio attuatore con indicazione della fonte di finanziamento e restituita al beneficiario.

Art. 26 - Varianti alle domande
1. Si considerano varianti sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda individuale che comportano:
a) variazioni nella consistenza degli investimenti che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione superiore al 20 per cento;
b) modifica degli obiettivi dell'operazione, dei risultati attesi o dei parametri sulla base dei quali si è provveduto a determinare l'ammissibilità a finanziamento o il posizionamento della domanda in graduatoria.
2. Le varianti sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore su richiesta presentata dal beneficiario prima della loro realizzazione o, comunque, prima della domanda di saldo. La richiesta è corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento.
3. L'autorizzazione di cui al comma 2 può:
a) rideterminare, esclusivamente in diminuzione, il costo totale ammesso e l'aiuto concesso;
b) fornire nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione dell'operazione;
c) modificare o integrare gli impegni a carico del beneficiario.
4. I costi delle modifiche realizzate senza rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 non sono riconosciuti.
5. Le varianti che comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento non sono ammissibili e, nel caso in cui vengano comunque realizzate, con provvedimento dell'ufficio attuatore è disposta la revoca della decisione individuale di finanziamento, la decadenza dall'aiuto e il recupero delle somme già liquidate.
6. Si considerano varianti non sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda individuale che comportano:

a) particolari soluzioni esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione inferiore al 20 per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione;
b) acquisto di impianti, macchinari o attrezzature di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
c) variazione dei prezzi di mercato;
d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione;
e) utilizzo delle economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria della domanda di aiuto.

7. Le varianti non sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore in sede di rendicontazione del saldo ai sensi degli articoli 42 e 43 del regolamento generale, su richiesta corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera e) del medesimo regolamento generale.

8. L'autorizzazione di cui al comma 7 non comporta, in alcun caso, aumento del costo totale ammesso.

9. I costi relativi alle varianti non approvate non sono ammissibili ai fini della liquidazione.

10. L'autorizzazione di eventuali modifiche non determina, in alcun caso, l'aumento della spesa totale (aiuto concesso). Qualora il costo totale dell'intervento dovesse risultare inferiore a quello ammesso, ma comunque non inferiore al costo minimo dell'intervento, l'ufficio attuatore procede alla proporzionale rideterminazione della spesa totale.

Art. 27 - Proroghe

1. Prima della scadenza dei termini di inizio e conclusione dell'operazione indicati nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere all'ufficio attuatore la proroga dei termini medesimi per:
a) le cause di forza maggiore individuate dall'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;
b) motivi imprevisti o imprevedibili non imputabili al richiedente e da questi adeguatamente motivati nella richiesta di proroga.

2. L'Ufficio attuatore previa valutazione delle motivazioni addotte dal beneficiario può:
a) concedere la proroga richiesta;
b) concedere la proroga riducendo i termini richiesti;
c) non concedere la proroga.

3. Le eventuali proroghe richieste potranno essere concesse dall'ufficio attuatore entro i limiti temporali necessari al raggiungimento dei livelli di spesa previsti dall'art. 29 del regolamento (CE) 1290/2005 e, comunque, non potranno prevedere termini ultimi per la rendicontazione del progetto successivi al 30 giugno 2015.

Art. 28 - Termine di conclusione dell'operazione

1. Il termine di conclusione dell'operazione è stabilito nella decisione individuale di finanziamento e non può superare i 18 mesi dalla data di ricevimento della stessa, fatta salva la concessione di proroghe ai sensi dell'articolo 27; entro tale termine è presentata la domanda di saldo ai sensi dell'articolo 24.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 29 – Impegni essenziali dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni essenziali:
a) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
b) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte.

c) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto per le varianti ai sensi dell'articolo 26;
d) mantenere, fino alla liquidazione dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa comunitaria, dal PSR e dal presente regolamento, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
e) vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione rispetto alla data di accertamento di avvenuta esecuzione è di 5 anni per tutte le tipologie di investimento. Sono fatte salve le cause di forza maggiore;
f) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
g) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione.

2. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, gli Uffici attuatori revocano la decisione individuale di finanziamento disponendo la decadenza dall'aiuto e provvedono al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, lettere a) e b), gli uffici attuatori dispongono l'esclusione dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Art. 30- Impegni accessori

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni accessori:

a) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto fatte salve le varianti di cui all'articolo 26;
b) comunicare le cause di forza maggiore di cui all'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;
c) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
d) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli investimenti previsti nell'operazione finanziata;
e) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) affiggere apposita targa informativa recante:
    1) la descrizione degli investimenti finanziati, la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali" e la bandiera europea in conformità alle specifiche di cui all'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
    2) l'emblema della Repubblica italiana;
    3) il logo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
f) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 500.000,00, (cinquecentomila/00) affiggere apposito cartello di cantiere recante le informazioni di cui alla lettera e);
g) conservare in appositi dossier separati tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata;
h) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
i) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori individuati ai sensi del comma 1, gli uffici attuatori revocano parzialmente la decisione individuale di finanziamento disponendo la riduzione delle somme concesse e provvedendo, ove necessario, al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Le percentuali di riduzione delle somme concesse di cui al comma 2 e le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori sono individuate con deliberazione della Giunta regionale da

pubblicarsi sul BUR in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 30125/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 31 - Clausola compromissoria

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestal9 del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 32 - Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) 1698/2005, del regolamento 1974/2006, del regolamento (UE) 65/2011, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), del programma di sviluppo rurale regionale (nella versione V accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2011) 989894 del 19 settembre 2011 come recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011 e del Regolamento generale.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 33 - Informazioni e ufficio attuatore

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, via Sabbadini, 31, 33100 Udine, tel. 0432 555756 – 555204, fax 0432 555227, email: s.investimentiesviluppo.agrifor@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it

Art. 34 - Controllo e trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

Art. 35 - Elenco allegati

Allegato A – Piano d'impresa (riferimento: articolo 17, comma 1, lettera a.3)
Allegato B – Modello di perizia asseverata da allegare alla domanda di aiuto (riferimento: articolo 17, comma 1 lettera b.3);

Allegato C – Dichiarazione resa da un professionista qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi (riferimento: articolo 17, comma 1, lettera c.1)

Allegato A – Piano d'impresa (riferimento: articolo 17, comma 1, lettera a.3)

Bando Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Piano d'Impresa

Indice

1. Descrizione dell' impresa
    1.1. classificazione dell'impresa in relazione alle tipologie individuate all'articolo 2
    1.2. localizzazione dell'attività e sede dell'investimento
    1.3. indicazione del comparto economico interessato
    1.4. indicazione del numero di posizione INPS e INAIL e tipo di contratto

2. Descrizione degli investimenti
    2.1. analisi delle esigenze che hanno indotto l'investimento
    2.2 finalità riferite agli obiettivi di misura indicati all'art. 1
    2.3. ripartizione del costo complessivo dell'intervento per le tipologie d'investimento individuate
    2.4. proiezioni economico finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi
    2.5. verifica dell'eventuale aumento della capacità produttiva

3. Cronoprogramma di realizzazione degli investimenti
    3.1. tempi realizzativi
    3.2 dimostrazione del miglioramento del rendimento globale

Allegato B – Modello di perizia asseverata da allegare alla domanda di aiuto (riferimento: articolo 17, comma 1 lettera b.3);

PERIZIA ASSEVERATA

prevista articolo 17, comma 1 del bando Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali azione 1 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, recante i criteri e le modalità applicabili nella concessione degli aiuti di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), versione V accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2011) 989894 del 19 settembre 2011 come recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011

****

Il sottoscritto

……………………………………………………..(*nome e cognome*) iscritto al n. ……………..dell'Albo/Collegio professionale dei …………………………(*qualifica tecnica*) della provincia di ……………………………

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor………………………………………………(*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)*
……………………………………………………………………………………………………….

……….
……….
…………………………………………………….

in qualità in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa *(indicare: denominazione o ragione sociale, sede, numero di iscrizione nel registro imprese, codice fiscale e partita IVA ed (eventualmente) numero di iscrizione nel registro delle cooperative*)

……….
……….
……….
……….
…………………………………………………………………………………………………….

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto articolo 17, comma 1, del bando Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali azione 1 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, recante i criteri e le modalità applicabili nella concessione degli aiuti di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), versione V accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2011) 989894 del 19 settembre 2011 come recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011

preso atto dell'intenzione da parte dell'impresa committente sopra generalizzata di presentare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia domanda di aiuto a valere sulla Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, azione 1 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate ovvero miglioramenti fondiari relativi a[1]……………………………………………………………………
……
……
……………………………………………………………………
……
…………………………………

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ……………………………………………………… di data………………………………………………………composto dagli elaborati tecnici di data ……………………………;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del……. (12% per investimenti ubicati in aree preferenziali di cui all'allegato IV del PSR - 10 % per investimenti ubicati in altre aree), dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento
☐ il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2010, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n.2049;
☐ il prezziario dell'agricoltura approvato con delibera della Giunta regionale del 18 giugno 2009, n.1399

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]
☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento
[2] Barrare una o più delle opzioni.

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 17, comma 1, lettera b.3) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]visto e preso atto del **computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 17, comma 1, lettera b.3) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da……………………………………(*nome e cognome*) iscritto al n. ……………..dell'Albo/Collegio professionale dei …………………………(*qualifica tecnica*) della provincia di ……………………………,. Asseverato in data…………………./ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;**

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazioni di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel Prospetto di comparazione tra preventivi;

attesta quanto segue

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'art. 4 del bando
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro ………………………………………… ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ………………………………………… ;
   b) impianti tecnologici, euro …………………………………………………… ;
   c) spese generali, euro ……………………………… ;

3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;

4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese

---

3 Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal Prospetto di comparazione tra preventivi (Allegato 2) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;

5. **che[4]:**
☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………

Luogo e data redazione della perizia

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla

………………………………..

…………………………………………………………………..

[4] Scegliere una delle opzioni

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data
autore del computo

Sottoscrizione del tecnico

…………………………………
…………………………………………………………………….

Allegato C – Dichiarazione resa da un professionista qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi (riferimento: articolo 17, comma 1, lettera c.1)

PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

RIFERIMENTI:
Denominazione proponente: …………………………………………………………
Tipologia di intervento:…………………………………………………………………

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta[5]
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	1^ e 2^ Preventivo di raffronto		Motivazioni scelta
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………

---

5 Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

6 Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

Luogo e data Sottoscrizione
del richiedente
……………………….
…………………………………………………..

12_5_1_DDS_SVIL SIST TUR 35

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo del sistema turistico regionale 16 gennaio 2012, n. 35/PROD/SISTUR

LR 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni - articoli 131 e seguenti - Attività professionale di maestro di sci - Approvazione bando per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di maestro di sci - discipline alpine - Anno 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO l'articolo 19 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI gli articoli 131 e seguenti della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modificazioni ed integrazioni concernenti la disciplina dell'attività professionale di Maestro di Sci;
VISTO in particolare l'articolo 136, comma 1, della legge regionale n. 2/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, in cui viene stabilito che l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Maestro di Sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami;
VISTO il "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002" approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres. ed in particolare gli articoli 20 e seguenti del regolamento medesimo disciplinanti gli aspetti organizzativi di rilevanza pubblica dell'attività professionale di Maestro di Sci;
RICHIAMATO l'articolo 21 del citato regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres. il quale stabilisce che l'ammissione ai corsi teorico-pratici per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Maestro di Sci è subordinata al superamento di una prova attitudinale-pratica da sostenersi dinnanzi alle Commissione esaminatrice di cui all'articolo 23 del regolamento medesimo;
VISTA la comunicazione dd. 30 novembre 2011 (ad prot. n. 188/TUR dd. 9 gennaio 2012) con la quale il Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia ha trasmesso alla Direzione centrale Attività produttive le bozze dei programmi per lo svolgimento delle prove attitudinali-pratiche di ammissione ai corsi teorico-pratici di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline alpine, anno 2012;
CONSIDERATO che le bozze dei programmi proposti dal Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia appaiono congrue e corrispondenti alle finalità di qualificazione dell'attività professionale di Maestro di Sci, così come previste dalla citata legge regionale n. 2/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
RITENUTO di far proprie le proposte del Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di approvare il bando allegato sub A) al presente decreto per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di maestro di Sci - discipline alpine - anno 2012;
TUTTO CIÒ PREMESSO e considerato,

DECRETA

1. di approvare - ai sensi degli articoli 131 e seguenti della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni e per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate - il bando allegato sub A) al presente decreto per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di maestro di Sci - discipline alpine - anno 2012;
2. di dare atto che i termini e le modalità di presentazione delle domande inerenti alle prove attitudinali-

pratiche di ammissione ai corsi teorico-pratici di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci sono specificati all'art. 10 del bando;

3. di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito ufficiale internet della Regione stessa.

Trieste, 16 gennaio 2012

BRAVO

12_5_1_DDS_SVIL SIST TUR 35_ALL1_BANDO

Bando per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di maestro di sci - discipline alpine, per l'anno 2012, di cui agli articoli 136 e 138 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, ed al relativo Regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres.

Art. 1 indizione prove attitudinali-pratiche per l'ammissione al corso di formazione

1. Sono indette con il presente bando, per l'anno 2012, le prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline alpine, in collaborazione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive ed il Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Collegio dei Maestri di Sci, di cui agli articoli 132, 136 e 138 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, ed in base agli articoli 20 e 21 del " Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002", di seguito denominato regolamento di attuazione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres.

Art. 2 requisiti per l'ammissione alle prove attitudinali-pratiche

1. Sono ammessi alle prove attitudinali-pratiche, di cui all'articolo 1 del presente bando, coloro che alla data del 19 marzo 2012, giorno di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione, abbiano compiuto il diciottesimo (18°) anno d'età anagrafica e siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del regolamento di attuazione.

Art. 3 esonero dalle prove attitudinali-pratiche

1. Sono esonerati dal sostenere le prove attitudinali-pratiche, gli atleti che nei tre anni precedenti la data di svolgimento delle prove, abbiano fatto parte delle squadre nazionali per le discipline alpine, come stabilito all'articolo 21, comma 3, lettera a), del regolamento di attuazione.

Art. 4 svolgimento prove attitudinali-pratiche

1. Le prove attitudinali-pratiche si svolgeranno dal giorno 27 al giorno 29 marzo 2012 in Località Zoncolan - Comune di Sutrio (Udine).

Art. 5 materie e calendario delle prove attitudinali-pratiche

1. Le materie delle prove attitudinali-pratiche, di cui all'articolo 1 del presente bando, sono state stilate

dal Collegio dei Maestri di Sci e si compongono di quattro prove d'esame così articolate :
1^ slalom gigante cronometrato
2^ prova libera in pista
3^ serie di curve ad arco corto
4^ prova situazionale
2. La successione e/o alternanza delle materie delle prove attitudinali-pratiche (o prove d'esame), di cui al precedente comma 1 del presente articolo, sarà stabilita dalla Commissione esaminatrice per Maestri di Sci - discipline alpine di cui all'articolo 23 del regolamento di attuazione, in funzione delle condizioni meteorologiche, e sarà resa nota a mezzo di "comunicato" che verrà esposto il giorno 26 marzo 2012, dopo le ore 21.00, presso l'Albergo " Bellavista " di Ravascletto (Udine).
3. Le prove attitudinali-pratiche di cui all'articolo 1 si svolgeranno in fasi separate tra uomini e donne.
4. Il calendario delle prove attitudinali-pratiche, così come stabilito ai punti 1. e 2. del presente articolo, sarà così articolato:
1) Primo giorno - 27 marzo 2012:
- prima prova d'esame : slalom gigante cronometrato con apripista parametrato

Sono esonerati dalla prima prova d'esame (slalom gigante cronometrato) gli atleti che certifichino di avere un punteggio F.I.S., in una delle discipline dello sci alpino, pari od inferiore ai 50 punti alla data del 19 marzo 2012, giorno di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alle prove attitudinali-pratiche.
Possono accedere alle successive prove d'esame, i candidati che abbiano superato la prova di slalom gigante cronometrato secondo i parametri stabiliti (tempo dell'apripista corretto con aumento del 18% per gli uomini e del 24% per le donne).
2) Secondo giorno - 28 marzo 2012:
- seconda prova d'esame
- terza prova d'esame
- quarta prova d'esame

3) Terzo giorno - 29 marzo 2012 :
- giornata di riserva in caso di maltempo o altre cause non permettano di completare le prove nelle due giornate previste.

Art. 6 valutazione e sequenza delle prove attitudinali-pratiche

1. Le prove attitudinali-pratiche saranno valutate dalla Commissione esaminatrice per Maestri di Sci - discipline alpine, di cui all'articolo 23 del regolamento di attuazione.
2. La sequenza delle prove attitudinali-pratiche potrà ulteriormente variare rispetto alla previsione di cui all'articolo 5, comma 2, in funzione delle esigenze della Commissione esaminatrice di cui al precedente comma 1 del presente articolo o per cause di forza maggiore.

Art. 7 conclusione e punteggio delle prove attitudinali-pratiche

1. Alla prova di slalom gigante cronometrato non verrà assegnato alcun voto in quanto il superamento della stessa, secondo i parametri stabiliti, attribuisce il mero diritto a prendere parte alle successive prove d'esame.
2. Alla conclusione delle altre prove attitudinali-pratiche ai candidati sarà assegnato un voto corrispondente alla media delle votazioni conseguite nelle prove d'esame di seguito riportate: prova libera in pista, serie di curve ad arco corto e prova situazionale.
3. Saranno ammessi al corso di formazione, di cui all'articolo 1 del presente bando, i candidati che avranno ottenuto quanto meno il voto medio corrispondente alla sufficienza (24/40 - ventiquattro/quarantesimi) nelle tre prove d'esame di cui al comma 1.
4. La Commissione esaminatrice di cui al comma 1 dell'articolo 6 del presente bando si riserva di sottoporre i candidati che conseguono il punteggio da 23,00/40 a 23,99/40 alle seguenti prove di recupero:
- serie di curve ad arco corto
- serie di curve ad arco ampio

5. Le prove di recupero, di cui al comma 4 del presente articolo, verranno effettuate il giorno 12 aprile 2012 ed al riguardo i candidati avranno la facoltà di effettuare due giornate di corso con istruttore nazionale previo pagamento di una quota di compartecipazione alle spese pari ad euro 150,00 (centocinquanta/00).

Art. 8 superamento delle prove attitudinali-pratiche

1. Il superamento delle prove attitudinali-pratiche da facoltà al candidato di partecipare al primo corso di formazione di cui all'articolo 1 del presente bando, successivo alla prova stessa, o ad un secondo corso di formazione, qualora egli sia impossibilitato a frequentare il primo. In quest'ultimo caso il candidato deve darne immediata comunicazione scritta al Collegio dei Maestri di Sci.
2. L'ammissione al corso teorico-pratico non assicura il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'eser-

cizio della professione di maestro di sci, discipline alpine, che interverrà solo a fine corso a seguito del superamento dell'esame di cui all'articolo 9, comma 4.

Art. 9 corso teorico-pratico ed esame finale per i candidati ammessi

1. Ai sensi dell'articolo 20 del regolamento, i programmi dei corsi teorico-pratici per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci di cui all'articolo 136 della legge regionale 2/2002, nonché le modalità di svolgimento delle prove d'esame, sono definiti dal direttivo del Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Direzione centrale Attività Produttive, Servizio Sviluppo sistema turistico regionale.
2. Il corso teorico-pratico ha una durata minima di novanta giorni e comprende un modulo tecnico, un modulo didattico ed un modulo culturale.
3. I candidati ammessi ai corsi teorici pratici sono tenuti a presentare, all'inizio del corso teorico-pratico, un certificato di idoneità allo svolgimento di mansioni specifiche rilasciato da un medico del servizio sanitario nazionale ancorché operante in regime di convenzione ovvero da un medico competente.
4. I candidati ammessi ai corsi teorici pratici sono tenuti ad osservare un comportamento consono durante lo svolgimento dei moduli di cui al comma 2, restando in facoltà del Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia la possibilità di prendere in qualsiasi momento, nei confronti dei corsisti, i provvedimenti che riterrà opportuni, non ultima la possibilità di espulsione dalle attività del corso.
5. L'esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci, discipline alpine, comprende una prova tecnica, una didattica ed una culturale e si svolge innanzi alla commissione nominata dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 23 del regolamento di attuazione. L'esame si considera superato se il candidato raggiunge la sufficienza in ciascuna delle tre prove.
6. Coloro che sono già in possesso dell'abilitazione tecnica per una delle discipline di cui all'articolo 133, comma 2 della legge regionale 2/2002 (fondo e *telemark* e/o *snowboard*) e che intendono ottenere l'abilitazione per un'ulteriore disciplina, sono esonerati dal sostenere la prova culturale limitatamente alle materie per le quali hanno già sostenuto l'esame finale.

Art. 10 modalità di presentazione della domanda di ammissione alle prove attitudinali-pratiche e contenuto della stessa

1. La domanda di ammissione alle prove attitudinali-pratiche di cui all'articolo 21 del regolamento di attuazione finalizzata all'accesso al corso di formazione di cui all'articolo 1 del presente bando va redatta su carta semplice sull'apposito modulo Allegato 1 al presente bando ovvero su copia del modulo stesso.
2. La domanda di cui al precedente punto 1 dovrà essere spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo :
Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia
Via Zoletti n. 11
33100 - UDINE
3. La domanda dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 19 marzo 2012 a pena di non ammissione alle prove attitudinali-pratiche.
In caso di mancato recepimento, nei predetti termini, della domanda inviata a mezzo posta, il candidato potrà essere ammesso alle prove attitudinali-pratiche ove dimostri che la spedizione postale della raccomandata A/R è intervenuta entro e non oltre il giorno 19 marzo 2012; farà fede la data del timbro postale di partenza.
4. Alla domanda dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva di certificazione (Allegato 2 al presente bando) di cui all'articolo 46 del D.P.R. 445/2000, inerente al titolo di studio ed attestante il possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del regolamento di attuazione.
5. Alla domanda dovrà essere ulteriormente allegata, oltre a quanto precedentemente stabilito al comma 4, la seguente documentazione:
a) attestazione del versamento di euro 200,00 (euro duecento/00) sul c/c intestato al Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia presso la Banca di Cividale - codice IBAN: IT03Z0548412305064571001831 - causale del versamento: "prove attitudinali-pratiche sci - discipline alpine - 2012";
b) fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità completo di fotografia (esempio : carta d'identità, passaporto, patente di guida, ecc).
6. Le domande che risulteranno incomplete o prive degli allegati, nonché le domande spedite una volta decorso il termine di scadenza del giorno 19 marzo 2012, non verranno prese in considerazione ed il Collegio dei Maestri di Sci non sarà tenuto al rimborso della quota versata.
7. In relazione alle domande di ammissione al corso, ma anche ad ogni altra comunicazione intervenuta a seguito di ammissione al corso teorico-pratico, il Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento delle stesse dipendente da inesatta

indicazione del recapito da parte del candidato partecipante o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione al corso, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
8. Gli uffici della Direzione centrale Attività produttive si riservano di procedere, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nelle domande stesse. Si ricorda che, ferme restando le conseguenze penali, qualora emerga da successivi controlli la non veridicità del contenuto delle autocertificazioni rese dal candidato partecipante, egli decade ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. 445/2000 dalla partecipazione alle selezioni, dall'eventuale ammissione al corso e dall'eventuale abilitazione tecnica conseguita.

Art. 11 elenco dei candidati ammessi alle prove attitudinali-pratiche

1. Sono ammessi a presentarsi alle prove attitudinali-pratiche di selezione di cui trattasi i candidati che hanno presentato regolare domanda di ammissione e che risultino essere in possesso di tutti i requisiti di ammissione previsti all'articolo 2.
2. L'elenco dei candidati ammessi alle prove attitudinali-pratiche per accedere al corso di formazione, di cui all'articolo 1 del presente bando, sarà visionabile presso la sede del Collegio Maestri Sci del Friuli Venezia Giulia (Via Zoletti 11, Udine) il giorno 23 marzo 2012 (orario ufficio 9-13).
3. I candidati ammessi a sostenere le prove attitudinali-pratiche per accedere al corso di formazione, di cui all'articolo 1 del presente bando, dovranno presentarsi muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità e di casco omologato, il giorno 27 marzo 2012 alle ore 08.30 alla partenza della seggiovia " Valvan " del Monte Zoncolan - Sutrio (Udine).

Art. 12 informativa sul trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, per quanto riguarda i trattamenti di dati personali, si rende noto che i dati personali indicati nella domanda di ammissione al corso saranno raccolti presso il Collegio regionale, autonomo titolare del trattamento nella persona del Presidente dello stesso. Per quanto riguarda i trattamenti di dati effettuati da parte degli uffici regionali, si precisa che gli stessi potranno essere raccolti e trattati anche presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Carducci n. 6 - 34133 - TRIESTE; titolare del trattamento è la Direzione centrale Attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale Organizzazione, personale e sistemi informativi la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti. I dati conferiti potranno essere oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti alla selezione, all'ammissione e allo svolgimento del corso e del conseguente esame finale.
2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione al corso, pena l'esclusione dalla procedura. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

Art. 13 ulteriori informazioni relative al presente bando

1. Per ulteriori informazioni, relative al presente bando, la Segreteria del Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia è a disposizione degli interessati dal martedì al venerdì - dalle ore 09.00 alle ore 13.00 - al seguente numero telefonico: 0432204142; in alternativa permane la possibilità di consultare il sito internet : www.amsi.fvg.it

12_5_1_DDS_SVIL SIST TUR 35_ALL1_BANDO_DOMANDA

Allegato 1

RACCOMANDATA A.R.
Spettabile
COLLEGIO REGIONALE
MAESTRI SCI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Via Zoletti,11
33100 - UDINE

Oggetto: Domanda di ammissione alle prove attitudinali-pratiche per l'accesso al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci – discipline alpine - per l'anno 2012

____ sottoscritt__ ____

nat__ a ______________________________ il ______________________

cittadinanza ____

residente a ____________________ CAP ________ PROV.__________________

Via/Piazza-Fraz. ________________________________ n°______________

Telefono ________________________Cell.__________________________

e-mail ____

CHIEDE

di essere ammess__ a sostenere le prove attitudinali-pratiche nei giorni 27, 28 e 29 marzo 2012, al fine di poter accedere al corso di formazione citato in oggetto della presente domanda.

Alla presente istanza allega:

1 - attestazione di versamento di euro 200,00 (duecento/00) presso la Banca di Cividale – codice IBAN: IT 03Z0548412305064571001831 intestato al Collegio Regionale Maestri Sci del Friuli Venezia Giulia;

2 - dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000, inerente al titolo di studio ed attestante il possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado;

3 - fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il sottoscritto si impegna a comunicare eventuali variazioni dell'indirizzo di residenza al quale il Collegio Regionale Maestri Sci Friuli Venezia Giulia potrà inviare eventuali comunicazioni.

Il sottoscritto dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n° 199/2003, in merito alla circostanza che i dati personali raccolti saranno trattati con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)____________________ (firma del richiedente per esteso e leggibile)

____

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 - Articolo 46)

Il/La sottoscritto/a……………………………………………………………………………
(cognome e nome)

nato/a a ………………………………………………(………..) il……………………..........
(luogo) (prov.) (data: gg-mm-aa)

residente a ………………………………….. (……..) in via ………………………………… n. …
(luogo) (prov.) (indirizzo)

domiciliato/a in …………………………….(……) in via ………………………………… n. …
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

DICHIARA

di aver conseguito il titolo di studio …...
(indicare la tipologia del titolo di studio)

nell'anno ……… con voto ……….. presso ………………………………………………
(in cifre) (in cifre) (indicare l'Istituto o la Scuola)

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.LGS. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

-- Il dichiarante …...
(luogo e data) (firma leggibile)

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma.

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 455

12_5_1_ADC_AMB ENER PN SCODELLARO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta F.lli Scodellaro di Scodellaro Marco & C. per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3135).

La Ditta F.lli Scodellaro di Scodellaro Marco & C. ha presentato in data 20/09/2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,1167 (11,67 litri/secondo 700 l/min.) e medi 0,00005 (0,005 l/s) d'acqua corrispondente a 155 m3 l'anno per uso igienico sanitario mediante un pozzo terebrato sul terreno distinto in catasto al foglio 32 mappale 170 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 1 febbraio 2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 1 marzo 2012.
Si comunica che è fissato per il giorno giovedì 2 marzo 2012 alle ore 9.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Elisabetta Candussi.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_5_1_ADC_AMB ENER PN ZOPPOLA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Soc. Agr. Zoppola Biogas Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3146).

La Ditta Soc.Agr. Zoppola Biogas srl ha presentato in data 22/11/2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,014 (1,4 litri/secondo 84 l/min.) e medi 0,0001 (0,01 l/s) d'acqua corrispondente a 312 m3 l'anno per uso igienico assimilati mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 32 mappale 19 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 01 febbraio 2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 1 marzo 2012.
Si comunica che è fissato per il giorno giovedì 2 marzo 2012 alle ore 11.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Respon-

sabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Elisabetta Candussi.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_5_1_ADC_INFR MOB COM AVIANO 71 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Aviano. Avviso di adozione della variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Aviano, con deliberazione consiliare n. 106 del 21 dicembre 2011, ha adottato la variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

12_5_1_ADC_INFR MOB COM SAN CANZIAN DI ISONZO 14 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di San Canzian D'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di San Canzian d'Isonzo, con deliberazione consiliare n. 30 del 30 novembre 2011, ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

12_5_1_ADC_INFR MOB COM SEDEGLIANO 20 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Sedegliano. Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Sedegliano, con deliberazione consiliare n. 45 del 24 novembre 2011, ha adottato la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni ef-

fettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

12_5_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR UD ELENCO DEFINITIVO MIS 221

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste - Udine

“Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. - Elenco delle domande ammissibili.

VISTO il “Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, la scheda di “misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli” in allegato D al Regolamento;
PRESO ATTO che l’allegato B al sopraccitato Regolamento individua il Servizio gestione forestale e produzione legnosa quale Struttura responsabile di misura e gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali Uffici attuatori della “misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli”;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 302 del 2 marzo 2011, con il quale si approva, tra l’altro, il bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla “misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli” modificato da ultimo con il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 916 del 10 giugno 2011;
VISTO il Titolo II, Capo I del citato Regolamento, relativo al procedimento per la concessione di aiuti nell’accesso individuale;
PRESO ATTO che l’Ispettorato agricoltura e foreste di Udine ha concluso l’attività istruttoria relativa alle domande di aiuto presentate a valere sul bando “misura 221 - Imboschimenti dei terreni agricoli”, approvato con il citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 302 del 2 marzo 2011;
PRESO ATTO, in particolare , dell’art. 26 del Regolamento, che dispone che l’Ufficio attuatore pubblichi sul BUR l’elenco delle domande ammissibili, indicando per ciascuna di esse “il costo totale ammesso ai sensi dell’art. 23” dello stesso Regolamento, “con l’evidenza delle motivazioni per cui il costo totale dichiarato è stato eventualmente ridotto, l’entità dell’aiuto con l’evidenza delle motivazioni per cui è stato eventualmente ridotto”, nonché “il punteggio attribuito con l’evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati”, venendo in questo modo data comunicazione agli aventi causa;

SI PUBBLICA

l’elenco delle domande ammissibili presentate all’Ispettorato agricoltura e foreste di Udine entro il 30 giugno 2011, nell’ambito del bando “Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli”, decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011 n. 302.
Udine, 24 gennaio 2012

IL DIRETTORE DELL’ISPETTORATO:
dott. Roberto Cuzzi

12_5_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR UD ELENCO DEFINITIVO MIS 221_DOMANDE AMMISSIBILI

DOMANDE AMMISSIBILI MISURA 221 - IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI (BANDO 2011)

beneficiario	n. domanda	IAF	PUNTEGGIO						Costo ammissibile	Aiuto concesso	motivazioni per cui il costo investimento/aiuto totale dichiarato è stato ridotto
			Tipo d'intervento	Forma d'impianto	Tipo di pacciamatura	Tipo di beneficiario	Localizzazione	Totale			
AZ AGR BORGHESE LORENZO E DAVID	14730017200	UD	5	0	0	10	20	35	€ 4.640,64	€ 2.088,29	
AZ AGR LA RAJADE SRL SOC AGR	14730033165	UD	0	0	0	10	10	20	€ 30.420,17	€ 13.689,08	Sono state considerate valide solo le superfici esterne al SIC
AZ. AGR. CICUTTINI ORIETTA	14730046670	UD	10	0	0	10	10	30	€ 8.920,27	€ 5.352,16	
BASELLO ALCIDE	14730030286	UD	0	0	0	6	10	16	€ 14.565,67	€ 6.554,55	
BASELLO IVAN	14730030070	UD	0	0	0	10	10	20	€ 11.008,14	€ 4.953,66	
BERTO BERNARDINA	14730025864	UD	0	0	0	6	10	16	€ 3.152,76	€ 1.418,74	Non ammissibile voce A06 E B06, A08, B09
BINI DANIELE	14730045227	UD	0	0	0	6	10	16	€ 14.072,31	€ 6.332,54	Non ammessa IVA e non ammesse voci A06 E B06
BOEMO PAOLO GIUSEPPE	14730028215	UD	0	0	0	10	10	20	€ 4.733,92	€ 2.130,26	
BORTOLUZZI SANDRA	14730038297	UD	8	0	0	6	0	14	€ 24.750,00	€ 14.850,00	Applicati massimali
CECCONI FERRUCCIO	14730029932	UD	5	0	0	6	20	31	€ 2.670,79	€ 1.201,86	
CEREAL AGRICOLA SS	14730041523	UD	5	0	0	10	10	25	€ 24.552,19	€ 11.034,98	
COMUNE DI VARMO	14730043537	UD	10	0	0	8	10	28	€ 34.311,11	€ 30.880,00	Applicati massimali
CRISTIN FLAVIO	14730029775	UD	8	0	0	10	0	18	€ 10.670,00	€ 6.402,00	Applicati massimali
DAL BEN MARCELLA	14730026862	UD	8	0	0	6	0	14	€ 7.069,54	€ 4.241,73	
DEL PIN NIVES	14730028017	UD	0	0	0	6	10	16	€ 10.147,57	€ 4.566,41	
FORGIARINI ANITA	14730040236	UD	0	0	0	6	10	16	€ 2.989,50	€ 1.345,28	Non sono state considerate le spese di concimazione
FRIULVALLI S.A.S. DI GIORGIUTTI FERNANDA	14730043982	UD	10	10	10	10	0	40	€ 33.770,00	€ 20.262,00	Applicati massimali
GARLATTI IVANA	14730010387	UD	8	0	0	6	0	14	€ 6.879,98	€ 4.127,99	Non ammesse voci A.08 E B.08
GARON MARCO	14730017317	UD	5	0	0	6	10	21	€ 4.694,27	€ 2.112,42	Ridotto il numero piante in base al sesto di impianto indicato nella scheda intervento
GAZZETTA GIUSEPPE ANTONIO	14730029908	UD	5	0	0	6	10	21	€ 10.400,12	€ 4.680,05	
GIGANTE ALDO	14730026904	UD	5	0	0	6	10	21	€ 1.456,81	€ 655,56	
MAURO BRUNO	14730017507	UD	10	0	0	10	0	20	€ 6.027,79	€ 3.013,89	Intensità di aiuto rideterminata al 50%
MAURO BRUNO	14730017671	UD	0	0	0	10	20	30	€ 3.914,76	€ 1.761,64	Non ammissibile IVA applicata d'ufficio la riduzione 15% per lavori in economia
PLOZZER CRISTIAN	14730006161	UD	5	0	0	10	10	25	€ 12.029,10	€ 5.413,10	Riduzione nr di pioppelle da 1280 a 1270
PLOZZER NATALE	14730027514	UD	5	0	0	10	10	25	€ 10.054,87	€ 4.442,24	Non riconosciuto lo scasso e dissodamento ma ripuntatura e aratura superficiale; percentuale contributo ridotta al 41,84%
PLOZZER VICTORIANO	14730043792	UD	0	0	0	10	10	20	€ 9.495,16	€ 4.272,82	
RODARO ROBERTO	14730069003	UD	10	0	0	10	0	20	€ 7.615,93	€ 4.569,56	Non ammessa voce B.08
SOC. AGR. TENUTA AI LAGHI	14730045557	UD	5	0	0	10	10	25	€ 36.713,60	€ 16.521,12	Tolte voci A.08, B08 non consentite in ZVN
SPECOGNA GINELLI ROBERTO	14730032233	UD	10	0	10	6	10	36	€ 6.025,00	€ 3.615,00	
STROPPOLO RENATA	14730026953	UD	5	0	0	6	10	21	€ 4.859,50	€ 2.186,78	
TOMASIN GIUSEPPE	14730040384	UD	10	0	10	10	0	30	€ 8.455,04	€ 5.073,02	
TONIZZO MARIA	14730037224	UD	5	0	0	10	10	25	€ 5.279,84	€ 2.375,93	
TURCO IVAN E PITTON ROSA & C. SOCIETA' SEMPLICE	14730011666	UD	5	0	0	10	10	25	€ 35.971,91	€ 16.187,36	Non sono state considerate le spese di concimazione
VIOLA LORIS	14730006054	UD	0	0	0	6	20	26	€ 1.877,87	€ 845,04	

Udine, 24 gennaio 2012

VISTO: IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO: CUZZI

12_5_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR UD ELENCO DEFINITIVO MIS 223

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste - Udine

"Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. - Elenco delle domande ammissibili.

VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, la scheda di "misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" in allegato D al Regolamento;
PRESO ATTO che l'allegato B al sopraccitato Regolamento individua il Servizio gestione forestale e produzione legnosa quale Struttura responsabile di misura e gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali Uffici attuatori della "misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole";
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 302 del 2 marzo 2011, con il quale si approva, tra l'altro, il bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla "misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" modificato da ultimo con il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 916 del 10 giugno 2011;
VISTO il Titolo II, Capo I del citato Regolamento, relativo al procedimento per la concessione di aiuti nell'accesso individuale;
PRESO ATTO che l'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine ha concluso l'attività istruttoria relativa alle domande di aiuto presentate a valere sul bando "misura 223 - Imboschimenti di superfici non agricole", approvato con il citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 302 del 2 marzo 2011;
PRESO ATTO, in particolare , dell'art. 26 del Regolamento, che dispone che l'Ufficio attuatore pubblichi sul BUR l'elenco delle domande ammissibili, indicando per ciascuna di esse "il costo totale ammesso ai sensi dell'art. 23" dello stesso Regolamento, "con l'evidenza delle motivazioni per cui il costo totale dichiarato è stato eventualmente ridotto, l'entità dell'aiuto con l'evidenza delle motivazioni per cui è stato eventualmente ridotto", nonché "il punteggio attribuito con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati", venendo in questo modo data comunicazione agli aventi causa;

SI PUBBLICA

l'elenco delle domande ammissibili presentate all'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine entro il 30 giugno 2011, nell'ambito del bando "Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole", decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011 n. 302.
Udine, 24 gennaio 2012

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Roberto Cuzzi

12_5_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR UD ELENCO DEFINITIVO MIS 223_DOMANDE AMMISSIBILI

DOMANDE AMMISSIBILI MISURA 223 - IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE (BANDO 2011)

beneficiario	n. domanda	IAF	PUNTEGGIO						Costo ammissibile	Aiuto concesso	motivazioni per cui il costo investimento/aiuto totale dichiarato è stato ridotto
			Tipo d'intervento	Forma d'impianto	Tipo di pacciamatura	Tipo di beneficiario	Localizzazione	Totale			
AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA	14730046241	UD	5	0	0	10	20	35	€ 8.403,95	€ 3.781,78	Non ammesse voci A.07 e B.07 impianto in ZVN
ANDRETTA PIERLUIGI	14730045979	UD	5	0	0	10	10	25	€ 61.801,85	€ 27.810,83	Eliminata la letamazione perché non ammissibile in ZVN
AZ AGR LA RAJADE SRL SOC AGR	14730031508	UD	0	0	0	10	20	30	€ 29.706,34	€ 13.367,85	Sono state considerate valide solo le superfici esterne al SIC
SOC. AGR. TENUTA AI LAGHI	14730041747	UD	5	0	0	10	10	25	€ 94.766,21	€ 42.644,79	Eliminata la letamazione perché non ammissibile in ZVN
AZ.AGR. CODARINI DOMENICO RINALDO E DI GIUSTO	14730072346	UD	0	0	0	10	10	20	€ 6.201,65	€ 2.790,75	
BASELLO ALCIDE	14730035145	UD	0	0	0	6	10	16	€ 7.424,42	€ 3.341,00	
BERTOLISSI LUIGI	14730022317	UD	0	0	0	10	10	20	€ 2.544,36	€ 1.144,96	
BUTTO' RENATA	14730012888	UD	5	0	0	10	10	25	€ 20.169,83	€ 9.076,42	
CEREAL AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI	14730046332	UD	5	0	0	10	10	25	€ 44.874,06	€ 20.193,33	Ridotto numero pioppelle
COMISSO RAFFAELA	14730019024	UD	0	0	0	6	10	16	€ 6.116,78	€ 2.752,55	
COSSERO GRAZIELLA	14730019339	UD	0	0	0	10	20	30	€ 5.212,24	€ 2.345,51	
CUCCHINI EDOARDO	14730018786	UD	0	0	0	6	20	26	€ 22.552,00	€ 10.148,40	
DI CAMPO LUIGI	14730026417	UD	0	0	0	10	10	20	€ 2.571,57	€ 1.157,20	Eliminata la letamazione perché non ammissibile in ZVN
FERRAZZA ALBA	14730018364	UD	0	0	0	6	10	16	€ 5.081,92	€ 2.286,87	Non ammessa voce B.06 impianto in ZVN
FRANCESCHINIS FRANCA	14730046613	UD	0	0	0	6	20	26	€ 5.567,32	€ 2.505,29	Ridotto il numero piante in base al sesto di impianto indicato nella scheda intervento
GALASSI FRANCESCA	14730030245	UD	5	0	0	10	20	35	€ 3.921,13	€ 1.764,50	Sono state considerate valide solo le superfici esenti da vincolo urbanistico
GALASSI PAOLO	14730029866	UD	5	0	0	6	20	31	€ 7.213,42	€ 3.246,04	
GIGANTE ALDO	14730026912	UD	5	0	0	6	10	21	€ 9.984,48	€ 4.493,02	Ridotto le spese tecniche al 10%
GIGANTE SOC. AGR. SS	14730036861	UD	0	0	0	10	10	20	€ 4.160,75	€ 1.872,33	
MA.SI AGRICOLA	14730046712	UD	5	0	0	10	10	25	€ 33.727,75	€ 15.177,49	Non ammissibile la superficie ricadente in SIC
MARCATTI MANUEL	14730032951	UD	0	0	0	10	10	20	€ 11.407,66	€ 5.133,45	
MARCATTI MANUEL	14730032985	UD	0	0	0	10	10	20	€ 8.527,85	€ 3.837,54	
MARCATTI MANUEL	14730032969	UD	0	0	0	10	10	20	€ 15.705,82	€ 7.067,62	
MAURO LUCIO	14730053148	UD	5	0	0	6	10	21	€ 6.073,10	€ 2.732,89	
MAURO LUCIO	14730053130	UD	5	0	0	6	10	21	€ 26.521,10	€ 11.934,49	
MAURO RINALDO	14730040327	UD	0	0	0	6	20	26	€ 32.292,05	€ 14.531,42	
MAZZON AMALIA	14730075026	UD	0	0	0	6	10	16	€ 37.058,87	€ 16.676,49	Allineato numero piante a sesto d'impianto dichiarato
MERET DINO	14730020634	UD	0	0	0	6	10	16	€ 4.306,50	€ 1.937,92	
MONDINI CARLO	14730034718	UD	0	0	0	10	10	20	€ 4.113,98	€ 1.851,29	
PLOZZER CRISTIAN	14730032050	UD	5	0	0	10	10	25	€ 23.840,41	€ 10.728,18	Ridotto numero di pioppelle
PLOZZER NATALE	14730026540	UD	5	0	0	10	10	25	€ 53.479,00	€ 24.065,56	
RAFFIN ITALO GIORGIO	14730037711	UD	5	0	0	6	10	21	€ 63.184,00	€ 28.432,80	
ROPPA SERGIO	14730074854	UD	0	0	0	6	10	16	€ 16.697,45	€ 7.513,86	Sono state escluse superfici in quanto bosco e conseguentemente ridotto il numero piante
SOC AGR AGRIFARM DI TONELLI LUIGI	14730015899	UD	0	0	0	6	10	16	€ 88.647,22	€ 39.891,25	
SOC AGR STERPO SPA	14730035020	UD	0	0	0	6	10	16	€ 2.894,54	€ 1.302,54	
SOC. AGR. BIOENERGIE	14730045847	UD	5	0	0	10	10	25	€ 3.787,30	€ 1.704,28	Tolte voci A07 e B07 (letamazione) perché non ammissibili in ZVN
SOC. AGR.CARTIERA MANIN	14730032357	UD	0	0	0	6	10	16	€ 19.725,51	€ 8.876,48	
SOCIETA' AGRICOLA TILATTI S.S.	14730032977	UD	5	0	0	6	10	21	€ 13.546,72	€ 6.096,02	
SORGIVA SAS DI RAFFIN GIOVANNI & C.	14730042497	UD	5	0	0	10	10	25	€ 118.651,50	€ 53.393,17	

beneficiario	n. domanda	IAF	Tipo d'intervento	Forma d'impianto	Tipo di pacciamatura	Tipo di beneficiario	Localizzazione	Totale	Costo ammissibile	Aiuto concesso	Motivazioni per cui il costo investimento/aiuto totale dichiarato è stato ridotto
SUDATI MARIA GIUSEPPINA	14730010692	UD	0	0	0	6	20	26	€ 17.508,44	€ 6.872,80	Spesa max ammissibile rideterminata per lavori in economia
TEGHIL ELENA	14730034320	UD	0	0	0	6	10	16	€ 3.764,44	€ 1.694,00	
TONIZZO MARIA	14730037406	UD	5	0	0	10	20	35	€ 88.135,70	€ 39.661,06	Allineato numero piante a sesto di impianto dichiarato nota beneficiario per chiedere riduzione della superficie
TURCO IVAN E PITTON ROSA & C. SOCIETA' SEMPLICE	14730011781	UD	5	0	0	10	10	25	€ 55.711,32	€ 25.070,25	Non sono state considerate le spese di concimazione
UDINA PAOLO	14730042034	UD	5	0	0	10	20	35	€ 57.662,88	€ 25.948,30	Non sono state considerate le spese di concimazione
VIOLA LORIS	14730006427	UD	0	0	0	6	20	26	€ 4.068,94	€ 1.831,03	Allineato numero di piante a sesto d'impianto dichiarato
ZUCCHIATTI ADELE	14730043446	UD	5	0	0	6	10	21	€ 15.231,11	€ 6.854,00	Non ammesse voci A.08 e B.08 impianto in ZVN

Udine, 24 gennaio 2012

VISTO: IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO: CUZZI

12_5_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1582/2011 presentato il 19/07/2011
GN 2174/2011 presentato il 07/10/2011
GN 2317/2011 presentato il 25/10/2011
GN 2531/2011 presentato il 23/11/2011
GN 2552/2011 presentato il 25/11/2011
GN 2570/2011 presentato il 29/11/2011
GN 2618/2011 presentato il 05/12/2011
GN 2621/2011 presentato il 07/12/2011
GN 2622/2011 presentato il 07/12/2011
GN 2626/2011 presentato il 07/12/2011
GN 2632/2011 presentato il 09/12/2011
GN 2633/2011 presentato il 09/12/2011
GN 2634/2011 presentato il 09/12/2011
GN 2635/2011 presentato il 09/12/2011
GN 2636/2011 presentato il 09/12/2011
GN 2637/2011 presentato il 09/12/2011
GN 2640/2011 presentato il 12/12/2011
GN 2642/2011 presentato il 13/12/2011
GN 2643/2011 presentato il 13/12/2011
GN 2647/2011 presentato il 13/12/2011
GN 2648/2011 presentato il 14/12/2011
GN 2651/2011 presentato il 14/12/2011
GN 2652/2011 presentato il 14/12/2011
GN 2657/2011 presentato il 15/12/2011
GN 2658/2011 presentato il 15/12/2011
GN 2662/2011 presentato il 15/12/2011
GN 2670/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2674/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2675/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2676/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2677/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2678/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2679/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2680/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2685/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2686/2011 presentato il 16/12/2011
GN 2705/2011 presentato il 20/12/2011
GN 2706/2011 presentato il 20/12/2011
GN 2707/2011 presentato il 20/12/2011
GN 2715/2011 presentato il 20/12/2011
GN 2718/2011 presentato il 21/12/2011
GN 2719/2011 presentato il 21/12/2011
GN 2720/2011 presentato il 21/12/2011
GN 2721/2011 presentato il 21/12/2011
GN 2722/2011 presentato il 21/12/2011
GN 2723/2011 presentato il 21/12/2011
GN 2725/2011 presentato il 21/12/2011
GN 2739/2011 presentato il 22/12/2011
GN 2743/2011 presentato il 22/12/2011
GN 2744/2011 presentato il 22/12/2011
GN 2753/2011 presentato il 23/12/2011
GN 2755/2011 presentato il 23/12/2011
GN 2756/2011 presentato il 23/12/2011
GN 2760/2011 presentato il 27/12/2011
GN 2761/2011 presentato il 27/12/2011
GN 2764/2011 presentato il 27/12/2011
GN 2765/2011 presentato il 27/12/2011
GN 2767/2011 presentato il 27/12/2011
GN 2786/2011 presentato il 29/12/2011
GN 2788/2011 presentato il 30/12/2011
GN 2790/2011 presentato il 30/12/2011
GN 2792/2011 presentato il 30/12/2011
GN 2793/2011 presentato il 30/12/2011
GN 9/2012 presentato il 04/01/2012
GN 15/2012 presentato il 05/01/2012
GN 16/2012 presentato il 05/01/2012

12_5_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 172 2011 presentato il 16/02/2011
G.N. 173 2011 presentato il 16/02/2011
G.N. 185 2011 presentato il 17/02/2011
G.N. 213 2011 presentato il 28/02/2011
G.N. 231 2011 presentato il 03/03/2011
G.N. 248 2011 presentato il 09/03/2011
G.N. 658 2011 presentato il 10/06/2011
G.N. 763 2011 presentato il 30/06/2011
G.N. 893 2011 presentato il 27/07/2011
G.N. 967 2011 presentato il 25/08/2011
G.N. 1073 2011 presentato il 23/09/2011
G.N. 1074 2011 presentato il 23/09/2011
G.N. 1075 2011 presentato il 23/09/2011
G.N. 1207 2011 presentato il 21/10/2011
G.N. 1208 2011 presentato il 21/10/2011
G.N. 1209 2011 presentato il 21/10/2011
G.N. 1226 2011 presentato il 24/10/2011
G.N. 1266 2011 presentato il 03/11/2011
G.N. 1286 2011 presentato il 10/11/2011
G.N. 1298 2011 presentato il 15/11/2011

G.N. 1302 2011 presentato il 15/11/2011
G.N. 1303 2011 presentato il 15/11/2011
G.N. 1318 2011 presentato il 16/11/2011
G.N. 1340 2011 presentato il 21/11/2011
G.N. 1345 2011 presentato il 23/11/2011
G.N. 1389 2011 presentato il 01/12/2011
G.N. 1390 2011 presentato il 01/12/2011
G.N. 1391 2011 presentato il 02/12/2011
G.N. 1395 2011 presentato il 05/12/2011
G.N. 1411 2011 presentato il 07/12/2011
G.N. 1412 2011 presentato il 07/12/2011
G.N. 1413 2011 presentato il 07/12/2011
G.N. 1421 2011 presentato il 09/12/2011
G.N. 1422 2011 presentato il 09/12/2011
G.N. 1423 2011 presentato il 09/12/2011
G.N. 1429 2011 presentato il 13/12/2011
G.N. 1433 2011 presentato il 13/12/2011
G.N. 1442 2011 presentato il 14/12/2011
G.N. 1443 2011 presentato il 15/12/2011
G.N. 1452 2011 presentato il 16/12/2011
G.N. 1456 2011 presentato il 16/12/2011
G.N. 1464 2011 presentato il 19/12/2011
G.N. 1474 2011 presentato il 20/12/2011
G.N. 1475 2011 presentato il 20/12/2011
G.N. 1501 2011 presentato il 23/12/2011

12_5_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5725/11 presentato il 21/12/2011
GN 5806/11 presentato il 27/12/2011
GN 5807/11 presentato il 27/12/2011
GN 5808/11 presentato il 27/12/2011
GN 5836/11 presentato il 28/12/2011
GN 5872/11 presentato il 28/12/2011
GN 5906/11 presentato il 29/12/2011
GN 5917/11 presentato il 29/12/2011
GN 5931/11 presentato il 29/12/2011
GN 5933/11 presentato il 30/12/2011
GN 5934/11 presentato il 30/12/2011
GN 5935/11 presentato il 30/12/2011
GN 5937/11 presentato il 30/12/2011
GN 5938/11 presentato il 30/12/2011
GN 5939/11 presentato il 30/12/2011
GN 0009/12 presentato il 02/01/2012
GN 0010/12 presentato il 02/01/2012
GN 0012/12 presentato il 03/01/2012
GN 0013/12 presentato il 03/01/2012
GN 0014/12 presentato il 03/01/2012
GN 0015/12 presentato il 03/01/2012
GN 0016/12 presentato il 03/01/2012
GN 0017/12 presentato il 03/01/2012
GN 0028/12 presentato il 03/01/2012
GN 0029/12 presentato il 03/01/2012
GN 0031/12 presentato il 04/01/2012
GN 0032/12 presentato il 04/01/2012
GN 0033/12 presentato il 04/01/2012
GN 0056/12 presentato il 05/01/2012
GN 0068/12 presentato il 09/01/2012
GN 0071/12 presentato il 09/01/2012
GN 0072/12 presentato il 09/01/2012
GN 0073/12 presentato il 09/01/2012
GN 0074/12 presentato il 09/01/2012
GN 0075/12 presentato il 09/01/2012
GN 0084/12 presentato il 10/01/2012
GN 0123/12 presentato il 11/01/2012

12_5_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3018/07 presentato il 09/03/2007
GN 4073/07 presentato il 03/04/2007
GN 4193/07 presentato il 04/04/2007
GN 4199/07 presentato il 05/04/2007
GN 4250/07 presentato il 05/04/2007
GN 12973/07 presentato il 12/10/2007
GN 14033/07 presentato il 06/11/2007
GN 14049/07 presentato il 06/11/2007
GN 14084/07 presentato il 06/11/2007
GN 14136/07 presentato il 07/11/2007
GN 14404/07 presentato il 13/11/2007
GN 14405/07 presentato il 13/11/2007
GN 14406/07 presentato il 13/11/2007
GN 14407/07 presentato il 13/11/2007
GN 14413/07 presentato il 13/11/2007
GN 14422/07 presentato il 13/11/2007
GN 14423/07 presentato il 13/11/2007
GN 14424/07 presentato il 13/11/2007

GN 14425/07 presentato il 13/11/2007
GN 14427/07 presentato il 13/11/2007
GN 14428/07 presentato il 13/11/2007
GN 14507/07 presentato il 15/11/2007
GN 14576/07 presentato il 16/11/2007
GN 14775/07 presentato il 20/11/2007
GN 14964/07 presentato il 22/11/2007
GN 15027/07 presentato il 22/11/2007
GN 15028/07 presentato il 22/11/2007
GN 15118/07 presentato il 26/11/2007
GN 15242/07 presentato il 28/11/2007
GN 15322/07 presentato il 29/11/2007
GN 15500/07 presentato il 03/12/2007
GN 15556/07 presentato il 04/12/2007
GN 15583/07 presentato il 04/12/2007
GN 15584/07 presentato il 04/12/2007
GN 15586/07 presentato il 04/12/2007
GN 15590/07 presentato il 04/12/2007
GN 15591/07 presentato il 04/12/2007
GN 15597/07 presentato il 04/12/2007
GN 15719/07 presentato il 06/12/2007
GN 15720/07 presentato il 06/12/2007
GN 15877/07 presentato il 10/12/2007
GN 15902/07 presentato il 10/12/2007
GN 15924/07 presentato il 11/12/2007
GN 15927/07 presentato il 11/12/2007
GN 15928/07 presentato il 11/12/2007
GN 16132/07 presentato il 13/12/2007
GN 8259/08 presentato il 18/06/2008
GN 14713/08 presentato il 14/11/2008
GN 14944/08 presentato il 19/11/2008
GN 15439/08 presentato il 27/11/2008
GN 15632/08 presentato il 03/12/2008
GN 16054/08 presentato il 11/12/2008
GN 16096/08 presentato il 12/12/2008
GN 1299/09 presentato il 04/02/2009
GN 1887/09 presentato il 18/02/2009
GN 1888/09 presentato il 18/02/2009
GN 3213/09 presentato il 18/03/2009
GN 3489/09 presentato il 24/03/2009
GN 3534/09 presentato il 25/03/2009
GN 3535/09 presentato il 25/03/2009
GN 4971/09 presentato il 23/04/2009
GN 6545/09 presentato il 22/05/2009
GN 6896/09 presentato il 01/06/2009
GN 7616/09 presentato il 17/06/2009
GN 7617/09 presentato il 17/06/2009
GN 7884/09 presentato il 23/06/2009
GN 8358/09 presentato il 02/07/2009
GN 8362/09 presentato il 02/07/2009
GN 8363/09 presentato il 02/07/2009
GN 8364/09 presentato il 02/07/2009
GN 8365/09 presentato il 02/07/2009
GN 8435/09 presentato il 03/07/2009
GN 9041/09 presentato il 16/07/2009
GN 9078/09 presentato il 16/07/2009
GN 9082/09 presentato il 16/07/2009
GN 9083/09 presentato il 16/07/2009
GN 9151/09 presentato il 17/07/2009
GN 9152/09 presentato il 17/07/2009
GN 9153/09 presentato il 17/07/2009
GN 9171/09 presentato il 20/07/2009
GN 9172/09 presentato il 20/07/2009
GN 9198/09 presentato il 20/07/2009
GN 9204/09 presentato il 20/07/2009
GN 9206/09 presentato il 20/07/2009
GN 9207/09 presentato il 20/07/2009
GN 9301/09 presentato il 21/07/2009
GN 9307/09 presentato il 21/07/2009
GN 9311/09 presentato il 21/07/2009
GN 9318/09 presentato il 21/07/2009
GN 9329/09 presentato il 21/07/2009
GN 9349/09 presentato il 22/07/2009
GN 9652/09 presentato il 29/07/2009
GN 9653/09 presentato il 29/07/2009
GN 10602/09 presentato il 20/08/2009
GN 13786/09 presentato il 27/10/2009
GN 15154/09 presentato il 24/11/2009
GN 15155/09 presentato il 24/11/2009
GN 15173/09 presentato il 24/11/2009
GN 15284/09 presentato il 25/11/2009
GN 15467/09 presentato il 27/11/2009
GN 11064/10 presentato il 05/08/2010
GN 14502/10 presentato il 20/10/2010
GN 14503/10 presentato il 20/10/2010
GN 15628/10 presentato il 11/11/2010
GN 3764/11 presentato il 28/03/2011
GN 4676/11 presentato il 14/04/2011
GN 4679/11 presentato il 14/04/2011
GN 4681/11 presentato il 14/04/2011
GN 4757/11 presentato il 15/04/2011
GN 4762/11 presentato il 15/04/2011
GN 4763/11 presentato il 15/04/2011
GN 4764/11 presentato il 15/04/2011
GN 4765/11 presentato il 15/04/2011
GN 4774/11 presentato il 15/04/2011
GN 4777/11 presentato il 15/04/2011
GN 4921/11 presentato il 20/04/2011
GN 4922/11 presentato il 20/04/2011
GN 4923/11 presentato il 20/04/2011
GN 4929/11 presentato il 20/04/2011
GN 4934/11 presentato il 20/04/2011
GN 4935/11 presentato il 20/04/2011
GN 4936/11 presentato il 20/04/2011
GN 4947/11 presentato il 20/04/2011
GN 4948/11 presentato il 20/04/2011
GN 5925/11 presentato il 11/05/2011
GN 5940/11 presentato il 11/05/2011
GN 6033/11 presentato il 12/05/2011
GN 6083/11 presentato il 12/05/2011
GN 6099/11 presentato il 12/05/2011
GN 6110/11 presentato il 13/05/2011
GN 6152/11 presentato il 13/05/2011
GN 6157/11 presentato il 13/05/2011
GN 6294/11 presentato il 18/05/2011
GN 6565/11 presentato il 23/05/2011
GN 7327/11 presentato il 07/06/2011
GN 7328/11 presentato il 07/06/2011
GN 7628/11 presentato il 13/06/2011
GN 7642/11 presentato il 13/06/2011
GN 8098/11 presentato il 20/06/2011
GN 8535/11 presentato il 28/06/2011

GN 8628/11 presentato il 29/06/2011
GN 8838/11 presentato il 01/07/2011
GN 8900/11 presentato il 05/07/2011
GN 9128/11 presentato il 07/07/2011
GN 10112/11 presentato il 26/07/2011
GN 10456/11 presentato il 02/08/2011
GN 10457/11 presentato il 02/08/2011
GN 10744/11 presentato il 08/08/2011
GN 11200/11 presentato il 23/08/2011
GN 11600/11 presentato il 05/09/2011
GN 11827/11 presentato il 12/09/2011
GN 12088/11 presentato il 19/09/2011
GN 12690/11 presentato il 03/10/2011
GN 12691/11 presentato il 03/10/2011
GN 12693/11 presentato il 03/10/2011

12_5_1_ACR_CONS DEL 331_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Delibera dell'Ufficio di Presidenza 29 novembre 2011, n. 331 - Regolamento per l'accesso alle sedi del Consiglio regionale. Approvazione.

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 ed in particolare l'articolo 5, che dispone che il Consiglio regionale ha autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa;
VISTO il Regolamento per l'accesso alla sede del Consiglio regionale approvato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta n. 24 del 18 ottobre 1989 e successivamente modificato;
CONSIDERATO necessario riformulare il testo del predetto Regolamento, al fine di adeguarlo alle sopravvenute modifiche organizzative e di adattarlo alle mutate esigenze operative afferenti alle casistiche manifestatisi negli ultimi anni;
VISTO, altresì, l'obiettivo assegnato al Direttore del Servizio affari generali con decreto del Segretario generale n. 334 dd. 7 luglio 2011, consistente nell'ottimizzare l'assistenza alle funzioni consiliari - Modifica del Regolamento per l'accesso alla sede del Consiglio regionale;
VISTO l'art. 201 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
VISTO l'art. 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
all'unanimità

DELIBERA

- di approvare il Regolamento per l'accesso alle sedi del Consiglio regionale e di abrogare contestualmente il precedente Regolamento per l'accesso alla sede del Consiglio regionale approvato nella seduta n. 24 del 18 ottobre 1989 e successivamente modificato;
- di incaricare gli uffici competenti ed il personale addetto a garantire il rispetto del predetto Regolamento;
- di disporre che il predetto Regolamento sia pubblicato sul BUR e che entri in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

IL PRESIDENTE: FRANZ
IL SEGRETARIO GENERALE: VIGINI

12_5_1_ACR_CONS DEL 331_2_ALL1_REGOLAMENTO

Regolamento per l'accesso alle sedi del Consiglio regionale

CAPO I - ACCESSO ALLE SEDI CONSILIARI

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina l'accesso alle sedi del Consiglio regionale e degli Organi di garanzia del Friuli Venezia Giulia, ai fini della riduzione dei rischi derivanti dall'ingresso di soggetti non autorizzati, per tutelare la sicurezza delle persone, degli edifici, delle attrezzature e dei dati, oltre che per garantire una migliore organizzazione del lavoro ed un corretto svolgimento delle sedute del Consiglio regionale e dei suoi organi.
2. L'accesso e la permanenza all'interno delle sedi consiliari è consentito esclusivamente negli orari di apertura delle stesse. Per essere ammessi ai locali del Consiglio è necessario avere un abbigliamento decoroso e mantenere un comportamento consono.
3. Al di fuori degli orari di apertura, l'accesso e la permanenza all'interno dei locali del Consiglio regionale sono consentiti solo previa autorizzazione.

Art. 2 addetti al controllo

1. Gli operatori per l'accoglienza effettuano i controlli necessari per garantire il rispetto del presente regolamento.

Art. 3 Consiglieri regionali, componenti della Giunta regionale e dipendenti del Consiglio

1. L'accesso dei Consiglieri regionali, degli ex Consiglieri regionali, dei componenti della Giunta regionale e dei dipendenti del Consiglio regionale è garantito attraverso il riconoscimento personale.

Art. 4 personale dei gruppi consiliari e dell'Amministrazione regionale

1. L'accesso del personale dipendente dei Gruppi consiliari e dell'Amministrazione regionale è garantito dagli operatori per l'accoglienza addetti al servizio di vigilanza attraverso:
a) il riconoscimento personale;
b) l'identificazione, mediante tesserino personale di riconoscimento.

Art. 5 collaboratori non dipendenti

1. L'accesso dei collaboratori non dipendenti, che a vario titolo coadiuvano i Consiglieri o i Gruppi consiliari, è garantito attraverso l'autorizzazione all'accesso da parte del Segretario generale in seguito ad apposita richiesta del Presidente del Gruppo consiliare, nel rispetto dei limiti dell'autorizzazione medesima.

Art. 6 personale tecnico non dipendente

1. L'accesso del personale tecnico non dipendente è garantito dagli operatori per l'accoglienza addetti al servizio di vigilanza attraverso:
a) l'esibizione della richiesta scritta di intervento;
b) l'identificazione, mediante documento di riconoscimento;
c) il riconoscimento personale.

Art. 7 visitatori

1. L'accesso dei visitatori è garantito dagli operatori per l'accoglienza addetti al servizio di vigilanza attraverso:
a) l'identificazione, mediante documento di riconoscimento;
b) il riconoscimento personale.
2. Qualora l'accesso sia motivato dall'esigenza di conferire con i Consiglieri o con il personale dipendente, deve esserne verificata telefonicamente la presenza e la disponibilità.
3. L'ingresso è consentito previo il rilascio di un apposito tesserino, consegnato dagli operatori dell'accoglienza addetti al servizio di vigilanza, che deve essere appuntato dal visitatore in modo visibile e restituito a fine visita.
4. I visitatori possono accedere soltanto ai luoghi ed agli uffici per i quali è stato autorizzato l'accesso.
5. Ai fini della sicurezza e nel rispetto della disciplina sulla privacy, i nominativi dei visitatori, gli orari di ingresso e di uscita ed il soggetto o l'ufficio di destinazione, sono annotati in un apposito registro temporaneo.
6. Il registro di cui al comma 5 è detenuto presso la portineria per il tempo strettamente necessario.
7. Per essere ammessi ai locali del Consiglio è necessario avere un abbigliamento decoroso e mantenere un comportamento consono.

Art. 8 delegazioni

1. L'accesso delle delegazioni in visita ufficiale viene gestito dall'Ufficio di Gabinetto del Consiglio regionale, di norma nelle giornate in cui non si tengono le sedute del Consiglio regionale.
2. Per l'accesso di delegazioni di soggetti che intendono incontrare i componenti del Consiglio regionale, durante le giornate d'Aula, per richieste o per evidenziare particolari situazioni, è necessaria l'autorizzazione del Presidente del Consiglio o della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari; si segue in merito la procedura prevista dall'articolo 7.

Art. 9 cerimonie, manifestazioni e incontri pubblici

1. In occasione di cerimonie, manifestazioni di particolare rilievo o altre circostanze per le quali si dà luogo ad inviti ed alla conseguente compilazione di un elenco di personalità, le procedure di identificazione all'ingresso del Palazzo sono svolte in collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto del Consiglio regionale e con gli altri uffici consiliari competenti.

Art. 10 giornalisti, fotoreporter e operatori televisivi

1. Per i giornalisti, fotoreporter e operatori televisivi l'accesso è consentito previo apposito accreditamento rilasciato dal Capo dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale.
2. Nei casi in cui non è necessario l'accreditamento, i giornalisti possono accedere previa esibizione del tesserino di giornalista.

Art. 11 visite scolastiche

1. Le visite scolastiche sono organizzate d'intesa con l'Ufficio di Gabinetto, di norma nelle giornate in cui non si tengono le sedute del Consiglio regionale.
2. Le visite sono gestite dall'Ufficio di Gabinetto dal momento dell'accoglienza, allo svolgimento della visita guidata ed agli incontri.
3. Per essere ammessi ai locali del Consiglio è necessario avere un abbigliamento decoroso e mantenere un comportamento consono.

Art. 12 accesso agli uffici di rappresentanza dei Gruppi consiliari

1. L'accesso agli uffici di rappresentanza dei Gruppi consiliari che sono situati presso i locali della Regione, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52, è regolato dalla disciplina applicata dall'Amministrazione regionale.

CAPO II - ACCESSO ALLA SALA CONSILIARE DURANTE LE SEDUTE D'AULA

Art. 13 accesso al settore riservato al pubblico

1. Le sedute del Consiglio regionale sono pubbliche.
2. Nessuna persona estranea al Consiglio o alla Giunta può introdursi nella sala ove siedono i Consiglieri.
3. I visitatori che vogliono assistere alle sedute del Consiglio regionale possono accedere al palazzo consiliare secondo le procedure previste dall'articolo 7.
4. Il pubblico può assistere alle sedute del Consiglio accedendo al settore ad esso appositamente riservato fino all'esaurimento dei posti disponibili (50), dopo avere ottenuto regolare permesso dal personale preposto.
5. Gli operatori per l'accoglienza addetti alla vigilanza non consentono l'ingresso alla sede del Consiglio regionale a persone il cui abbigliamento non sia conforme al decoro ed al prestigio della sede istituzionale.

Art. 14 limitazioni

1. Prima di accedere alla sala consiliare, il pubblico deve depositare cartelli, striscioni ed ogni altro oggetto idoneo a recare disturbo ai lavori dell'Assemblea.
2. Durante le sedute del Consiglio regionale, il pubblico che siede nel settore riservato non può fare uso di telefoni cellulari, deve restare in silenzio, astenendosi da ogni segno di approvazione o di disapprovazione e seguire le indicazioni impartite dal Presidente agli operatori per l'accoglienza addetti all'Aula, pena l'allontanamento.
3. Non è consentito fotografare o riprendere con telecamere i lavori consiliari, tranne nei casi in cui ciò sia autorizzato dal Presidente del Consiglio.
4. Durante la sospensione dei lavori il pubblico è invitato a mantenere un comportamento consono sotto la sorveglianza degli operatori per l'accoglienza addetti all'Aula.
5. Durante la seduta consiliare gli operatori per l'accoglienza addetti all'Aula, su indicazione del Presidente, hanno il compito di fare uscire immediatamente la persona o le persone che turbano l'ordine e di rimuovere eventuali cartelli, striscioni o ogni altro oggetto introdotto in violazione del divieto di cui al comma 1.
6. Qualora non si individuino la persona o le persone da cui è cagionato il disordine, il Presidente può disporre che venga sgombrata l'Aula o l'intero settore riservato al pubblico.
7. In caso di disturbo all'ordinario svolgimento dei lavori assembleari, il Presidente adotta le opportune misure nei confronti dei responsabili.

Art. 15 accesso al settore riservato agli addetti stampa

1. I giornalisti, i fotografi e gli operatori televisivi che accedono alla sala consiliare per seguire i lavori dal settore loro riservato devono essere accreditati dal Capo dell'Ufficio stampa consiliare.
2. Durante le sedute del Consiglio, su autorizzazione del Presidente, è consentito, per le riprese, il contestuale accesso in Aula di non più di due operatori televisivi. Analoga disciplina regola l'accesso in Aula dei fotografi.
3. Le interviste si svolgono nei locali a ciò destinati.
4. L'operatore televisivo ed il fotografo che lavorano per l'Ufficio stampa del Consiglio regionale hanno libero accesso all'Aula consiliare.

CAPO III - ACCESSO ALLA SALA ANTISTANTE L'AULA DURANTE LE SEDUTE DI CONSIGLIO

Art. 16 accesso alla sala antistante l'Aula consiliare

1. Durante le sedute del Consiglio regionale è fatto divieto agli estranei di accedere alla sala antistante l'Aula consiliare (sala dei Passi Perduti).

2. L'accesso è consentito esclusivamente:
- al personale che per motivi di servizio deve conferire con i Consiglieri, gli Assessori o i funzionari presenti;
- ai soggetti di cui all'articolo 15;
- alle persone autorizzate di volta in volta dal Presidente del Consiglio.

Art. 17 limitazioni

1. I soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 16, che devono conferire con i Consiglieri o con i funzionari, non possono essere ammessi nella sala antistante l'Aula consiliare; in attesa del colloquio sono invitati dagli operatori per l'accoglienza addetti al piano ad attendere presso le sale del I Piano.

CAPO IV - LAVORI DELLE COMMISSIONI

Art. 18 lavori delle Commissioni

1. Le sedute delle Commissioni permanenti di norma sono pubbliche.
2. Alla pubblicità provvede l'Ufficio di Presidenza del Consiglio disponendo che stampa e pubblico possono seguire i lavori in separati locali attraverso impianti audiovisivi di volta in volta individuati dal personale competente.
3. Il Presidente della Commissione può autorizzare uno o più giornalisti a seguire i lavori. Lo stesso Presidente può autorizzare l'ingresso di fotografi ed operatori televisivi per il tempo strettamente necessario all'acquisizione delle immagini.
4. L'operatore televisivo ed il fotografo che lavorano per l'Ufficio stampa del Consiglio regionale hanno libero accesso alla sala in cui si tiene la seduta della Commissione consiliare.
5. Le Commissioni decidono, con la maggioranza dei due terzi dei voti rappresentati dai Commissari presenti, l'interruzione della pubblicità nelle forme sopra previste o la segretezza dei lavori nell'interesse della Regione e dello Stato.

Art. 19 limitazioni

1. Le disposizioni di cui all'articolo 14 si applicano, in quanto compatibili, ai lavori delle Commissioni.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 20 abrogazione

1. Il Regolamento per l'accesso alla sede del Consiglio regionale approvato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 18 ottobre 1989 è abrogato.

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

12_5_1_ERR_RIS RUR ISP AGRIFOR UD MIS 121 AZIENDE ZVN

Errata corrige

BUR n. 4 del 25 gennaio 2012 - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Udine - "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole Intervento 3 Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabile a nitrati -ZVN- (Interventi finanziati con fondi cofinanziati comunitari)" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Comunicazione delle domande ammissibili.

Si ripubblica la tabella allegata all'avviso in oggetto, pubblicata a pag. 343 del BUR n. 4 del 25 gennaio 2012, in quanto contenente alcuni errori.

12_5_1_ERR_RIS RUR ISP AGRIFOR UD MIS 121 AZIENDE ZVN_TABELLA

Misura 121 intervento 3 - Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari
Elenco domande ammesse

											CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA'									
N.	DOMANDA	CUAA	DENOMINAZIONE	COMUNE (sede Intervento)	COSTO TOTALE DICHIARATO DA BENEFICIARIO	COSTO TOTALE AMMESSO	MOTIVAZIONE RIDUZIONE COSTO TOTALE	IMPORTO AIUTO DICHIARATO DA BENEFICIARIO	IMPORTO AIUTO AMMESSO	MOTIVAZIONE RIDUZIONE AIUTO	PUNTEGGIO	Caratteristiche soggettive		Area d'intervento		Tipologia investimento				
1	94750812235	02050780309	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	TORVISCOSA	€ 299.929,27	€ 176.989,00	Intervento parzialmente non ammissibile in relazione alla finalità di adeguamento strutturale per la gestione reflui - Discostamento tra importo preventivato e atti progettuali	€ 119.971,70	€ 70.795,60		47		18		7		22			
2	94750804745	00649930302	AZIENDA AGRICOLA MARANGONE SOCIETA' SEMPLICE DI MARANGONE FRANCO E C.	LESTIZZA	€ 121.836,15	€ 119.820,15	Costo per acquisti rideterminato sulla base della terna di preventivi - art. 21 del DPReg 040/2011	€ 60.918,07	€ 59.910,08		123	30	18	11		36	22			6
3	94750808225	DBZLVS62E02L483G	DI BEZ ELVIS	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	€ 48.962,00	€ 48.962,00		€ 19.584,80	€ 19.584,80		87		18	11		36	22			
4	94750813423	01429980301	GAZZOLA SERGIO, CAMPEOTTO CARLA, GAZZOLA ENRICO	TEOR	€ 134.558,10	€ 110.938,65	Discostamento tra importo preventivato e atti progettuali	€ 53.823,24	€ 44.375,46		83		18		7	36	22			
5	84750635116	MLCDVD77S02L483W	MILOCCO DAVIDE	TARCENTO	€ 40.000,00	€ 40.000,00		€ 16.000,00	€ 16.000,00		40		18	11					11	
6	94750813548	PCCLNZ90D10C758J	PICCINI LORENZO	TAVAGNACCO	€ 37.500,00	€ 37.500,00		€ 18.750,00	€ 18.750,00		72	30	18	11				13		
7	94750811658	02546120300	SOCIETA' AGRICOLA CANEDO S.A.S. DI ZENO ROMA & C.	PRECENICCO	€ 106.944,82	€ 106.944,82		€ 42.777,92	€ 42.777,92		61		18		7	36				
8	94750804984	02544060300	SOCIETA' AGRICOLA TREVISAN E ALBA S.S.	POCENIA	€ 37.769,50	€ 37.769,50		€ 15.107,80	€ 15.107,80		61		18		7	36				
9	94750799861	02552720308	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA LA SPERANZA DI TARCISIO FURLAN E SILVIA BAIUTTI	MORTEGLIANO	€ 40.320,00	€ 40.320,00		€ 20.160,00	€ 20.160,00		92	30	18	11			22		11	

Udine, 13 gennaio 2012

VISTO: IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO: CUZZI

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_5_3_GAR_COM LATISANA ASTA VENDITA IMMOBILI_036

Comune di Latisana (UD)
Avviso di asta pubblica per la vendita di beni immobili - III esperimento.

IL RESPONSABILE SETTORE,

In esecuzione della Determinazione n. 13 del 23.01.2012 esecutiva

RENDE NOTO

Che il giorno 06.03.2012 alle ore 10.00 presso la sede municipale in Piazza Indipendenza 74, sarà tenuta l'apertura delle buste per la vendita al miglior offerente dei seguenti immobili di proprietà comunale:

LOTTO N. 1
Appartamento sito nel Comune di Udine in Piazzale Chiavris, censito al Catasto Terreni:
Foglio 21 Mapp. 448, Sub. 96; cat. A/2; classe 2; 5 vani;
Foglio 21 Mapp. 448, Sub. 39; cat. C/6; classe 8; consistenza 10 mq;
Prezzo a base di gara: Euro 95.000,00 (novantacinquemila/00).
Il termine per presentare l'offerta è il 05.03.2012 alle ore 12.00
Il bando è pubblicato sul sito internet del Comune di Latisana (www.comune.latisana.ud.it)
Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio LL.PP. (arch. Maurizio Frattolin Telefono 0431/525238 o geom. Claudio Gnesutta 0431/525203)
(e-mail lavori.pubblici@comune.latisana.ud.it fax 0431525234)
Latisana, 23 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE OO.PP.
E SERVIZI TECNOLOGICI:
arch. Maurizio Frattolin

12_5_3_AVV_AG REG ERSA DECR 169_012

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia
Decreto del Direttore generale 16 novembre 2011, n. 169. Approvazione del nuovo tariffario delle prestazioni analitiche del Servizio fitosanitario e chimico.

L'anno 2011, il giorno sedici del mese di novembre, presso la sede dell'Agenzia in Gorizia, Via Montesanto n. 17

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 165 (LR 8/2004, articolo 6. Nomina Direttore generale ERSA);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2004, n. 1765 (Legge regionale 8/2004 - Riparto delle competenze in materia di agricoltura fra Amministrazione regionale ed Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, ex articolo 18, comma 1 e comma 2, legge regionale 8/2004 - Modifiche alla deliberazio-

ne della Giunta regionale 1282/2001, ex articolo 17, comma 6 e comma 7, legge regionale 8/2004 nonché criteri di assegnazione di personale dell'Agenzia per lo sviluppo rurale alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, ex articolo 17, comma 1, legge regionale 8/2004);
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010, n. 1860 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali) e successive modifiche ed integrazioni;
RICORDATO che tra i compiti istituzionali dell'ERSA, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera d), della legge regionale 8/2004, rientrano, tra l'altro, lo svolgimento di analisi chimico-agrarie, prove tecniche di campo, validazione, controllo e certificazione genetica per il miglioramento delle colture agrarie, degli allevamenti zootecnici, dei fitofarmaci e della qualità dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici;
RICORDATO altresì che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera n ter), della citata legge regionale 8/2004, l'ERSA ha il compito di assicurare l'applicazione della normativa in materia fitosanitaria attuando attività diagnostiche, di ricerca e di prevenzione fitopatologica;
RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ERSA 30 ottobre 2001, n. 72 (Tariffario delle analisi chimico - agrarie effettuate per conto terzi. Adeguamento delle prestazioni e conversione in euro), pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 13/02/2002, con la quale era stato adottato il vigente tariffario relativo alle analisi effettuate per conto terzi da parte dell'allora Servizio chimico-agrario e della certificazione, attualmente applicato dal Servizio fitosanitario e chimico;
RAVVISATA la necessità di provvedere ad una revisione del succitato tariffario, tenuto conto dei nuovi servizi disponibili per il pubblico e delle voci analitiche ormai in disuso;
RILEVATO che i servizi di analisi offerti al pubblico sono stati integrati con nuove tipologie, soprattutto nei settori delle biotecnologie e della diagnosi fitosanitaria, mentre sono state soppresse alcune determinazioni analitiche ormai in disuso e non più richieste, il cui mantenimento a listino sarebbe risultato troppo oneroso dal punto di vista dell'adeguamento strumentale necessario per eseguirle;
RITENUTO altresì necessario disporre un adeguamento economico delle tariffe in vigore;
VISTO il tariffario, di cui all'allegato A al presente decreto, il quale disciplina l'esercizio delle prestazioni ed individua le tipologie analitiche;
RITENUTO di approvare il nuovo tariffario delle prestazioni effettuate per conto terzi dal Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA, secondo il testo di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 105 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione), il presente decreto è soggetto al controllo interno di ragioneria;
CONSIDERATO inoltre che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c), della legge regionale 8/2004, il presente decreto è soggetto all'approvazione della Giunta regionale;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. di approvare il nuovo tariffario delle prestazioni del Servizio Fitosanitario e chimico, secondo il testo di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. il tariffario è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione;
3. il presente decreto, ai sensi dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Giunta regionale 105/2000, è soggetto al controllo interno di ragioneria.
4. il presente decreto, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c), della legge regionale 8/2004, è soggetto all'approvazione della Giunta regionale.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Mirko Enzo Bellini

12_5_3_AVV_AG REG ERSA DECR 169_ALL1_DISPOSIZIONI APPLICATIVE_012

Allegato A

Tariffario delle prestazioni analitiche del Servizio fitosanitario e chimico

PARTE I - DISPOSIZIONI APPLICATIVE
Art. 1 accettazione dei campioni ed esecuzione delle prove (analisi)
Art. 2 criteri di applicazione delle tariffe

PARTE I - DISPOSIZIONI APPLICATIVE

Art. 1 accettazione dei campioni ed esecuzione delle prove (analisi)

1. Le prestazioni dei laboratori sono eseguite dietro presentazione di richiesta, debitamente sottoscritta dall'interessato, redatta secondo i modelli reperibili presso i laboratori dell'Agenzia e sul sito www.ersa.fvg.it.
2. La richiesta è trasmessa all'Agenzia Regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, contestualmente alla consegna dei campioni da sottoporre ad analisi. Le spese per la consegna dei campioni sono a carico dell'interessato.
3. Salvo i casi di cui al comma 9, l'accettazione dei campioni è subordinata alla presentazione di richiesta scritta.
4. I campioni da analizzare sono etichettati e posti in idonei contenitori, in condizioni e quantità sufficienti all'esecuzione delle analisi richieste.
5. Il personale dei laboratori fornisce, dietro richiesta anche telefonica, le indicazioni sulle corrette modalità di prelievo, confezionamento, etichettatura e conservazione dei campioni ai fini della regolare esecuzione delle analisi.
6. Non sono accettati campioni che abbiano subìto avarie o deterioramenti prima della loro consegna o siano privi dei requisiti necessari a garantire la regolarità dei risultati delle analisi.
7. A seguito della consegna del campione, l'ERSA rilascia un preventivo di spesa contenente l'importo dovuto, le modalità di pagamento, la data presunta di consegna dei risultati e l'eventuale periodo massimo di conservazione del campione presso i laboratori.
8. A conclusione degli accertamenti analitici l'ERSA emette il rapporto di prova.
9. I tecnici del laboratorio che, nel corso dell'attività di analisi, ravvisano la necessità di ulteriori indagini non contemplate nella richiesta di cui al comma 1, informano il richiedente formulando le loro osservazioni nel rapporto di prova. Per lo svolgimento degli ulteriori accertamenti consigliati dovrà essere presentata una nuova richiesta ai sensi del comma 1. In tal caso potranno essere utilizzati i campioni già consegnati ai laboratori.
10. Il richiedente e le persone esterne non sono ammesse ad assistere alle prove, salvo autorizzazione del Direttore del Servizio competente, sulla base di richiesta scritta adeguatamente motivata.

Art. 2 criteri di applicazione delle tariffe

1. Gli importi indicati nel presente tariffario si intendono al netto dell'IVA e, fatte salve specifiche indicazioni, sono riferiti all'analisi di un solo campione.
2. Nel caso di erogazione di prestazioni analitiche non previste dal presente tariffario, l'ERSA sottopone al richiedente un preventivo di spesa. L'accettazione del preventivo è vincolante per entrambe le parti.

Art. 3 modalità di pagamento

1. A fronte di importi dovuti (IVA inclusa) inferiori o uguali a € 250,00 (duecentocinquanta), il rapporto di prova è consegnato al richiedente dopo il pagamento della tariffa prevista.
2. A fronte di importi dovuti (IVA inclusa) superiori a € 250,00 (duecentocinquanta), il rapporto di prova è consegnato al richiedente a conclusione della prova medesima, contestualmente alla relativa fatturazione. Il pagamento è previsto entro 60 giorni dalla data di ricevimento fattura.
3. La prestazione del servizio è subordinata al regolare pagamento delle fatture emesse in precedenza a favore dello stesso richiedente.
4. Il pagamento può essere effettuato mediante una delle seguenti modalità:
a. a mezzo c/c postale;
b. a mezzo c/c bancario;
c. a mezzo pagamento Pago Bancomat, qualora attivato.
Gli estremi per l'effettuazione dei versamenti sono indicati nel preventivo di spesa e sono esposti nel sito web dell'Agenzia www.ersa.fvg.it.

Art. 4 esclusioni

1. Il presente tariffario e disposizioni applicative non trovano applicazione:
a) per le prestazioni rientranti nelle funzioni di consulenza, supporto tecnico-scientifico e di analisi per controlli ufficiali rese nei confronti dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera g), Legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA);
b) per le attività diagnostiche ed analitiche di diretta competenza istituzionale del Servizio fitosanitario e chimico e di tutta l'ERSA. Tale condizione è definita attraverso specifica dichiarazione del tecnico dell'ERSA che sottoscrive la richiesta di analisi;
c) per le prestazioni analitiche rese in adempimento di convenzioni, nel qual caso il costo delle prestazioni è stabilito nell'ambito delle convenzioni stesse.

Art. 5 disposizioni finali

1. Per il solo fatto della presentazione della richiesta di analisi, si intendono conosciute ed accettate dal richiedente le presenti norme e gli oneri conseguenti.
2. Il presente tariffario entra in vigore dopo trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Direttore generale dell'ERSA di approvazione dello stesso.

12_5_3_AVV_AG REG ERSA DECR 169_ALL2_TABELLE_012

PARTE II - TABELLE

1 ANALISI CHIMICO-AGRARIE

1.1 Terreni

Descrizione	**Tariffa €**
Analisi sommaria: granulometria tre classi, pH, fabbisogno in calce, calcare totale e attivo, carbonio organico, sostanza organica, azoto totale, rapporto C/N, fosforo assimilabile, potassio estraibile	50,00
Analisi sommaria + microelementi: granulometria tre classi, pH, fabbisogno in calce, calcare totale e attivo, carbonio organico, sostanza organica, azoto totale, rapporto C/N, fosforo assimilabile, potassio estraibile, magnesio, ferro, manganese, rame, zinco, boro	80,00
Analisi dimensionale (granulometria) per ogni classe	3,00
Tessitura (tre classi granulometriche)	7,50
pH	3,00
Fabbisogno in calce	7,50
Calcare totale ($CaCO_3$)	5,00
Calcare attivo ($CaCO_3$)	5,00
Carbonio organico (tutti i metodi)	10,00
Azoto totale (tutti i metodi)	10,00
Fosforo	10,00
Potassio	10,00
Magnesio	10,00
Ferro	10,00
Manganese	10,00
Zinco	10,00
Rame	10,00
Boro	10,00
Sodio	10,00
Calcio	10,00
Capacità di scambio cationico	10,00
Acidità di scambio	7,50
Conducibilità elettrica (estratto saturo o altro estratto)	5,00
Azoto (ammoniacale, nitrico, nitroso, ureico) - tutti i metodi	7,50

Solfati	7,50
Cloruri	7,50
Piombo	10,00
Cadmio	10,00
Nichel	10,00
Cromo	10,00
Acidi umici e fulvici (complessivi)	10,00
Acidi umici e fulvici (distinti)	12,50

1.2 Foraggi, mangimi, cereali, frutta, vegetali in genere

Descrizione	**Tariffa €**
Analisi fogliare - macroelementi (N, P, K, Ca, Mg)	30,00
Analisi fogliare - macro e micro (N, P, K, Ca, Mg, Fe, Mn, Zn, Cu, B)	55,00
Umidità - sostanza secca	5,00
Proteine grezze (N x 6,25)	10,00
Lipidi grezzi - estratto etereo	7,50
Fibra	10,00
Ceneri 550 °C	7,50
Azoto totale (tutti i metodi)	10,00
Azoto (ammoniacale, nitrico, nitroso, ureico) - tutti i metodi	7,50
Lignina - Van Soest	10,00
Silice	10,00
Fosforo	10,00
Calcio	10,00
Magnesio	10,00
Potassio	10,00
Sodio	10,00
Zolfo	10,00
Ferro	10,00
Manganese	10,00
Zinco	10,00
Rame	10,00
Boro	10,00

Cromo	12,50
Piombo	12,50
Nichel	12,50
Cadmio	12,50
pH	3,00
Acidità titolabile	5,00
Zuccheri	12,50

1.3 Concimi, substrati, ammendanti, torbe

Descrizione	**Tariffa €**
Umidità - sostanza secca	5,00
Sostanza organica totale -perdita a fuoco	7,50
Ceneri	7,50
Carbonio organico totale - tutti i metodi	10,00
Azoto totale - tutti i metodi	10,00
Azoto (ammoniacale, nitrico, nitroso, ureico) - tutti i metodi	7,50
Fosforo ed Anidride fosforica .	10,00
Potassio ed Ossido di potassio	10,00
pH	5,00
Conducibilità elettrica E.C. (extr saturo o altro estratto)	5,00
Analisi dimensionale - granulometria, per ogni classe.	3,00
Analisi granulometrica sabbie (8 classi granulometriche)	20,00
Silice	10,00
Calcio e Ossido di Calcio	10,00
Magnesio e Ossido di Magnesio	10,00
Sodio	10,00
Zolfo, anidride solforica e solfati	10,00
Ferro e Ossido di ferro	10,00
Manganese	10,00
Zinco	10,00
Rame	10,00
Boro	10,00
Cromo	12,50

Piombo	12,50
Nichel	12,50
Cadmio	12,50
Cloruri	7,50
Calcare	5,00
Capacità di scambio cationico	10,00
Lignina	10,00
Carbonio organico da ac.fulvici + umici complessivi	10,00
Carbonio organico da ac.fulvici e umici distinti	12,50
Grado ,Tasso , Indice di umificazione	12,50
Volume apparente	20,00
Densità apparente	20,00
Restringimento	20,00
Capacità assorbimento acqua	20,00
Volume d'acqua alla tensione di 10 - 50 - 100 cm	20,00
Volume d'aria	20,00
Porosità	20,00
Semi infestanti	20,00
Grado di decomposizione	20,00
Saggio di fitotossicità	20,00

1.4 Acque per uso irriguo

Descrizione	**Tariffa €**
Analisi sommaria acqua per uso irriguo (pH, EC, Azoto nitrico , Alcalinità , Sodio)	20,00
Conducibilità elettrica	3,00
pH	3,00
Residuo fisso	5,00
Durezza (totale/temporanea)	7,50
COD	7,50
Alcalinità	5,00
Acidità	5,00
Azoto totale Kjeldahl	10,00
Azoto (ammoniacale, nitrico, ecc.)	7,50

Fosforo ortofosforico	7,50
Calcio	7,50
Magnesio	7,50
Potassio	7,50
Sodio	7,50
Ferro	12,50
Manganese	12,50
Zinco	12,50
Rame	12,50
Solfati	7,50
Cloruri	7,50
Boro	7,50
Carbonati	5,00
Bicarbonati	5,00

2 ANALISI FITOFARMACI E CONTAMINANTI

2.1 Fitofarmaci

Descrizione	**Tariffa €**
Analisi dei residui di uno o più principi attivi effettuata con la stessa estrazione e metodologia analitica a campione	70,00
Analisi dei residui condotta secondo BPL (D.vo n. 50 del 2/3/2007) a campione per principio attivo	90,00

2.2 Studi in BPL

Descrizione	**Tariffa €**
Studi in BPL (Programma di Studio, Report finale ecc.) quota fissa a Studio	1.000,00
Audit Studi in BPL quota fissa a Studio	500,00
Direzione di Studio multisito in BPL quota fissa a Studio	1.000,00
Messa a punto di metodi analitici per la determinazione di residui di nuovi prodotti fitosanitari	5.000,00
Validazione di metodi analitici per la determinazione di residui di prodotti fitosanitari	5.000,00

2.3 Micotossine

Descrizione	Tariffa €
Analisi singola micotossina (metodo LC/MS)	70,00
Analsi Aflatossine (B1, B2, G1, G2) (metodo LC/MS)	90,00
Analisi multitossina (DON, Fumonisine B1- B2-B3, ZEA) (metodo LC/MS)	90,00
Analisi multitossina completa (NIV, DON, Afla B1-B2-G1-G2, Fumonisine B1-B2-B3, OCRA, ZEA, Tossina T2, Tossina HT2) (metodo LC/MS)	180,00

3 ANALISI FITOPATOLOGICHE

3.1 Diagnosi effettuate secondo protocolli validati e pubblicati (es. EPPO)

A fronte di richieste di analisi per un numero di campioni superiore a 5, viene applicato uno sconto del 25% sulla tariffa unitaria

Descrizione	Tariffa €
Ricerca di *Phytophtora ramorum* in matrici vegetali. Identificazione mediante PCR	100,00
Xanthomonas axonopodis pv. Dieffembachiae . Isolamento su substrato selettivo ed identificazione mediante Elisa e PCR	200,00
Clavibacter michiganensis subsp. sepedonicus . Identificazione mediante IF e PCR ed Isolamento su substrato selettivo secondo protocollo UE	100,00
Erwinia amylovora. Isolamento su substrato selettivo ed identificazione mediante Elisa, IF e PCR secondo Protocollo UE	200,00
Ralstonia solanacearum. Isolamento su substrato selettivo ed identificazione mediante IF e PCR secondo Protocollo UE	*200,00*
Analisi di biologia molecolare in PCR e real-time PCR per lo screening di fitoplasmi in matrici vegetali	100,00
Analisi di biologia molecolare in PCR e real-time PCR per la diagnosi degli scopazzi del melo (apple proliferation)	100,00
Analisi di biologia molecolare (multiplex real-time RT-PCR) per screening diagnostico dei virus della patata (PVY, PVX, PLRV, PVA)	150,00

3.2 Diagnosi effettuate secondo protocolli validati internamente al laboratorio ERSA

A fronte di richieste di analisi per un numero di campioni superiore a 5, viene applicato uno sconto del 25% sulla tariffa unitaria

Descrizione	**Tariffa €**
Identificazione di funghi. Test di conferma e identificazione della specie mediante analisi PCR con primer generici e specifici e/o sequenziamento	100,00
Ricerca di funghi produttori di micotossine (fumonisine, tricoteceni , zearalenone e aflatossine). Diagnosi simultanea mediante multiplex real-time PCR	150,00
Ricerca di *Verticillium dahliae e V. arbo-atrum* in matrici vegetali. Identificazione mediante PCR	100,00
Pseudomonas syringae . Isolamento su substrato selettivo ed identificazione mediante PCR	100,00
Agrobacterium vitis da matrice vegetale. Isolamento su substrato selettivo ed identificazione mediante mulplex real-time PCR	150,00
Agrobacterium vitis in terreno. Isolamento su substrato selettivo ed identificazione mediante mulplex real-time PCR	100,00
Analisi di biologia molecolare in real-time PCR per la diagnosi dei giallumi della Vite (Flavescence Dorèe, Bois Noir, Aster Yellows)	150,00
Identificazione di virus e virus-simili mediante RT-PCR	100,00
Analisi di biologia molecolare (multiplex real-time RT-PCR) per screening diagnostico dei virus della Vite (ArMV, GFKV, GFLV, GLRaV-1, GLRaV-2, GLRaV-3, GVA, GRSPaV)	200,00

3.3 Analisi immuno-enzimatiche

Descrizione	**Tariffa €**
Determinazioni immunoenzimatiche per le principali entità virali su vite, fruttiferi, cereali, soia, piante ortive e ornamentali (subordinatamente alla disponibilità degli antisieri presso il laboratorio del Servizio)	
Costo fisso unitario	
fino a 30 campioni della stessa matrice per una entita' virale	6,70
oltre 30 campioni della stessa matrice per una entita' virale	5,20
Costo addizionale	
per ogni ulteriore entita' virale determinata sullo stesso campione, indipendentemente dalla numerosità	3,10

3.4 Analisi microbiologiche

3.4.1 Analisi micologiche

Descrizione	Tariffa €
Diagnosi micologica mediante kit rapido	15,00
Camera umida e osservazione microscopica (determinazione del Genere)	20,00
Isolamento su substrato agarizzato specifico con osservazione microscopica (determinazione del Genere)	25,00
Isolamento e identificazione del Genere e della specie con supporto informatico (AES-BIOLOG)	50,00

3.4.2 Analisi batteriologiche

Descrizione	Tariffa €
Diagnosi batteriologica mediante kit rapido	15,00
Isolamento e identificazione della specie con supporto informatico (AES-BIOLOG)	50,00

3.4.3 Analisi lieviti

Descrizione	Tariffa €
Isolamento e identificazione della specie con supporto informatico (AES-BIOLOG)	50,00

4 ANALISI BIOTECNOLOGICHE

4.1 Analisi per l'individuazione di organismi geneticamente modificati (OGM)

A fronte di richieste di analisi per un numero di campioni superiore a 5, viene applicato uno sconto del 25% sulla tariffa unitaria

Descrizione	Tariffa €
Analisi di biologia molecolare per la ricerca-screening di OGM su campioni vegetali (mais, soia). Ricerca del promotore 35S e del terminatore Nos	50,00
Analisi di biologia molecolare (PCR qualitativa e multiplex real-time PCR) per l'identificazione dei transgeni: bar; BT11; Starlink; BT176; NK603; GA21; Mon810; nptII; pat; RR soja; T25; Mon863	70,00

Analisi di biologia molecolare (Multiplex real-time PCR) per la quantificazione di OGM su campioni vegetali (mais, soia) (estrazione DNA vegetale e amplificazione genica con oligonucleotidi specifici)	100,00
Analisi di biologia molecolare (Multiplex real-time PCR) per la quantificazione di OGM su campioni vegetali (mais, soia) ai sensi del D.M. 27 novembre 2003	150,00

4.2 Riconoscimento varietale

A fronte di richieste di analisi per un numero di campioni superiore a 5, viene applicato uno sconto del 25% sulla tariffa unitaria

Descrizione	**Tariffa €**
Identificazione delle varietà di frumento tenero e soia con marcatori molecolari (SSR) e fingerprinting su sequenziatore ABI	150,00

12_5_3_AVV_ASS INTERCOM AVT 8 PRGC COM AMPEZZO_032

Associazione Intercomunale "Alta val Tagliamento" - Comune di Ampezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 8 al PRGC del Comune di Ampezzo.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20.05.2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.lgs. n.04/08;
Vista la L.R. n°19/2009;
Visto il D.P.R. n°380/2001;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale nº 44 di data 23.12.2011, immediatamente esecutiva, il Comune di AMPEZZO ha respinto le osservazioni pervenute ed ha approvato la Variante nº 8 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.-
che la variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Ampezzo, 20 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA:
ing. Nazzareno Candotti

12_5_3_AVV_ASS INTERCOM MAN RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_020

Associazione Intercomunale del Maniaghese - Comune di Maniago (PN)

Provvedimenti di riclassificazione strutture ricettive alberghiere dell'Associazione Intercomunale del Maniaghese ai sensi LR 16 gennaio 2002 n. 2 e s.m.i. e DPReg. 29 aprile 2010, n. 082/Pres. (Estratti).

Provvedimento prot. n. 30304 del 22/12/2011 (estratto). Albergo Montenegro - Maniago

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata ALBERGO MONTENEGRO sita a Maniago (PN) in piazza Italia 48

ALBERGO A 3 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.
Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

Provvedimento prot. n. 30306 del 22/12/2011 (estratto). Albergo Eurohotel Palace - Maniago

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata EUROHOTEL PALACE sita a Maniago (PN) in viale della Vittoria 3

ALBERGO A 4 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.

Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

Provvedimento prot. n. 30307 del 22/12/2011 (estratto). Albergo Leon D'Oro - Maniago

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata ALBERGO LEON D'ORO sita a Maniago (PN) in piazza Italia 1

ALBERGO A 2 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.

Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

Provvedimento prot. n. 30308 del 22/12/2011 (estratto). Albergo Al Giardino - Fanna

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata ALBERGO AL GIARDINO sita a Fanna (PN) in via Circonvallazione Nuova 3

ALBERGO A 3 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.

Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

Provvedimento prot. n. 30309 del 22/12/2011 (estratto). Albergo Al Palazat - Cavasso Nuovo

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata ALBERGO AL PALAZAT sita a Cavasso Nuovo (PN) in piazza Plebiscito 6

ALBERGO A 2 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.
Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

Provvedimento prot. n. 30310 del 22/12/2011 (estratto). Albergo Julienne - Arba

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata ALBERGO JULIENNE sita in Arba (PN), via D. Manin 65

ALBERGO A 2 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.
Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

Provvedimento prot. n. 30311 del 22/12/2011 (estratto). Albergo Villa Cigolotti - Vivaro

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata VILLA CIGOLOTTI sita a Vivaro (PN), via S. Marco 4

ALBERGO A 4 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.
Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

Provvedimento prot. n. 30312 del 22/12/2011 (estratto). Albergo Gelindo dei Magredi - Vivaro

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata GELINDO DEI MAGREDI sita a Vivaro (PN), via Roma 14

ALBERGO A 3 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.

Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

Provvedimento prot. n. 30313 del 22/12/2011 (estratto). Albergo - dipendenza Gelindo dei Magredi - Casa Gialla - Vivaro

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata Albergo - dipendenza GELINDO DEI MAGREDI - CASA GIALLA, sita a Vivaro (PN), via Roma 14

ALBERGO A 3 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.

Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

Provvedimento prot. n. 30314 del 22/12/2011 (estratto). Albergo - dipendenza Gelindo dei Magredi - Casa Rossa - Vivaro

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

CLASSIFICA

la struttura ricettiva denominata Albergo - dipendenza GELINDO DEI MAGREDI - CASA ROSSA, sita a Vivaro (PN), via Roma 16

ALBERGO A 3 STELLE

Avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notifica ovvero, da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i.

Maniago, 22 dicembre 2011

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

12_5_3_AVV_AUT BFVG DEL 1_039

Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Estratto della delibera del Comitato istituzionale 12 gennaio 2012, n. 1 - Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno. Norme di Piano. Approvazione parere n. 7/2011 del Comitato tecnico dell'Autorità di bacino di data 21 novembre 2011.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

(omissis)

DELIBERA

Art. 1 piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno. Norme di piano. Approvazione parere n. 7/2011 del Comitato tecnico dell'Autorità di bacino di data 21 novembre 2011

1. Fa proprio ed approva, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il parere n. 7/2011 di data 21 novembre 2011 del Comitato tecnico dell'Autorità di bacino.
2. Il Commissario dell'Autorità di bacino provvede con le amministrazioni interessate per la sperimentazione sul bacino idrografico del torrente Corno degli adempimenti di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 49/2010.

Art. 2 pubblicazione

1. Si rendono pubblici mediante pubblicazione sul sito web dell'Autorità di bacino regionale, all'indirizzo http://www.abr.fvg.it, la presente deliberazione ed il relativo allegato.
2. Estratto della presente deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELEGATO:
dott. Luca Ciriani
IL COMMISSARIO:
dott. Renato Villalta

12_5_3_AVV_COM ARTEGNA DET 433 RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_027

Comune di Artegna (UD)

Estratto della determina n. 433 del 22.12.2011 avente per oggetto LR 02/2002 - Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere "Al Castello" e "Là di Copet".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO COMMERCIO E POLIZIA MUNICIPALE

(omissis)

DETERMINA

Di mantenere per la struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Castello", ubicata in via Sottocastello n.26 ad Artegna, la classificazione di albergo a due stelle, e per la struttura ricettiva alberghiera denominata "Là di Copet", ubicata in via Guarnerio d'Artegna n. 21 ad Artegna, la classificazione di albergo ad una stella, per il periodo 01.01.2012-31.12.2016.
Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Regionale del Commercio, del turismo, del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da parte di terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'estratto del presente provvedimento.
Artegna, 20 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
COMMERCIO E POLIZIA MUNICIPALE:
dott.ssa Maria Treu

12_5_3_AVV_COM ARZENE 11 PRGC_037

Comune di Arzene (PN)
Avviso di adozione e deposito variante n. 11 al PRGC relativa al progetto preliminare per i lavori di completamento delle opere di sistemazione idrogeologica del territorio.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
Visto il D.Lgs. 327/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione C.C. n. 3 del 20.01.2012, è stata adottata la variante n. 11 al P.R.G.C. contestualmente al rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che i relativi elaborati saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune per trenta giorni affinché chiunque possa prenderne visione;
- che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta Variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Arzene, 23 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL
SETTORE TECNICO:
geom. Paolo Alfredo De Rosa

12_5_3_AVV_COM AVIANO PAC LA TANA DELLA VOLPE_002

Comune di Aviano (PN)
Avviso di adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "La Tana della Volpe".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 - comma 2 - della L.R. n. 5/2007 e dell'art. 7 - comma 7 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale, in seduta pubblica, n. 2 dell'11.01.2012, (esecutiva), il Comune di Aviano ha adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "La Tana della Volpe".

Successivamente alla presente pubblicazione il suddetto P.A.C. sarà depositato presso il Settore Gestione del Territorio - ufficio Urbanistica - in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.A.C. anzidetto possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Aviano, 17 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

12_5_3_AVV_COM CLAUT DET 4 INDENNITA CONCORDATE_024

Comune di Claut (PN)
Determinazione del Responsabile del servizio tecnico n. 04 del

20.01.2012. Espropriazione terreni interessati dai lavori di riqualificazione urbana centro e frazioni - 4° lotto. Pagamento delle indennità provvisorie concordate.

Visto il D.Lgs. 267 del 18/08/2000;
Visto il D.P.R. 327 de 08/06/2001 e s.m.i.;

(omissis)

DETERMINA

(... omissis ...)

di disporre, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 il pagamento diretto di complessivi € 9.095,03 ai soggetti sotto elencati, che hanno accettato l'indennità provvisoria offerta per l'esproprio degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, come segue:

COMUNE DI CLAUT

1) Fg. 47 Mapp.le 1442
Sup. esproprio: mq 42
Indennità esproprio: € 1.386,00
Ditta:
LORENZI MARIA ROSA, nata a Claut il 11.12.44,
C.F. LRNMRS44T51C790K, Proprietà 5/16
Indennità: 433,12
BELLITTO STEFANO, nato a Maniago il 10.04.73,
C.F. BLLSFN73D10E889K, Proprietà ½
Indennità: 693,00
LORENZI SEVERINA (EREDI LORENZI FERMO), nata a Claut il 10.09.24,
C.F. LRNSRN24P50C790X, Proprietà 3/16
Indennità: 259,88

2) Fg. 47 Mapp.le 1443
Sup. esproprio: mq 42
Indennità esproprio: € 1.386,00
Ditta:
LORENZI MARIA ROSA, nata a Claut il 11.12.44,
C.F. LRNMRS44T51C790K, Proprietà 5/16
Indennità: 433,12
BELLITTO STEFANO, nato a Maniago il 10.04.73,
C.F. BLLSFN73D10E889K, Proprietà ½
Indennità: 693,00
LORENZI SEVERINA (EREDI LORENZI FERMO), nata a Claut il 10.09.24,
C.F. LRNSRN24P50C790X, Proprietà 3/16
Indennità: 259,88

3) Fg. 47 Mapp.le 1444
Sup. esproprio: mq 86
Indennità esproprio: € 2.838,00
Ditta:
LORENZI MARIA ROSA, nata a Claut il 11.12.44,
C.F. LRNMRS44T51C790K, Proprietà 5/16
Indennità: 886,88
BELLITTO STEFANO, nato a Maniago il 10.04.73,
C.F. BLLSFN73D10E889K, Proprietà ½
Indennità: 1.419,00
LORENZI SEVERINA (EREDI LORENZI FERMO), nata a Claut il 10.09.24,
C.F. LRNSRN24P50C790X, Proprietà 3/16
Indennità: 532,12

4) Fg. 47 Mapp.le 1502 (ex 147b)
Sup. esproprio: mq 5
Indennità esproprio: € 165,00
Ditta:

BARZAN BRUNO, nato a Claut, 10.11.1942,
C.F. BRZBRN42S10C790M, proprietà 1/1
Indennità: 165,00

5) Fg. 65 Mapp.le 761
Sup. esproprio: mq 1
Indennità esproprio: € 1,89
Ditta:
FABBRO FABRIZIO, nato a Maniago il 15.07.62,
C.F. FBBFRZ62L15E889J, Proprietà 1/6
Indennità: 0,31
FABBRO FLAVIO, nato a Maniago il 15.07.62,
C.F. FBBFLV62L15E889B, Proprietà 1/6
Indennità: 0,31
FABBRO LUISA, nata a Maniago il 04.10.55,
C.F. FBBLSU55R44E889S, Proprietà 1/6
Indennità: 0,31
FABBRO RUGGERO, nato a Claut il 23.08.1953,
C.F. FBBRGR53M23C790F, Proprietà 1/6
Indennità: 0,31
MARTINI TERESINA, nata a Claut il 19.06.27,
C.F. FBBRGR53M23C790F, Proprietà 2/6
Indennità: 0,63

6) Fg. 65 Mapp.le 762
Sup. esproprio: mq 36
Indennità esproprio: € 68,04
Ditta:
MARTINI ALDO, nato a Claut il 02.07.43,
C.F. MRTLDA43L02C790N, Proprietà 1/3
Indennità 22,68
MARTINI MORENO, nato a Maniago il 20.02.63,
C.F. MRTMRN63B20E889Z, Proprietà 1/3
Indennità 22,68
MARTINI SILVANA, nata a Claut il 25.02.53,
C.F. MRTSVN53B65C780Y, Proprietà 1/3
Indennità 22,68

7) Fg. 65 Mapp.le 270
Sup. esproprio: mq 16
Indennità esproprio: € 30,24
Ditta:
FABBRO UMBERTO, nato a Claut il 20.08.1926,
C.F. FBBMRT26M20C790K, Proprietà 1/1
Indennità: 30,24

8) Fg. 65 Mapp.le 668
Sup. esproprio: mq 110
Indennità esproprio: € 207,90
Ditta:
FABBRO UMBERTO, nato a Claut il 20.08.1926,
C.F. FBBMRT26M20C790K, Proprietà 1/1
Indennità: 207,90

9) Fg. 65 Mapp.le 669
Sup. esproprio: mq 120
Indennità esproprio: € 226,80
Ditta:
FABBRO UMBERTO, nato a Claut il 20.08.1926,
C.F. FBBMRT26M20C790K, Proprietà 1/1
Indennità: 226,80

10) Fg. 65 Mapp.le 667
Sup. esproprio: mq 40
Indennità esproprio: € 75,60
Ditta:
FABBRO FRANCO, nato a Maniago il 09.01.51,
C.F. FBBFNC51A09E889Z, Proprietà 1/1
Indennità: 75,60

11) Fg. 65 Mapp.le 728
Sup. esproprio: mq 138
Indennità esproprio: € 260,82
Ditta:
FABBRO FRANCO, nato a Maniago il 09.01.51,
C.F. FBBFNC51A09E889Z, Proprietà 1/1
Indennità: 260,82

12) Fg. 65 Mapp.le 719
Sup. esproprio: mq 472
Indennità esproprio: € 892,08
Ditta:
FABBRO FRANCO, nato a Maniago il 09.01.51,
C.F. FBBFNC51A09E889Z, Proprietà 1/1
Indennità: 892,08

13) Fg. 65 Mapp.le 788 (ex 111b)
Sup. esproprio: mq 4
Indennità esproprio: € 22,00
Ditta:
FABBRO FRANCO, nato a Maniago il 09.01.51,
C.F. FBBFNC51A09E889Z, Proprietà 1/1
Indennità: 892,08

14) Fg. 65 Mapp.le 727
Sup. esproprio: mq 10
Indennità esproprio: € 18,90
Ditta:
MARTINI SILVANO, nato a Claut il 30.06.1938,
C.F. MRTSVN38H30C790Z, Proprietà 1/1
Indennità: 18,90

15) Fg. 65 Mapp.le 726
Sup. esproprio: mq 230
Indennità esproprio: € 434,70
Ditta:
MARTINI SILVANO, nato a Claut il 30.06.1938,
C.F. MRTSVN38H30C790Z, Proprietà 1/1
Indennità: 434,70

16) Fg. 65 Mapp.le 190
Sup. esproprio: mq 43
Indennità esproprio: € 81,27
Ditta:
DE FILIPPO GIORGIA, nata a Maniago il 14.07.1983,
C.F. DFLGRG83L54E889Y, Proprietà 1/3
Indennità: 27,09
DE FILIPPO GIORGIO, nato a Claut 17.10.1947,
C.F. DFLGRG47R17C790D, Proprietà 1/3
Indennità: 27,09
DE FILIPPO SIMONA, nata in Germania il 31.05.76,
C.F. DFLSMN76E71Z112F, Proprietà 1/3
Indennità: 27,09

17) Fg. 65 Mapp.le 786 (ex 174b)
Sup. esproprio: mq 7
Indennità esproprio: € 13,23
Ditta:
FABBRO DOMENICO, nato a Claut il 16.03.47,
C.F. FBBDNC47C16C790B, Proprietà ½
Indennità: 6,61

18) Fg. 65 Mapp.le 787 (ex 112b)
Sup. esproprio: mq 15
Indennità esproprio: € 82,50
Ditta:
FABBRO CATERINA, nata a Pordenone il 03.03.73,
C.F. FBBCRN73C43G888V, Proprietà 1/12
Indennità: 6,87
FABBRO GIUSEPPE, nato a Pordenone il 04.05.67,
C.F. FBBGPP67E04G888A, Proprietà 1/12
Indennità: 6,87
FABBRO LIBERO, nato a Claut il 06.01.32,
C.F. FBBLBR32A06C790S, Proprietà 10/12
Indennità: 68,76

19) Fg. 65 Mapp.le 119
Sup. esproprio: mq 53
Indennità esproprio: € 291,50
Ditta:
DE FILIPPO MARIA, nata a Claut il 26.11.38,
C.F. DFLMRA38T66C790L, proprietà 1/1
Indennità: 291,50

20) Fg. 65 Mapp.le 778 (ex 130a)
Sup. esproprio: mq 197
Indennità esproprio: € 1.083,50
Ditta:
CANDUSSI STEFANO, nato a Sacile il 13.07.72,
C.F. CNDSFN72L13H657O, proprietà 1/8
Indennità: 135,44
DE FILIPPO ANGELA, nata a Aviano il 22.10.72,
C.F. DFLNGL72R62A516S, proprietà 1/8
Indennità: 135,44
DE FILIPPO FERNANDO, nato a Pordenone il 08.09.53,
C.F. DFLFNN53P08G888O, proprietà 1/12
Indennità: 90,29
DE FILIPPO GEMMA, nata a Claut il 10.10.27,
C.F. DFLGMM27R50C790D, proprietà 1/12
Indennità: 90,29

21) Fg. 65 Mapp.le 121
Sup. esproprio: mq 20
Indennità esproprio: € 110,00
Ditta:
CANDUSSI STEFANO, nato a Sacile il 13.07.72,
C.F. CNDSFN72L13H657O, proprietà 1/4
Indennità: 27,50
DE FILIPPO ANGELA, nata a Aviano il 22.10.72,
C.F. DFLNGL72R62A516S, proprietà 1/4
Indennità: 27,50

22) Fg. 65 Mapp.le 652
Sup. esproprio: mq 3
Indennità esproprio: € 16,50
Ditta:
CANDUSSI STEFANO, nato a Sacile il 13.07.72,

C.F. CNDSFN72L13H657O, proprietà 1/4
Indennità: 4,12
DE FILIPPO ANGELA, nata a Aviano il 22.10.72,
C.F. DFLNGL72R62A516S, proprietà 1/4
Indennità: 4,12

23) Fg. 65 Mapp.le 784 (ex 617b)
Sup. esproprio: mq 19
Indennità esproprio: € 104,50
Ditta:
DE FILIPPO CLAUDIO, nato a Aviano il 11.08.71,
C.F. DFLCLD71M11A51N, proprietà 1/1
Indennità: 104,50

(omissis)

di stabilire, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. 327/2001, che il presente provvedimento divenga esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia prestata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Sonia Martini

12_5_3_AVV_COM CLAUT DET 4 INDENNITA NON CONCORDATE_023

Comune di Claut (PN)

Determinazione del Responsabile del Servizio tecnico n. 04 del 20.01.2012. Espropriazione terreni interessati dai lavori di riqualificazione urbana centro e frazioni - 4° lotto. Deposito delle indennità provvisorie non concordate.

Visto il D.Lgs. 267 del 18/08/2000;
Visto il D.P.R. 327 de 08/06/2001 e s.m.i.;

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

di provvedere, ai sensi dell'art. 20 - 14° comma del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, al deposito amministrativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Pordenone, dell'indennità provvisoria di esproprio, per un importo complessivo di € 1.032,13, relativa ai seguenti soggetti che non hanno concordato l'indennità offerta:

COMUNE DI CLAUT

1) Fg. 65 Mapp.le 764
Sup. esproprio: mq 21
Indennità esproprio: € 26,46
Ditta:
De Filippo Loretta, nata a Claut, 28.04.1951,
C.F. DFLLTT51D68C790F
Indennità: € 26,46

2) Fg. 65 Mapp.le 765
Sup. esproprio: mq 6
Indennità esproprio: € 7,56
Ditta:
De Filippo Loretta, nata a Claut, 28.04.1951,
C.F. DFLLTT51D68C790F
Indennità: € 7,56

3) Fg. 65 Mapp.le 670
Sup. esproprio: mq 60
Indennità esproprio: € 75,60
Ditta:

EREDI De Filippo Guerrino, nato a Claut il 07/09/1941,
C.F. DFLGRN41P07C790Y
Indennità: € 75,60

4) Fg. 65 Mapp.le 177
Sup. esproprio: mq 38
Indennità esproprio: € 47,88
Ditta:
EREDI De Filippo Guerrino, nato a Claut il 07/09/1941,
C.F. DFLGRN41P07C790Y
Indennità: € 47,88

5) Fg. 65 Mapp.le 777 (ex 683b)
Sup. esproprio: mq 168
Indennità esproprio: € 211,68
Ditta:
De Filippo Daniele, nato a Pordenone il 22.10.81,
C.F. DFLDNL81R22G888H
De Filippo Domenica, nata a Claut il 19.07.39,
C.F. DFLDNC39L59C790M
De Filippo Gino, nato a Claut il 16.05.45,
C.F. DFLGNI45E16C790O
De Filippo Giorgina, nata a Claut il 14.07.41,
C.F. DFLGGN41L54C790D
De Filippo Renato, nato a Maniago il 14.10.51,
C.F. DFLRNT51R14E889A
De Filippo Sara, nata a Pordenone il 09.03.83,
C.F. DFLSRA83C49G888Q
Fabbro Angela, nata a Claut il 07.08.41,
C.F. FBBNGL41M47C790B
Fabbro Atonia, nata a Claut il 05.12.39,
C.F. FBBNTN39T45C790A
Fabbro Silvio, nato a Claut il 18.02.46,
C.F. FBBSLV46B18C790R
Salvador Liliana, nata a Barcis il 28.10.47,
C.F. SLVLLN47R68A640A
Indennità: € 211,68

6) Fg. 65 Mapp.le 186
Sup. esproprio: mq 21
Indennità esproprio: € 26,46
Ditta:
Martini Alessio, nato a Maniago il 04.02.60,
C.F. MRTLSS60B04E889K
Martini Fabio, nato a Maniago il 01.02.57,
C.F. MRTFBA57B01E889W
Indennità: € 26,46

7) Fg. 65 Mapp.le 786 (ex 174b)
Sup. esproprio: mq 7
Indennità esproprio: € 8,82
Ditta:
Fabbro Danilo, nato a Maniago il 24.05.61, Proprietà ½
Indennità : € 4,41

8) Fg. 65 Mapp.le 778 (ex 130a)
Sup. esproprio: mq 197
Indennità esproprio: € 985,00
Ditta:
De Filippo Argentino, nato a Claut il 09.07.39,
C.F. DFLRNT39L09C790M
De Filippo Irma, nata a Claut il 04.12.30,
C.F. DFLRMI30T44C790S

De Filippo Daniele, nato a Pordenone il 22.10.81,
C.F. DFLDNL81R22G888H
De Filippo Sara, nata a Pordenone il 09.03.83,
C.F. DFLSRA83C49G888Q
Salvador Liliana, nata a Barcis il 28.10.47,
C.F. SLVLLN47R68A640A
Proprietà 7/12
Indennità : € 574,58

9) Fg. 65 Mapp.le 121
Sup. esproprio: mq 20
Indennità esproprio: € 100,00
Ditta:
De Filippo Argentino, nato a Claut il 09.07.39,
C.F. DFLRNT39L09C790M, proprietà 1/2
Indennità: € 50,00

10) Fg. 65 Mapp.le 652
Sup. esproprio: mq 3
Indennità esproprio: € 15,00
Ditta:
De Filippo Argentino, nato a Claut il 09.07.39,
C.F. DFLRNT39L09C790M, proprietà 1/2
Indennità: € 7,50

(omissis)

di stabilire, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. 327/2001, che il presente provvedimento divenga esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia prestata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Sonia Martini

12_5_3_AVV_COM CORDOVADO 5 PRPC CENTRO STORICO_028

Comune di Cordovado (PN)
Avviso di approvazione della "Variante n. 5 al PRPC del Centro Storico del Comune di Cordovado".

IL COORDINATORE RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 25, della L.R. n. 05/2007,
Visto l'art. 7, comma 7 e l'art. 16, comma 5, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 20.01.2012, immediatamente esecutiva, il Comune di Cordovado, preso atto della mancata presentazione di osservazioni, ha approvato la "Variante n. 5 al P.R.P.C. (Piano di recupero) del Centro Storico del Comune di Cordovado" P.A.C., art. 25, LR. 05/07.
Cordovado, 20 gennaio 2012

Il COORDINATORE. AREA URBANISTICA:
Tarcisio Innocente

12_5_3_AVV_COM CORDOVADO PAC CASA DEL PINO_029

Comune di Cordovado (PN)
Avviso di approvazione del "Piano attuativo comunale (PAC) denominato "PRPC - di iniziativa pubblica - Piano di recupero del complesso isolato Casa del Pino".

IL COORDINATORE RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 25, della L.R. n. 05/2007,
Visto l'art. 7, comma 7 e l'art. 16, comma 5, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 20.01.2012, immediatamente esecutiva, il Comune di Cordovado, preso atto della mancata presentazione di osservazioni, ha approvato il "Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) denominato "P.R.P.C. - di iniziativa pubblica - piano di recupero del complesso isolato Casa del Pino", ai sensi dell'art. 25, della L.R. n. 5/2007.
Cordovado, 20 gennaio 2012

Il COORDINATORE. AREA URBANISTICA:
Tarcisio Innocente

12_5_3_AVV_COM DUINO AURISINA DET 893 STABILIMENTO LE GINESTRE_013

Comune di Duino-Aurisina (TS)
Classificazione quinquennale 24/10/2011 - 23/10/2016 dello stabilimento balneare "Le Ginestre" (art. 103 legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2). Determinazione n. 893 dd. 24/10/2011.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

VISTA la Legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 29/10/2002, n. 0330/Pres.;
VISTI gli artt. 107 e 109 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare nel modo seguente, per il quinquennio dal 24/10/2011 al 23/10/2016, lo stabilimento balneare, come sopra meglio generalizzato, esistente nel territorio del Comune di Duino Aurisina:
a) classificazione a "tre stelle" (***)
1) "LE GINESTRE", ubicato in località Aurisina n. 153 (Marina di Aurisina);
2. di rendere pubblico il presente provvedimento mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune per il periodo di quindici giorni interi e consecutivi;
3. di disporre entro trenta giorni ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Regolamento di esecuzione D.P.G.R. 29/10/2002 n. 0330/Pres., della L.R. 2/2002, la trasmissione del presente provvedimento e della relativa comunicazione alla Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale e la pubblicazione del presente provvedimento di classificazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni.

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
ODGOVORNI ZA ORGANIZACIJSKI POLOŽAJ
SKUPNO UPRAVLJANJE
ENOTNEGA OKENCA ZA PROIZVODNE DEJAVNOSTI:
rag. / rač. Aldo Baldas

12_5_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 1 EPROPRIO_038

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio Espropriazioni
Estratto del decreto di esproprio n. 1 del 23.01.2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art.23 del DPR n.327/01,

RENDE NOTO

che con decreto n. 1 del 23.01.2012 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11, dell'art.27 comma 3, e dell'art.23 del DPR n.327/01, l'espropriazione dei terreni necessari per i lavori di ristrutturazione e riqualificazione di un edificio da adibire a biblioteca comunale - 2° lotto - di seguito indicati:

Comune di Fiume Veneto
fg. 9 mapp. 1935 di mq.7, superficie da espropriare mq.7
fg. 9 mapp. 69 di mq.260, superficie da espropriare mq.260
Indennità di esproprio: € 10.995,00.
Ditta catastale: LA BUSSOLA SRL con sede a Treviso, proprietaria per 1/1.
Il decreto di esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR.
- è impugnabile avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.
Fiume Veneto, 23 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

12_5_3_AVV_COM FIUME VENETO PAC 3S SIST_015

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso approvazione variante n. 2 al PRPC, ora Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata, denominato "3S di Sist Paolo"- Ambito H3 (ex ambito H3C) Viale della Repubblica a Fiume Veneto, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della LR n. 12/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 7 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5, del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e art. 4, comma 7, della L.R. 21 ottobre 2008, n. 12

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 304 del 28.11.2011 (esecutiva) il Comune di Fiume Veneto ha approvato variante n. 2 al P.R.P.C., ora Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata, denominato "3S DI SIST PAOLO"- ambito H3 (ex ambito H3C) Viale della Repubblica a Fiume Veneto -.
Fiume Veneto, 17 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

12_5_3_AVV_COM FIUME VENETO PAC C2 LEONEDA_018

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "C2 Leoneda"- zona residenziale Via Bassi a Fiume Veneto, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della LR n. 12/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 7 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5, del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e art. 4, comma 7, della L.R. 21 ottobre 2008, n. 12

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 304 del 28.11.2011 (esecutiva) il Comune di Fiume Veneto ha approvato il piano attuativo comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "C2 LEONEDA"- zona residenziale Via Bassi a Fiume Veneto-.
Fiume Veneto, 17 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

12_5_3_AVV_COM FIUME VENETO PAC C3 LEONEDA_017

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "C3 Leoneda"- zona residenziale Via Giovanni XXIII a Fiume Veneto, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della LR n. 12/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 7 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5, del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e art. 4, comma 7, della L.R. 21 ottobre 2008, n. 12

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 304 del 28.11.2011 (esecutiva) il Comune di Fiume Veneto ha approvato il piano attuativo comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "C3 LEONEDA"- zona residenziale Via Giovanni XXIII a Fiume Veneto-.
Fiume Veneto, 17 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

12_5_3_AVV_COM FIUME VENETO PAC CHIESIOLE 2_016

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Chiesiole 2"- zona industriale di Cimpello, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della LR n. 12/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 7 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5, del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. e art. 4, comma 7, della L.R. 21 ottobre 2008, n. 12

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 304 del 28.11.2011 (esecutiva) il Comune di Fiume Veneto ha approvato il piano attuativo comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "Chiesiole 2"- zona industriale di Cimpello -.
Fiume Veneto, 17 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

12_5_3_AVV_COM FONTANAFREDDA 33 PRGC_004

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e dell' art. 17 del D.P.G.R N. 086/Pres. del

20.03.2008, si rende noto che il Comune di Fontanafredda, con deliberazione consiliare n. 79 del 28.11.2011, ha adottato la variante n. 33 al PRGC contestualmente all'approvazione del progetto definitivo per i lavori del percorso ciclabile denominato "Itinerario del Livenza" 1° lotto.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al PRGC sarà depositata presso l'Area Servizi Territoriali comunale, in tutti i loro elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro tale periodo chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termini i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Fontanafredda, 16 gennaio 2012

IL COORDINATORE DELL'AREA:
geom. Emanuele Zanon

12_5_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA 51 PRGC_006

Comune di Forni di Sopra (UD)
Avviso di adozione della variante n. 51 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 dd. 30 novembre 2011, esecutiva a termini di legge, è stato adottata la Variante n. 51 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Detta variante, in tutti i suoi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del presente avviso.
Gli atti della variante in argomento possono essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.
Così come previsto dall'art. 17, 5° comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., entro il periodo di deposito della variante in argomento, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Osservazioni e opposizioni saranno presentate in carta resa legale.
Il termine di 30 (trenta) giorni effettivi sopra indicato è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che perverranno successivamente a tale termine non saranno prese in considerazione.
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 16 gennaio 2012

AREA TECNICA-MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
IL RESPONSABILE:
ing. Nazzareno Candotti

12_5_3_AVV_COM GRADO DET 29 ALBERGO MAR DEL PLATA_026

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Mar del Plata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 29 del 16.01.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione:	"MAR DEL PLATA"
Ubicazione struttura:	viale Andromeda n.5
Titolare:	sig.ra GIMONA Ondina, leg. rappr. S.a.s. "CARLOTTA di Gimona O. & C."
Classe confermata:	n.3 (tre) stelle
Capacità ricettiva:	n. 35 camere, n. 64 posti letto, n. 37 bagni completi
Carattere apertura:	stagionale

Grado, 17 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_5_3_AVV_COM MANIAGO 32 PRGC_014

Comune di Maniago (PN)

Avviso di adozione variante n. 32 al PRGC: interventi di conservazione e recupero del patrimonio edilizio e insediativi di interesse storico e integrazione della normativa delle Zone D, H, ed E.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

del Comune di Maniago ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n. 05/2007 e DPGR 086/Pres del 20/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 10.11.2011, esecutiva il 10.12.2011, è stata adottata la Variante n. 32 al P.R.G.C interventi di conservazione e recupero del patrimonio edilizio e insediativi di interesse storico e integrazione della Normativa delle Zone D, H, ed E.
Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 05/2007 e DPGR 086/Pres la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 01.02.2012 al 06.03.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Maniago, 19 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

12_5_3_AVV_COM MONFALCONE 40 PRGC_034

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 40 al PRGC vigente: approvazione progetto preliminare per la realizzazione di una struttura di ricovero e custodia per animali domestici.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 11 c.2 e 17 c.3 del D.P.Reg. 086/Pres 20 marzo 2008 e la L.R. 5/07

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 25 ottobre 2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 40 al PRGC vigente: approvazione progetto preliminare per la realizzazione di una struttura di ricovero e custodia per animali domestici
Monfalcone, 20 gennaio 2012

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

12_5_3_AVV_COM MONFALCONE PROCEDURA VAS 40 PRGC_033

Comune di Monfalcone (GO)

Decisione finale e monitoraggio procedura di VAS per progetto preliminare per la realizzazione di una struttura di ricovero e custodia per animali domestici in variante n. 40 al PRGC.

IL RESPONSABILE P.O.

Visti gli artt. 15, 17 e 18 del DLgs 152/2006 Parte II ,

RENDE NOTO

che per la conclusione della procedura di VAS inerente il progetto per la realizzazione di una struttura di ricovero per animali domestici costituente variante n. 40 al PRGC, sono stati approvati:
- il parere motivato di cui all'art.15 del DLgs 152/2006 Parte II con deliberazione dell'Autorità competente n. 32/114 del 17-10-2011 e che con DC 10/27 del 25-10-2011 l'Autorità procedente ha fatto proprio tale parere;
- il "Documento di sintesi" e le Azioni per il "monitoraggio" con deliberazione dell'Autorità competente n. 3/10 del 16-01-2012 ;

che ai sensi dell'art. 17 del DLgs 152/2006 parte II, i documenti sopra citati sono pubblicati sul sito web del Comune di Monfalcone (www.comune.monfalcone.go.it), mentre tutti i documenti ed gli elaborati grafici facenti parte del progetto preliminare e della variante al PRGC, nonché tutta la documentazione e la corrispondenza riguardante il procedimento di VAS, sono visibili presso l'Unità Operativa Urbanistica, Piazza della Repubblica n. 25 II° piano, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Monfalcone, 20 gennaio 2012

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

12_5_3_AVV_COM MORTEGLIANO DET 10 INDENNITA_003

Comune di Mortegliano (UD) - Ufficio Espropriazioni

Avviso di pagamento delle indennità espropriative condivise per gli "Interventi a favore della sicurezza in ambito urbano - pista ciclo-pedonale SR 353" a Mortegliano. Determinazione n. 10 del 16/01/2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(omissis)

VISTI - omissis - del D.P.R. 327/2001:

DETERMINA 10 DEL 16/01/2012

omissis - di liquidare a favore delle ditte sottoindicate, -omissis -:

	INTESTATARIO	FG	MAPP	INDENNIZZO
1	PAULITTI Ampelio n. Mortegliano 11/09/1927 - Prop. 1/2	20	541	63,00 €
2	ROSSO Caterina n. Talmassons 20/11/1929 - Prop. 1/2	20	541	63,00 €
3	BORSETTA Andrea n. Udine 02/09/1963 - prop. 1/3	20	543	248,50 €
			545	204,75 €
			547	89,60 €
4	BORSETTA Emanuele n. Mortegliano 26/02/1959 - prop. 1/3	20	543	248,50 €
			545	204,75 €
			547	89,60 €
5	BORSETTA Marco n. Udine 11/01/1955 - prop. 1/3	20	543	248,50 €
			545	204,75 €
			547	89,60 €
6	NADALINI Agata n. Mortegliano 05/08/1926 - prop. 1/1	20	549	887,25 €
7	UANETTO Edoardo n. Mortegliano 29/10/1945 - usufrutto 1/1	20	551	1.117,60 €
			557	291,38 €
8	UANETTO Enrico n. Palmanova 14/05/1972 - nuda proprietà 1/1	20	551	1.117,60 €
			557	291,38 €
9	BUDAI Alan n. Palmanova 21/07/1970 - prop. 1/2	20	552	1.469,60 €
10	BUDAI Keti n. Palmanova 13/09/1972 - prop. 1/2	20	552	1.469,60 €
11	ERRE ZETA S.R.L. - prop. 1/1	20	553	3.081,00 €
			555	2.398,50 €

12	UANETTO SOC. SEMPLICE AGRICOLA - prop. 1/1	20	559	378,00 €
			564	3.024,00 €
			568	2.205,00 €
13	PASSON Loredana n. Mortegliano 19/08/1960 - prop. 1/1	20	561	563,20 €
			562	1.239,00 €
14	GAZZETTA Gino n. Mortegliano 16/10/1948 - prop. 1/1	20	64	157,50 €

Mortegliano, 17 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - UFFICIO ESPROPRI:
p.i. Antonino Zanchetta

12_5_3_AVV_COM OSOPPO 10 PRGC_031

Comune di Osoppo (UD)
Avviso di approvazione degli atti riguardanti la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R.05/2007 del 23.02.2007;
Visto l'art.17 del D.P.R. n.ro 86 del 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione n.ro 66 del 20.12.2011, il Consiglio Comunale ha approvato la variante n.ro 9 al Piano Regolatore Generale comprensiva dell'adeguamento del piano di settore del Commercio.
Osoppo, 18 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Paolo Venchiarutti

12_5_3_AVV_COM PORDENONE DECR 1 IMPOSIZIONE SERVITU_008

Comune di Pordenone
Decreto di imposizione di servitù n. LL.PP./ESP/01-2012 (Estratto). Opera n. 21.08 Scuola materna di Villanova - Intervento di ripristino e manutenzione straordinaria del reticolo idrografico compreso tra via G. Deledda ed il rilevato autostradale della A28.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DECRETA

Art. 1
di disporre, ai termini di legge, la costituzione di un diritto di servitù di scolo di acque pubbliche, in favore del Comune di Pordenone;

Art. 2
la costituzione del diritto di servitù è a carico dei fondi sotto elencati, intestati ai soggetti di seguito indicati, interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica denominata "Nuova scuola materna di Villanova - Intervento di ripristino e manutenzione straordinaria del reticolo idrografico tra via G. Deledda e rilevato autostradale A28";

COMUNE di PORDENONE

1) Fg. 33 Mapp. 466 di mq. 3910
Sup. di Servitù: mq. 136

Indennità di Servitù: €. 54,40
Ditta:
BUTTIGNOL OTELLO nato il 14/11/1925 a LILLA in FRANCIA (EE)
c.f. BTTTLL25S14Z110W, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 54,40;

2) Fg. 33 Mapp. 23 di mq. 5520
Sup. di Servitù: mq. 94
Indennità di Servitù: €. 37,60
Ditta:
BUTTIGNOL OTELLO nato il 14/11/1925 a LILLA in FRANCIA (EE
c.f. BTTTLL25S14Z110W, proprietà per 1/2, per una indennità di €. 18.80;
BUTTIGNOL SERGIO nato il 28/10/1926 a LILLA in FRANCIA (EE)
c.f. BTTSRG26R28Z110C, proprietà per 1/2, per una indennità di €. 18.80;

3) Fg. 33 Mapp. 166 di mq. 5820
Sup. di Servitù: mq. 86
Indennità di Servitù: €. 101,48
Fg. 33 Mapp. 175 di mq. 6610
Sup. di Servitù: mq. 89
Indennità di Servitù: €. 105,02
Indennità Complessiva: €. 206,50
Ditta:
VALVASORI BRUNO nato il 25/10/1947 a PORDENONE (PN)
c.f. VLVBRN47R25G888O, proprietà per 1/2, per una indennità di €. 103,25;
VALVASORI LUCIANO nato il 11/10/1950 a PORDENONE (PN)
c.f. VLVLCN50R11G888E, proprietà per 1/2, per una indennità di €. 103,25;)

4) Fg. 33 Mapp. 330 di mq. 3060
Sup. di Servitù: mq. 38
Ditta: VALVASORI CRISTINA nata il 08/07/1987 a PORDENONE (PN) c.f. VLVCST87L48G888N, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 44,84;

5) Fg. 33 Mapp. 547 di mq. 3690
Sup. di Servitù: mq. 205
Indennità di Servitù: €. 241,90
Ditta:
MONTICO ANGELO nato il 10/08/1973 a PORDENONE (PN
c.f. MNTNGL73M10G888U, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 241,90;)

6) Fg. 33 Mapp. 349 di mq. 2260
Sup. di Servitù: mq. 54
Indennità di Servitù: €. 63,72
Ditta:
FURLAN RENATO nato il 02/12/1954 CHARLEOI BELGIO (EE)
c.f. FRLRNT54T02Z103C, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 31,86;
NINNO ELDA nata il 22/08/1934 a MEDUNA DI LIVENZA (TV)
c.f. NNNLDE34M62F088S, usufruttuaria per 1/2, per una indennità di €. 31,86;

7) Fg. 33 Mapp. 337 di mq. 1495
Sup. di Servitù: mq. 83
Indennità di Servitù: €. 152,72
Ditta:
FRATTOLIN MAURIZIO nato il 06/04/1962 a PORDENONE (PN)
c.f. FRTMRZ62D06G888Y, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 152,72;

8) Fg. 33 Mapp. 343 di mq. 2930
Sup. di Servitù: mq. 66
Indennità di Servitù: €. 77,88
Ditta:
SACILOTTO RAFFAELLA nata il 06/02/1955 a PORDENONE (PN)
c.f. SCLRFL55B46G888S, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 77,88;

9) Fg. 33 Mapp. 341 di mq. 3930
Sup. di Servitù: mq. 147
Indennità di Servitù: €. 173,46
Ditta: CESCHIN GIUSEPPE nato il 06/11/1950 a PORDENONE (PN)
c.f. CSCGPP50S06G888O, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 173,46;

10) Fg. 33 Mapp. 91 di mq. 3848
Sup. di Servitù: mq. 274
Indennità di Servitù: €. 323,32
Ditta:
VALVASSORI ROBERTO nato il 25/12/1966 a TORONTO CANADA (EE)
c.f. VLVRRT66T25Z401D, proprietà per 7/36, per una indennità di €. 62,87;
VALVASSORI ULISSE nato il 04/09/1963 a TORONTO CANADA (EE)
c.f. VLVLSS63P04Z401G, proprietà per 7/36, per una indennità di €. 62,87;
ZAINA ANNA nata il 28/05/1927 a PASIANO DI PORDENONE (PN)
c.f. ZNANNA27E68G353L, proprietà per 22/36, per una indennità di €. 197,58;

11) Fg. 33 Mapp. 321 di mq. 15340
Sup. di Servitù: mq. 273
Indennità di Servitù: €. 322,14
Fg. 33 Mapp. 167 di mq. 5820
Sup. di Servitù: mq. 96
Indennità di Servitù: €. 113,28
Indennità di Complessiva: €. 435,42
Ditta:
SANTAROSSA GUIDO nato il 27/11/1950 a PORDENONE (PN)
c.f. SNTGDU50S27G888M, proprietà per 1/3, per una indennità di €. 145,14;
SANTAROSSA MARISA nata il 03/02/1958 a PORDENONE (PN)
c.f. SNTMRS58B43G888F, proprietà per 2/3, per una indennità di €. 290,28;

12) Fg. 33 Mapp. 100 di mq. 5820
Sup. di Servitù: mq. 89
Indennità di Servitù: €. 105,02
Ditta:
SANTAROSSA GUIDO nato il 27/11/1950 a PORDENONE (PN)
c.f. SNTGDU50S27G888M, proprietà per 7/12, per una indennità di €. 61,26;
SANTAROSSA MARISA nata il 03/02/1958 a PORDENONE (PN)
c.f. SNTMRS58B43G888F, proprietà per 5/12, per una indennità di €. 43,76;

13) Fg. 33 Mapp. 28 di mq. 1680
Terreno di mq. 1680 di pertinenza di tutti i subalterni dell'edificio ma, di proprietà esclusiva legato al sub. 6
Sup. di Servitù: mq. 71
Indennità di Servitù: €. 710,00
Ditta:
SANTAROSSA GUIDO nato il 27/11/1950 a PORDENONE (PN)
c.f. SNTGDU50S27G888M, proprietà per 1/3, per una indennità di €. 236,67;
SANTAROSSA MARISA nata il 03/02/1958 a PORDENONE (PN)
c.f. SNTMRS58B43G888F, proprietà per 2/3, per una indennità di €. 473,33;

14) Fg. 33 Mapp. 246 di mq. 140
Sup. di Servitù: mq. 32
Indennità di Servitù: €. 37,76
Ditta:
CORDENONS VANIA nata il 08/02/1981 a PORDENONE (PN)
c.f. CRDVNA81B48G888J, nuda proprietà per 1/1, per una indennità di €. 18,88;
SANTAROSSA MARISA nata il 03/02/1958 a PORDENONE (PN)
c.f. SNTMRS58B43G888F, usufrutto per 1/1, per una indennità di €. 18,88;

15) Fg. 33 Mapp. 26 di mq. 10030
Sup. di Servitù: mq. 241
Indennità di Servitù: €. 96,40
Fg. 33 Mapp. 177 di mq. 10
Sup. di Servitù: mq. 4

Indennità di Servitù: €. 1,60
Fg. 33 Mapp. 24 di mq. 2740
Sup. di Servitù: mq. 320
Indennità di Servitù: €. 128,00
Indennità Complessiva: €. 226,00
Ditta:
CANTON GIORGIO nato il 24/01/1965 a Pordenone (PN)
c.f. CNTGRG65A24G888G, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 226,00;

16) Fg. 33 Mapp. 328 di mq. 47090
Sup. di Servitù: mq. 4
Indennità di Servitù: €. 5,00
Ditta: FONDAZIONE PIA BASCHIERA ARRIGO TALLON con sede in PORDENONE (PN),
c.f. 91034200930, proprietà per 1/1, per una indennità di €. 5,00;

(omissis)

Pordenone, 17 gennaio 2012

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

12_5_3_AVV_COM PRADAMANO PAC SERENA 1_005

Comune di Pradamano (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Serena 1".

IL SINDACO

Visto l'art. 4 , comma 7, della L.R. 12/2008 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 21.12.2011, esecutiva, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "SERENA 1".
Pradamano, 17 gennaio 2012

IL SINDACO:
Gabriele Pitassi

12_5_3_AVV_COM PREONE DECR 3 ESPROPRIO_007

Comune di Preone (UD)
Decreto n. 03/2012. Realizzazione del Piano d'insediamento produttivo agricolo (Pipa) denominato "Il Bech". Decreto d'esproprio ex art. 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione del Piano di Insediamento Produttivo Agricolo (P.I.P.A.) denominato "Il Bech" , ai sensi dell'art. 23 del D.P.R 327/2001, è disposta a favore del Comune di Preone con sede in Preone (UD) - codice fiscale 84001290307 - l'espropriazione definitiva degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art. 24 del citato D.P.R. 327/2001.

1. fg. 6 mapp. 147 di mq. 800 - da espropriare per l'intero
   Indennità euro 600,00

ditta:
FACHIN Mirella n. Enemonzo il 18.02.1936 propr. 1/2
c.f. FCHMLL36B58D408X
per un importo liquidato di €. 360,00
FACHIN Iside n. Preone il 20.01.1926 propr. 1/2
c.f. FCHSDI26A60H038K
per un importo depositato di €. 240,00.-

Art. 2

A cura del Comune di Preone, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata, le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.
Il presente decreto verrà eseguito mediante immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i. ed il preavviso di esecuzione sarà notificato alla ditta proprietaria nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, almeno 7 giorni prima di essa.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della Legge 06.12.1971 n. 1034 avanti al T.A.R. Regionale entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente delle Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.
L'opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 2 del presente decreto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per i terzi l'indennità rimane fissata nelle somme relative agli importi depositati o liquidati.
Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.
Preone, 16 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ESPROPRIAZIONI:
ing. Nazzareno Candotti

12_5_3_AVV_COM SAN FLORIANO DEL COLLIO RETTIFICA STATUTO_035

Comune di San Floriano del Collio (GO)

Rettifica errata numerazione articoli Statuto Comunale. Avviso di pubblicazione all'Albo pretorio.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Visto l'art. 12, 6° comma della LR 9/1/2006, n° 1 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 21 novembre 2011 è stata rettificata l'errata numerazione degli articoli dello Statuto Comunale e che lo stesso è stato pubblicato all'Albo pretorio on line del Comune di San Floriano del Collio per quindici giorni consecutivi dal 16/12/2011 al 31/12/2011.
Dell'avvenuta pubblicazione viene data comunicazione con la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
San Floriano del Collio, 19 gennaio 2012

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
dott. Riccardo Masoni

12_5_3_AVV_COM UDINE DET 4311 RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_009

Comune di Udine
Determinazione n. d'ord. 2011/4311/00024 (Estratto). Riclassificazione quinquennale delle strutture ricettive alberghiere ai sensi del DPReg. 29/04/2010 n. 082/Pres.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare alle sottoelencate strutture ricettive alberghiere, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., i seguenti livelli di classificazione, come da allegate schede "Denuncia delle attrezzature e dei servizi" e Verbali redatti dalla "Commissione Comunale per la classificazione delle strutture ricettive turistiche", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ancorché non materialmente allegati:
- AL FARI - via Melegnano n. 41 - 1 STELLA
- AMBASSADOR PALACE HOTEL - via Carducci n. 46 - 4 STELLE
- ART HOTEL UDINE - via Paparotti n. 11 - 3 STELLE
- ASTORIA HOTEL ITALIA - piazza XX Settembre n. 18 - 4 STELLE
- BEST WESTERN LA' DI MORET - viale Tricesimo n. 276 - 4 STELLE
- CLOCCHIATTI (Casa Principale) - via Cividale n. 29 - 3 STELLE
- CLOCCHIATTI (Dipendenza) - via Cividale n. 29 - 3 STELLE
- CONCORDE - via Pozzuolo n. 226 - 3 STELLE
- CONTINENTAL - viale Tricesimo n. 79 - 3 STELLE
- CRISTALLO - piazzale D'Annunzio n. 43 - 3 STELLE
- DUE PALME - viale Leonardo da Vinci n. 5 - 2 STELLE
- EUROPA - viale Europa Unita n. 47 - 3 STELLE
- EXECUTIVE HOTEL - via Angelo Masieri n. 2 - 4 STELLE
- FRIULI - viale Ledra n. 24 - 3 STELLE
- PRINCIPE - viale Europa Unita n. 51 - 3 STELLE
- QUO VADIS (Dipendenza) - via G.I. Ascoli n. 2 - 2 STELLE
- RAMANDOLO (Casa Principale) - via Ramandolo n. 7 - 3 STELLE
- SAN GIORGIO - piazzale Cella n. 2 - 3 STELLE
- SUITE INN - via Di Toppo n. 25 - 3 STELLE

2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;

(omissis)

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..

Udine, 12 dicembre 2011

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
dott.ssa Paola Asquini

12_5_3_AVV_COMUNITA MC DECR 2 ESPROPRIO_022

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) Servizio espropri associato
Lavori di "Realizzazione di un marciapiede pedonale a fianco della SS n. 52 Carnica in via Ellero" e di "Realizzazione di un marciapiede pedonale a fianco del ponte di Clendis" in Comune di Ampezzo. Provvedimento n. 2/2012 di ordinanza di deposito dell'indennità (Art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE

(omissis)

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

ORDINA

Art. unico

Il Comune di Ampezzo è autorizzato a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, le somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'esproprio degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto:

1

Ditta catastale	Comune Censuario AMPEZZO			Indennizzo	Importo ritenuta	Importo da depositare
	Fg.	Mapp.	Sup. mq.			
SALON EDOARDO nato a AMPEZZO il 15/05/1905 C.F. SLNDRD05E15A267K	39	277	33	€ 1.103,38	€ 220,68	€ 882,70

2

Ditta catastale	Comune Censuario AMPEZZO			Indennizzo	Importo ritenuta	Importo da depositare
	Fg.	Mapp.	Sup. mq.			
PETRIS ARNALDO nato a AMPEZZO il 23/09/1939 C.F. PTRRLD39R23A267L	36	556	39	€ 133,99	-----------	€ 133,99

Tolmezzo, 13 gennaio 2012

IL DIRIGENTE
dott. Giuseppe Mareschi

12_5_3_AVV_MARMI REPEN AVVISO PROCEDURA VIA_010

Marmi Repen Snc - Monrupino (TS)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e Valutazione di incidenza del progetto: "Modifica del Piano di ripristino della cava Carlo Skabar in Comune di Monrupino (TS) ed ampliamento del perimetro "Operativo" della stessa finalizzato al reperimento di spazi per la movimentazione, lavorazione e stoccaggio del materiale cavato, con esclusione di qualsiasi modifica dell'attuale limite dell'area di coltivo".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 7 dicembre 2011 la società Marmi Repen S.n.c. con sede in Repen 137, 34016 Monrupino (TS), in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e in data 17 gennaio 2012 presso il Comune di Monrupino (TS) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA e Valutazione di Incidenza del Progetto: "Modifica del

piano di ripristino della cava Carlo Skabar in comune di Monrupino (TS) ed ampliamento del perimetro "operativo" della stessa finalizzato al reperimento di spazi per la movimentazione, lavorazione e stoccaggio del materiale cavato, con esclusione di qualsiasi modifica dell'attuale limite dell'area di coltivo".
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Monrupino.
Monrupino, 17 gennaio 2012

IL PROPONENTE
MARMI REPEN S.N.C.:
sig. Michele Deste

12_5_3_AVV_PROV PORDENONE DET 66 67 68 69 65 41 39 40 ORDINE PAGAMENTO_001

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale - Ufficio Espropri

Determinazioni nn. 66, 67, 68, 69, 65, 41, 39, 40/2012 (Estratti). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento delle indennità condivise, determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Determinazione nr. 66 dell'11.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

PP. 20 Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
Fg. 34 mapp. 947 (ex 509/p) di mq 15
Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)
Fg. 34 mapp. 949 (ex 612/b) di mq 25
Ditta proprietaria: CATTELAN Donatella (c.f. CTTDTL57H61H999L) nata a San Martino al Tagliamento (PN) il 21.06.1957 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 33/b, proprietaria per 1000/1000 degli immobili sopra identificati, per un'indennità complessiva di lordi € 1.020,00.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 67 dell'11.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP.27 - Fg. 34 mapp. 908 (ex 388/b) di mq 45 (ente urbano)
Ditte proprietarie: MAZZON Claudio (c.f. MZZCLD52D18H741L) nato a Fossalta di Portogruaro (VE) il 18.04.1952 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 40, quota 1/3,
MAZZON Giuseppe (c.f. MZZGPP59E22H891H) nato a San Giorgio della Richinvelda (PN) il 22.05.1959

e residente a Zoppola (PN) Via S. Ulderico n. 28 int. 3, quota 1/3,
MAZZON Paolo (c.f. MZZPLA54S07H999H) nato a San Martino al Tagliamento (PN) il 07.11.1954 e residente a Casarsa (PN) Via Plebiscito n. 58, quota 1/3,
comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.147,50.=, da dividere pro-quota, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;
(omissis)

Determinazione nr. 68 dell'11.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)
PP. 42 - Fg. 34 mapp. 954 (ex 635/b) di mq 125
Fg. 34 mapp. 957 ex 763/b di mq 80
Ditta proprietaria:
AVOLEDO Emilio (c.f. VLDMLE37E28L657K) nato a Valvasone il 28/05/1937 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 10, proprietario per 1000/1000 degli immobili sopra identificati, per un'indennità complessiva di € 2.962,50=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, dando atto che sull'importo lordo di € 2.400,00 relativamente al fg. 34 mappale 957 (ex 763/b) andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione mentre per la rimanente somma pari ad € 562,50 non va applicata alcuna ritenuta;
(omissis)

Determinazione nr. 69 dell'11.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)
PP. 45 - Fg. 34 mapp. 951 (ex 72/b) di mq 40 vigneto
Ditta proprietaria:
MASOTTI Giannina (c.f.MSTGNN40S56D085Z) nata a Coseano (UD) il 16/11/1940 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 11,
MONTICO Gabriele (c.f. MNTGRL61M19D085V) nato a Coseano (UD) il 19/08/1961 e residente a Codroipo (UD) Via F.lli Battellini n. 16,
MONTICO Mario (c.f. MNTMRA64M16L483X) nato a Udine il 16/08/1964 e residente a Fonzaso (BL) Via San Nicolò n. 34,comproprietari per la quota 1/3 ciascuno dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.200,00.=, da dividere pro quota, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;
(omissis)

Determinazione nr. 65 dell'11.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 19 Fg. 34 mapp. 946 (ex 95/0) di mq 10

Ditta proprietaria: CEOLIN Maria (c.f. CLNMRA29S48D415B) nata a Eraclea (VE) il 08.11.1929 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 33 proprietaria per 1000/1000 dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva di € 255,00.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B.2"-residenziale di ristrutturazione;

(omissis)

Determinazione nr. 41 del 09.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 47 - Fg. 34 mapp. 952 (ex 350/b) di mq 45
Ditta proprietaria : AVOLEDO Luigi (c.f. VLDLGU68C14I904U) nato a Spilimbergo (PN) il 14.03.1968 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 24
proprietario per la quota 1000/1000 dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.147,50.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B.2";

(omissis)

Determinazione nr. 39 del 09.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 51- Fg. 34 mapp. 928 (ex 618/a) di mq 15 (ente urbano)
Ditta comproprietaria:
GARDIN Lino (c.f. GRDLNI27S28G888T) nato a Pordenone il 28.11.1927 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 30,
VETTOR Mirella (c.f. VTTMLL36S62B940D) nata a Casarsa (PN) il 22/11/1936 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 30, comproprietari per la quota 1/2 ciascuno dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva di € 150,00.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui non andrà applicata alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area ricade all'interno di zona verde privato;

(omissis)

Determinazione nr. 40 del 09.1.2012

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Fabbricati - Comune di Valvasone (PN)
PP. 33- Fg. 33 mapp. 480 (ex 23/a) di mq 15 (ente urbano)
Ditta comproprietaria:
PIAZZA Tecla (c.f. PZZTCL25L64H999R) nata a San Martino al T. il 24.07.1925 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 31
ZUCCHETTO Daniele (c.f. ZCCDNL59511L657R) nato a Valvasone il 11.11.1959 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 31

ZUCCHETTO Enrico (c.f. ZCCNRC57CO5Z133W) nato in Svizzera il 05.03.1957 e residente a Valvasone (PN) Via San Pietro n. 3 int. 9
comproprietari per la quota 1/3 ciascuno dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 420,00.=, da dividere pro quota, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva comproprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B.1" residenziale di completamento;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 5419.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 5419 del 9 luglio 2010. DLgs. 152/2006, DLgs. 36/2003, DPGR 01/Pres./1998. Chiusura della discarica di 2^ categoria tipo A) sita in Comune di Pagnacco, località Vanelis, di proprietà comunale. Seconda proroga termini inizio lavori.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di fissare la data del 24 dicembre 2010 quale termine ultimo per l'avvio dei lavori di chiusura e ripristino, approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 293 del 7-10-2009, della discarica comunale sita in Comune di Pagnacco (UD), località Vanelis (foglio 13 mappale n. 353);

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 5555.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 5555 del 15 luglio 2010. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02/01/1998 - Acciaierie Bertoli Safau Spa, Pozzuolo del Friuli - Progetto di recupero scorie di acciaieria previa stabilizzazione mediante realizzazione di un rilevato - Approvazione varianti e correzione provvedimento n. 3495/2010.

IL DIRIGENTE

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e succ. mod. int., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTA la L.R. n. 30 del 7-9-1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTA la L.R. n. 16 del 07.12.2008 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti

alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1”;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. del 8-10-1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti;

VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici ALP.11/1985/SCR/690 del 20-10-2008 con cui si stabilisce che il progetto presentato dalle Acciaierie Bertoli Safau Spa (ABS Spa) e riguardante l’utilizzo dell’impianto temporaneo di trattamento rifiuti non pericolosi in R5 ubicato presso lo stabilimento in località Cargnacco, in comune di Pozzuolo del Friuli (UD) non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui all’art. 10 e seguenti della LR 43/90;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009 di approvazione del progetto presentato dalle Acciaierie Bertoli Safau S.p.a. con sede legale a Pozzuolo del Friuli (UD) in Via Buttrio, 29 (C.F. 00218360303) per il recupero di scorie di acciaieria, previa stabilizzazione, mediante la realizzazione di un rilevato all’interno del proprio stabilimento di Cargnacco;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 152 del 10-6-2009 con cui si abroga il punto 13 del dispositivo della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009 che così dispone: “la ABS è tenuta al pagamento dell’indennizzo previsto al capo V del D.P.G.R. n° 502/Pres dell’8.10.1991 a favore del Comune di Pozzuolo del Friuli”;

VISTA la nota pervenuta in data 7-9-2009 (prot. prov. 111916/09) con cui l’ABS Spa richiede di modificare la forma del piazzale e la dimensione della vasca di raccolta delle acque di dilavamento previsti nel progetto approvato;

VISTA la Determinazione Dirigenziale 6460/09 del 21-9-2009 con cui si approvano le modifiche oggetto dell’istanza pervenuta in data 7-9-2009 (prot. prov. 111916/09) e, per la realizzazione delle opere edili oggetto della variante, si prescrive l’acquisizione del provvedimento di competenza del ufficio tecnico comunale;

DATO ATTO che nel Decreto del Direttore regionale del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 130 ALP.10-UD/AIA/11 del 4-2-2010, concernente aggiornamento all’autorizzazione integrata ambientale dell’intero stabilimento produttivo dell’ABS s.p.a., sono contenute disposizioni relative anche al sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque di dilavamento dell’impianto temporaneo di recupero scorie;

VISTA la nota pervenuta in data 16-4-2010 (prot. prov. 52799/10) con cui il collaudatore incaricato ing. Enzo Fuccaro trasmette il “Verbale di accertamento” della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell’impianto a regola d’arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate;

VISTA la Determinazione Dirigenziale 3495/10 del 4-5-2010 con cui si autorizzano le Acciaierie Bertoli Safau Spa all’esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e funzionale, all’esercizio ordinario dell’impianto di recupero di scorie di acciaieria e alla realizzazione di un rilevato all’interno del proprio stabilimento di Cargnacco secondo quanto approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009 e succ. mod. int.;

PRESO ATTO del certificato di collaudo tecnico-amministrativo relativo all’esercizio provvisorio dell’impianto di recupero di scorie di acciaieria a firma dell’ing. Fuccaro, depositato in Provincia in data 7-6-2010, con nota assunta al prot. prov. n. 76243/10;

VISTA la nota pervenuta in data 18-6-2010 (prot. prov. n. 80022/10) con cui la Ditta chiede l’inserimento di un vaglio posto tra escavatore e trituratore presso l’area di scavo e preparazione cumuli, individuata nella tavola n. 7 allegata alla nota pervenuta in data 13-4-2010 (prot. prov. 49532/10) come “Area scorie”, al fine di poter meglio separare i materiali diversi dalla scoria che potrebbero essere rinvenuti (ferro anche di grosse dimensioni, plastica, legno), così come suggerito dal collaudatore. A tal fine allega la scheda tecnica e il certificato di conformità CE del vaglio a tamburo di cui si chiede l’autorizzazione;

ESAMINATA la documentazione allegata all’istanza formulata dalla Ditta da cui risulta che il vaglio è prodotto dalla Doppstadt Calbe GmbH, tipo SM 518-PROFI con n. di fabbricazione 1004 e che con il suo utilizzo si otterrà un sopravaglio, della dimensione maggiore a 40 mm, composto da scoria mista al materiale estraneo presente e un sottovaglio (<40 mm) composto dalla sola scoria pulita. Il sopravaglio sarà cernito manualmente, prima della sua immissione nel trituratore, al fine di evitare di alimentare l’impianto di macinazione con pezzi di acciaio di dimensioni tali da comportare l’interruzione del processo e quindi per garantire la corretta operatività dell’impianto e la sicurezza degli operatori;

EVIDENZIATO altresì che il vaglio oggetto dell’istanza, della potenzialità oraria massima di 80 tonnellate, risulta anche autorizzato, con provvedimento dirigenziale della Provincia di Udine n. 3615 del 26-6-2008, come impianto mobile per la gestione di rifiuti, tra cui le scorie di fusione di cui al codice CER 10.09.03;

VERIFICATO che nel certificato di collaudo del 4 giugno 2010 (prot. Prov. n. 76243/2010) relativo all’ac-

certamento e verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio in base al programma di prove concordato con l'ARPA, lo stesso Collaudatore suggerisce "l'utilizzo di un vaglio che seguendo il lay out della lavorazione dovrebbe essere posto tra escavatore e trituratore" in modo da eliminare i componenti estranei eventualmente presenti;
VALUTATO che l'inserimento di un vaglio non implica una variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della legge regionale 30/1987 richiamato dall'art. 5 comma 16 del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres in quanto:
non comporta un aumento di potenzialità dell'impianto;
non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto;
non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;
VISTA altresì la nota pervenuta in data 18-6-2010 (prot. prov. n. 80027/10) con cui la Ditta chiede di modificare i provvedimenti autorizzativi, aggiornando la dotazione impiantistica secondo quanto verificato e collaudato dall'ing. Fuccaro;
PRESO ATTO della situazione impiantistica così come accertata e collaudata dall'ing. Fuccaro, di seguito elencata:

- n. 1 escavatore cingolato da 21 t con cucchiaio rostrato da 2 mc;
- n. 4 pale gommate da 22 t con benna caricante da 4 mc;
- n. 2/4 camion;
- n. 1 impianto di frantumazione mobile del tipo a mascelle con deferizzatore;
- n. 1 impianto completo di miscelazione a coclea della capacità operativa di 100 mc;
- n. 1 impianto completo a palette per la preparazione del misto stabilizzato della capacità operativa oraria dai 200 ai 300 mc;
- n. 3 silos di contenimento cemento da 57 mc completi di sistemi di fluidificazione e depolveratori;
- n. 1 escavatore cingolato da 45 t con cucchiaio rostrato da 2,5 mc
- n. 1 rullo compattante
- sistemi di dosaggio cemento completi di coclea;
- n. 4 serbatoi in vetroresina della capacità di 30 mc cadauno contenenti solfuro di sodio e silicato di sodio già miscelati;
- n. 1 serbatoio criogenico da 30 mc per lo stoccaggio della CO2;
- sistema di comando e controllo computerizzato con elaborazione dei dati e resa documento di lavorazione;

CONSIDERATO che quanto certificato dal Collaudatore non si configura come variante sostanziale ai sensi della L.R. 30/87 succ. mod. e int.;
PRECISATO comunque che la configurazione impiantistica verificata è da intendersi come modifica a quanto riportato al punto 6) della deliberazione di Giunta Provinciale n. 27/2009, ripreso al punto 5) della determinazione dirigenziale n. 3495/2010,;
RITENUTO di accogliere le richieste formulate dalla Ditta, assunte agli atti con prot. prov. nn. 80022/2010 e 80027/2010;
EVIDENZIATO altresì che il punto 3) del provvedimento provinciale n. 3495/2010, di seguito riprodotto integralmente, contiene un errore di battitura: "l'esercizio ordinario potrà avere inizio solo a seguito dell'esito positivo del collaudo funzionale attestato da idoneo certificato. Inoltre A tal fine, il Collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la sua realizzazione, ne verificherà la stabilità e redigerà apposito verbale";
RITENUTO pertanto di correggere, in autotutela, tale errore riformulando il punto 3) del dispositivo così come segue: "l'esercizio ordinario potrà avere inizio solo a seguito dell'esito positivo del collaudo funzionale attestato da idoneo certificato. A conclusione dell'opera, il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la sua realizzazione, ne verificherà la stabilità e redigerà apposito verbale";
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28-8- 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

DETERMINA

1. di autorizzare le Acciaierie Bertoli Safau spa con sede legale a Pozzuolo del Friuli (UD) in Via Buttrio n. 29 (CF 00218360303) ad utilizzare, all'interno del proprio stabilimento di Cargnacco, il vaglio Doppstad SM 518-PROFI (n. di matricola 1004) per le operazioni di recupero di scorie di acciaieria e realizzazione di un rilevato autorizzate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009, modificata dai successivi provvedimenti n. 152 del 10-6-2009 e n. 6460 del 21-9-2009 e con determinazione dirigen-

ziale 3495 del 4-5-2010;

2. a modifica del punto 6) della deliberazione n. 27/2009 e del punto 5) della determinazione n. 3495/2010, in conformità a quanto verificato e collaudato dall'ing. Fuccaro, l'impianto di trattamento scorie è costituito dai macchinari e dalle attrezzature di seguito elencate:

- n. 1 escavatore cingolato da 21 t con cucchiaio rostrato da 2 mc;
- n. 4 pale gommate da 22 t con benna caricante da 4 mc;
- n. 2/4 camion;
- n. 1 impianto di frantumazione mobile del tipo a mascelle con deferizzatore;
- n. 1 impianto completo di miscelazione a coclea della capacità operativa di 100 mc;
- n. 1 impianto completo a palette per la preparazione del misto stabilizzato della capacità operativa oraria dai 200 ai 300 mc;
- n. 3 silos di contenimento cemento da 57 mc completi di sistemi di fluidificazione e depolveratori;
- n. 1 escavatore cingolato da 45 t con cucchiaio rostrato da 2,5 mc
- n. 1 rullo compattante
- sistemi di dosaggio cemento completi di coclea;
- n. 4 serbatoi in vetroresina della capacità di 30 mc cadauno contenenti solfuro di sodio e silicato di sodio già miscelati;
- n. 1 serbatoio criogenico da 30 mc per lo stoccaggio della CO_2;
- sistema di comando e controllo computerizzato con elaborazione dei dati e resa documento di lavorazione;

3. di rideterminare il punto 3) della determinazione dirigenziale n. 3495/2010 così come di seguito riprodotto: "l'esercizio ordinario potrà avere inizio solo a seguito dell'esito positivo del collaudo funzionale attestato da idoneo certificato. A conclusione dell'opera, il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la sua realizzazione, ne verificherà la stabilità e redigerà apposito verbale";

4. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto;

il presente provvedimento non costituisce variante agli strumenti urbanistici né sostituisce altri visti, pareri, autorizzazioni che dovessero rendersi necessari;

la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione in ottemperanza a nuove disposizioni o qualora si dovessero riscontrare irregolarità;

qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente determinazione tutte le prescrizioni imposte dalla normativa in materia ambientale.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Copia del provvedimento è trasmesso ai seguenti Soggetti:

Acciaierie bertoli Safau s.p.a.

Comune di Pavia di Udine;

Comune di Pozzuolo del Friuli;

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;

A.S.S. n. 4 Medio Friuli - Direzione del Dipartimento di Prevenzione;

A.R.P.A. - FVG, Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 5558.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 5558 del 15 luglio 2010. Ditta Ca.Metal Srl con sede legale in Comune di Ronchis (UD). Impianto di recupero di rifiuti metallici e non, centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti, sito in comune di Ronchis - Sostituzione macchinario.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

- di prendere atto che la società Ca.Mtal s.r.l. ha sostituito il macchinario identificato come “Mulino Guidetti” modello Sincro 525 C prodotto dalla società Guidetti s.r.l. di Renazzo (FE) con il nuovo “Macina cavi a due motori” prodotto dalla società Lombarda Idealgru di Paterno (BS) presso l’impianto di recupero di rifiuti metallici e non, centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore rimorchi e loro parti, sito in comune di Ronchis;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 5578.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 5578 del 15 luglio 2010. DLgs. 152/2006 - Impianto per il recupero di rifiuti inerti sito in strada Laipacco, Comune di Pradamano, nell’area individuata al foglio catastale n. 1 particelle catastali nn. 91 e 92 - Voltura titolarità provvedimenti autorizzativi dalla “Lif Spa” alla “Gesteco Spa” con sede legale in Povoletto (UD), via Pramollo n. 6.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/06 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la “Parte Quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”, che ha sostituito il D. Lgs. n. 22 del 05/02/97 recante “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi”;
VISTA la L.R. n. 30 del 07/09/87 e succ. mod. int. “Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti”;
VISTA la L. n. 241 del 07/08/1990 e succ. mod. int. in materia di diritto amministrativo;
VISTA la L.R. n. 7 del 20/03/2000 e succ. mod. int. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”;
VISTO il regolamento D.P.Reg. n. 502/Pres. del 08/10/1991 in materia di garanzie finanziarie degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti;
RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi all’impianto in oggetto sito in comune di Pradamano, nell’area individuata al foglio catastale 1, particelle catastali nn. 24, 30, 52, 56, 58, 64, 70, 71, 85, 86, 87, 88 e 89:
- Decreto del Presidente della Provincia n. 20436 del 13/09/1993 di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali inerti in strada di Laipacco a Pradamano rilasciato alla ditta Linee Industriali Forniture Srl;
- Decreto dell’Assessore provinciale all’Ambiente n. 22071 del 25/07/1996 con cui si autorizza l’installazione di un impianto di frantumazione mobile presso l’impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali inerti in strada di Laipacco a Pradamano (UD) di proprietà della ditta Linee Industriali Forniture Srl;
- Determina dirigenziale n. 135 del 16/04/1998 con cui si volturano alla ditta LIF Spa i precedenti atti autorizzativi e si definiscono, in base al D.Lgs 22/97, i codici CER dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare;
- Determina dirigenziale n. 300 del 14/08/1998 con cui si proroga l’autorizzazione provinciale n. 20436/93 fino allo 2 marzo 2001;
- Determina dirigenziale n. 183 del 20/02/2001 con cui si rinnova alla LIF Spa l’autorizzazione alla gestione dell’impianto fino al 2 marzo 2006;
- Determina dirigenziale n. 1637 del 02/03/2006 con cui si respinge l’istanza di rinnovo per i seguenti motivi:
  - l’impianto non è dotato di idoneo sistema di raccolta trattamento e scarico delle acque derivanti dal dilavamento dei cumuli di rifiuti che sono da considerarsi acque reflue industriali;
  - non sono adottati i presidi tecnici e gestionali necessari a garantire il recupero in sicurezza dei rifiuti pericolosi oggetto della istanza prot. 24/NOR/02/GCL/CC del 07/02/02 (ns. prot. 13285/02);
  - il recupero dei rifiuti avviene nella stessa area in cui si svolge la lavorazione di materie prime inerti e

non sono previste procedure gestionali sufficienti a garantire che i rifiuti inerti siano effettivamente recuperati (es. è necessario procedere alla caratterizzazione chimica del rifiuto in entrata ed ai test di cessione dei rifiuti lavorati individuando le aree di deposito per le diverse tipologie di rifiuti) prima di venire eventualmente miscelati alle materie prime;
- Determina dirigenziale n. 4549 del 27/07/2007 con cui si autorizza all'esercizio l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali inerti;
- Determina dirigenziale n. 5939 del 04/10/2007 con cui si integrano i codici autorizzati e si corregge il provvedimento n. 4549/2007;
- Determina dirigenziale n. 4190 del 23/07/2008 con cui si annulla la determina dirigenziale n. 5939/2007 e si rettifica il provvedimento dirigenziale n.4549/2007.
VISTA la nota pervenuta in data 31/05/2010 (prot. prov. n. 73718/2010) con cui il sig. Graziano Luci, legale rappresentante della società Gesteco s.p.a., con sede legale in comune di Povoletto, via Pramollo n. 6 - C.F. e Partita IVA n. 01523580304 comunica che:
- con atto notarile del 21 maggio 2010 si è proceduto alla fusione per incorporazione della società Lif s.p.a.;
- con effetto giuridico dal 24 maggio 2010, ai sensi dell'art. 2504 bis del Codice Civile, la società Gesteco s.p.a subentra senza soluzione di continuità in tutti gli atti intestati alla Lif s.p.a. prima della fusione e relativi all'impianto di recupero rifiuti inerti, sito in strada Laipacco comune di Pradamano, distinto in catasto al foglio n.1 mappali 24-30-52-56-57-58-64-70-71-85-86-87-88-89, a seguito di riordino catastale divenuti mappali 91-92,
e pertanto, chiede la volturazione dei provvedimenti autorizzativi relativi all'impianto.
A tal fine la Ditta allega:
- Atto notarile (dott. R. Cutrupia) Rep. N. 5764-1T del 21/05/2010 con allegato certificato casellario del Tribunale di Udine di data 17 maggio 2010 e Statuto societario;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Udine del 27/05/2010, prot. n. CEW/4892/2010;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, a firma del legale rappresentante sig. Luci Graziano;
- Copia della visura del riordino catastale Fg.1 particelle 91 e 92, relativa all'area d'impianto.
VISTA la nota del 09/06/2010 con prot. prov. n. 2010/76803 con cui si comunica l'avvio del procedimento amministrativo volto alla voltura dei provvedimenti autorizzativi alla società "Gesteco S.p.a.", con richiesta alla Ditta se la Stessa ha già provveduto a comunicare e modificare il contratto assicurativo relativo alla garanzia finanziaria in essere sull'impianto in oggetto, prevista dal regolamento D.P.G.R. n. 502/Pres/1991 e s.m.i. e di darne dimostrazione;
VISTA la lettera di riscontro prot. prov. n. 82759 del 25/06/2010, con cui la Ditta trasmette l'appendice di cambio contraenza n. 667787035 del 21/06/2010 del contratto assicurativo di cui alla polizza n. 712338690 rilasciato dalla società Allianz Lloyd Adriatico Spa e relativo alla garanzia finanziaria prestata a copertura dell'esercizio dell'impianto di recupero inerti;
EVIDENZIATO che dall'atto redatto dal notaio Roberto Cutrupia di Udine Rep. N. 5764-1T del 21/05/2010 risulta che:
- la società "Gesteco s.p.a." e "Lif s.p.a" si dichiarano fuse mediante incorporazione della seconda nella prima, che contestualmente, integra l'oggetto sociale con le attività già esercitate dalla incorporata;
- la Società incorporante manterrà immutati denominazione sociale, sede e durata;
- per effetto del presente atto di fusione a favore della società incorporante "si intendono trasferiti di pieno diritto ed a titolo universale tutti i cespiti attivi e passivi della società incorporata, diritto reali, ragioni, azioni, servitù attive e passive, depositi e rapporti contrattuali con terzi";
- "le parti autorizzano la società incorporante a trasferire e intestare a se stessa ogni bene, immobile, mobile o mobile registrato, atto, contratto, documento, deposito cauzionale, polizza, [...] ed ogni altro titolo attualmente intestato alla società incorporata";
- agli effetti della voltura catastale, in seguito alla fusione, la società incorporata "Lif s.p.a" è proprietaria dei seguenti immobili: Comune di Pradamano - catasto dei fabbricati: fg. 1 n. 91 e 92 Strada di Laipacco, Cat. D/7;
VERIFICATO dalla visura degli immobili in oggetto di data 27/05/2010 che le particelle catastali nn. 24, 30, 52, 56, 57, 58, 70, 71, 85 e 89 di cui al foglio 1 sono divenute particelle nn. 91 e 93;
ACCERTATO che la ditta Gesteco s.p.a. di Povoletto (UD) è regolarmente iscritta dal 10/06/1987 alla CCIAA di Udine nel Registro delle Imprese con numero R.E.A. n. 178437;
ESAMINATA la documentazione trasmessa dalla Gesteco s.p.a. e sopra richiamata, da cui risulta la sua idoneità a svolgere, ai sensi del co. 1, lett. f) dell'art. 28 della L.R. 30/1987 succ. mod. int., l'attività di gestione rifiuti;
RITENUTO pertanto di procedere alla volturazione, a favore della Gesteco s.p.a., dei provvedimenti autorizzativi in essere nn. 20436/1993 - 22071/1996 - 135/1998 - 4549/2007 - 4190/2008, e relativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti sito in strada Laipacco del comune di

Pradamano distinto in catasto al foglio n.1 mappali 24-30-52-56-57-58-64-70-71-85-86-87-88-89, a seguito riordino catastale divenuti mappali 91-92;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. n. 267 del 28 agosto 2000, che al co. 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1) di prendere atto della fusione societaria tra "Lif Spa" e "Gesteco Spa" con effetto giuridico dal 24 maggio 2010;
2) conseguentemente di volturare, con medesima decorrenza, a favore della società Gesteco s.p.a (P.IVA e C.F: 01347190306) con sede legale in comune di Povoletto (UD) via Pramollo n. 6, la titolarità dei provvedimenti in essere relativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti sito in strada Laipacco del comune di Pradamano (UD), nell'area distinta in Catasto al foglio n.1 mappali 91-92, di seguito elencati:
Decreto del Presidente della Provincia n. 20436 del 13/09/1993;
Decreto dell'Assessore provinciale all'Ambiente n. 22071 del 25/07/1996;
Determina dirigenziale n. 135 del 16/04/1998;
Determina dirigenziale n. 4549 del 27/07/2007;
Determina dirigenziale n. 4190 del 23/07/2008;
3) di richiamare tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel suddetto atto autorizzativo, se ed in quanto compatibili con il presente atto e con la vigente normativa, nonchè le disposizioni previste dalla vigente normativa di settore, anche qualora non espressamente indicate;
4) di precisare che la validità della autorizzazione dell'impianto in oggetto rimane fissata come da determinazione n. 4549 del 27/07/2007;
5) per quanto non espressamente previsto con il presente atto, la Ditta dovrà esercitare le attività nel pieno e costante rispetto di ogni altra normativa applicabile, in modo da garantire che sia sempre evitato:
- ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti
- ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori
- ogni altra forma di degrado dell'ambiente e del paesaggio
6) la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento il presente provvedimento qualora si dovessero applicare nuove disposizioni.
Il presente atto viene sottoscritto digitalmente.
- Copia conforme è trasmessa ai Soggetti di seguito indicati:
- Gesteco s.p.a.;
- Comune di Pradamano;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il destinatario del presente provvedimento può ricorrere nei modi di legge avverso allo stesso, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto, o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 5785.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 5785 del 26 luglio 2010 DLgs. 152/06, art. 208 - Ditta Idealservice Soc. coop. - Autorizzazione alla ristrutturazione dell'impianto di recupero rifiuti di via Volta in

Comune di San Giorgio di Nogaro - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e succ. mod. int., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento a:
Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (Vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (Ippc)" e relativi allegati;
Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
VISTA la L.R. n. 30 del 7-9-1987 e succ. mod. int. "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il regolamento D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08/10/1991 e succ. mod. int., in materia di garanzie finanziarie degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti;
VISTE le Determinazioni Dirigenziali n. 5246 del 31-8-2007 e n. 5432 del 11-9-2007 con cui la Provincia, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06, autorizza la Idealservice Soc. Coop. con sede legale in comune di Pasian di Prato, via Basaldella n. 90 all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e recupero sito in comune di San Giorgio di Nogaro, via Volta, avendo la Ditta presentato istanza ai sensi dell'art. 11 comma 5 del Decreto Ministeriale del 5 febbraio 1998, così come modificato dal Decreto del 5 aprile 2006 n. 186;
VISTA la Deliberazione di Giunta n. 357 del 22-12-2008 con cui si approva il progetto presentato dalla ditta Idealservice Soc. Coop. relativo alla ristrutturazione dell'impianto di trattamento rifiuti di via Volta con le seguenti prescrizioni fissate dalla Conferenza tecnica provinciale riunitasi il 22 ottobre 2008 ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres/1998:
1. la realizzazione dell'impianto è subordinata allo svincolo dell'area da parte del Ministero dell'Ambiente;
2. prima di avviare l'impianto sarà necessaria l'autorizzazione allo scarico del gestore della rete fognaria, il parere di conformità dei VVFF prima dell'inizio lavori, CPI prima dell'agibilità;
3. relativamente a eventuali problemi di ordine igienico sanitario e/o di odori, si prescrive un periodo di esercizio provvisorio di 8 mesi al termine del quale, sulla base degli esiti del collaudo funzionale, la Provincia potrà stabilire specifiche prescrizioni operative o modifiche impiantistiche, convocando nuovamente la conferenza tecnica se le modifiche ritenute necessarie costituissero variante sostanziale al progetto ai sensi del comma 3-bis dell'art. 11 della LR 30/87;
4. durante il periodo di esercizio provvisorio dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni che preveda la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita da entrambi i biofiltri:
- sezione, velocità e portata,
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale),
- Composti azotati (ammoniaca, ammine aromatiche e alifatiche) espressi come NH_3,
- Composti solforati (mercaptani e solfuri),
- Composti organici clorurati,
5. per la verifica dei parametri in uscita dai biofiltri la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di subaree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate in ciascuna delle subaree così individuate. Le strategie di campionamento ed in particolare l'identificazione del numero minimo di campionamenti ed i criteri di valutazione devono essere conformi a quanto disposto dal Manuale Unichim 158/88,
6. si prescrive la predisposizione di un sistema per il convogliamento e lo scarico in fognatura di eventuali reflui che si possono generare nei siti di stoccaggio dei rifiuti con componente organica putrescibile,
7. si prescrive che la zona di selezione manuale con presenza protratta di personale venga dotata di idonea cabina climatizzata garantendo un numero di ricambio d'aria/ora pari ad almeno 5 e privilegiando flussi d'aria diretti verso il basso in modo da sottrarre l'operatore all'inalazione di polveri e odori,
8. si stralcia il codice 200301 dall'elenco dei codici trattabili in impianto;
VISTO il permesso di costruire prot. n. 16262/5554 del 24-4-2009 rilasciato alla Ideal Service Soc. Coop. dal Sindaco del comune di San Giorgio di Nogaro;
VISTA la nota pervenuta in data 7-10-2009 (prot. prov. 123227/09) con cui la Direzione generale per la

qualità della vita de Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio comunica che l'area di proprietà della Idealservice Soc. Coop. all'interno del Sito di Interesse Nazionale della "Laguna di Grado e Marano" può essere restituita agli usi legittimi;
VISTA la nota pervenuta in data 9-6-2010 (prot. prov. 76883/10) con cui la Ditta presenta istanza di variante alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 357/08 producendo una relazione tecnica, n. 6 nuove tavole grafiche e l'aggiornamento (rev. 02) della tavola 4.9-emissioni in atmosfera e impianti di abbattimento;
VISTA la Determinazione Dirigenziale 5149 del 29-6-2010 con cui la Provincia approva le modifiche oggetto dell'istanza pervenuta in data 9-6-2010 (prot. prov. 76883/10) e modifica il punto 8 lettera a) della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 357/08 disponendo che le parole «formaldeide e fenolo assenti» siano sostituite con le parole «formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso»;
VISTA la nota pervenuta in data 8-7-2010 (prot. prov. 87380/10) con cui la ditta richiede l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto allegando la seguente documentazione:
allegato 1 - verbale di verifica della consistenza delle opere realizzate e della funzionalità "a vuoto",
allegato 2 - modalità di campionamento delle emissioni in atmosfera,
allegato 3 - operazioni finalizzate al collaudo a caldo dell'impianto,
allegato 4 - copia dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dal gestore della rete fognaria,
allegato 5 - copia di richiesta del CPI ai VVF,
allegato 6 - copia della richiesta di agibilità presentata al comune di S. Giorgio;
VISTA la nota pervenuta in data 22-7-2010 (prot. prov. 91671/10) con cui il collaudatore incaricato ing. Paolo Marangon, ad integrazione del verbale di collaudo precisa che è stato verificato il rispetto di quanto prescritto al punto 2 lettere f) e g) della Deliberazione di Giunta n. 357 del 22-12-2008;
PRESO ATTO che la ditta ha ottenuto l'autorizzazione allo scarico e adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa antincendio come prescritto al punto 2 lettera b) della Deliberazione di Giunta n. 357 del 22-12-2008;
PRESO ATTO che, come verificato dal collaudatore, la ditta ha predisposto un sistema per il convogliamento e lo scarico in fognatura di eventuali reflui che si possono generare nei siti di stoccaggio dei rifiuti con componente organica putrescibile, come prescritto al punto 2 lettera f) della Deliberazione di Giunta n. 357 del 22-12-2008;
PRESO ATTO che, come verificato dal collaudatore, la zona di selezione manuale con presenza protratta di personale è stata dotata di idonea cabina climatizzata garantendo un numero di ricambio d'aria/ora pari ad almeno 5 e privilegiando flussi d'aria diretti verso il basso in modo da sottrarre l'operatore all'inalazione di polveri e odori, come prescritto al punto 2 lettera g) della Deliberazione di Giunta n. 357 del 22-12-2008;
PRESO ATTO del programma di prove predisposto dalla ditta per la verifica della funzionalità dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio;
RITENUTO di autorizzare la Idealservice soc. coop. all'esercizio provvisorio dell'impianto e quindi, una volta ottenuto il certificato di collaudo finale, all'esercizio ordinario dello stesso;
RITENUTO di disporre le seguenti prescrizioni in osservanza di quanto espresso dalla Conferenza tecnica del 22 ottobre 2008:
a) l'esercizio provvisorio finalizzato alla verifica della funzionalità dell'impianto avrà durata di 8 mesi. Nel caso la ditta ritenesse opportuno prorogare oltre l'ottavo mese tale periodo, entro il settimo mese dovrà presentare motivata istanza di proroga alla Provincia;
b) durante il periodo di esercizio provvisorio dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni che preveda la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita da entrambi i biofiltri:
- sezione, velocità e portata,
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale),
- Composti azotati (ammoniaca, ammine aromatiche e alifatiche) espressi come NH_3,
- composti solforati (mercaptani e solfuri),
- composti organici clorurati;

c) per la verifica dei parametri in uscita dai biofiltri la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di subaree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate in ciascuna delle subaree così individuate. Le strategie di campionamento ed in particolare l'identificazione del numero minimo di campionamenti ed i criteri di valutazione devono essere conformi a quanto disposto dal Manuale Unichim 158/88;
d) nel caso al termine del periodo di esercizio provvisorio il collaudatore accertasse la completa funzionalità dell'impianto senza problemi di ordine igienico sanitario e/o di odori, il collaudatore rilascerà il certificato di collaudo finale che consentirà la prosecuzione delle operazioni di recupero rifiuti in regime di esercizio ordinario;
e) qualora al termine del periodo di esercizio provvisorio il collaudatore accertasse la non completa fun-

zionalità dell'impianto o problemi di ordine igienico sanitario e/o di odori provvederà a redigere un apposito verbale sulla base del quale la Provincia potrà stabilire specifiche prescrizioni operative o modifiche impiantistiche, convocando nuovamente la conferenza tecnica se le modifiche ritenute necessarie costituissero variante sostanziale al progetto ai sensi del comma 3-bis dell'art. 11 della LR 30/87;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

DETERMINA

1. di autorizzare la Idealservice Soc. Coop. con sede legale in Via Basaldella n. 90, comune di Pasian di Prato (UD) all'esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e funzionale, all'esercizio ordinario dell'impianto di trattamento rifiuti di via Volta in comune di San Giorgio di Nogaro, con le modifiche impiantistiche autorizzate con Deliberazione di Giunta n. 357 del 22-12-2008, relativo Permesso di Costruire prot. n. 16262/5554 del 24-4-2009 del Comune di San Giorgio di Nogaro e con Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 5149 del 29-6-2010;
2. di disporre le seguenti prescrizioni in osservanza di quanto espresso dalla Conferenza tecnica in data 22 ottobre 2008:
a) l'esercizio provvisorio finalizzato alla verifica della funzionalità dell'impianto avrà durata di 8 mesi. Nel caso la ditta ritenesse opportuno prorogare oltre l'ottavo mese tale periodo, entro il settimo mese dovrà presentare motivata istanza di proroga alla Provincia;
b) durante il periodo di esercizio provvisorio dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni che preveda la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita da entrambi i biofiltri:
- sezione, velocità e portata,
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale),
- composti azotati (ammoniaca, ammine aromatiche e alifatiche) espressi come NH_3,
- composti solforati (mercaptani e solfuri),
- composti organici clorurati;

c) per la verifica dei parametri in uscita dai biofiltri la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di subaree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate in ciascuna delle subaree così individuate. Le strategie di campionamento ed in particolare l'identificazione del numero minimo di campionamenti ed i criteri di valutazione devono essere conformi a quanto disposto dal Manuale Unichim 158/88;
d) nel caso al termine del periodo di esercizio provvisorio il collaudatore accertasse la completa funzionalità dell'impianto senza problemi di ordine igienico sanitario e/o di odori, il collaudatore rilascerà il certificato di collaudo finale che consentirà la prosecuzione delle operazioni di recupero rifiuti in regime di esercizio ordinario;
e) qualora al termine del periodo di esercizio provvisorio il collaudatore accertasse la non completa funzionalità dell'impianto o problemi di ordine igienico sanitario e/o di odori provvederà a redigere un apposito verbale sulla base del quale la Provincia potrà stabilire specifiche prescrizioni operative o modifiche impiantistiche, convocando nuovamente la conferenza tecnica se le modifiche ritenute necessarie costituissero variante sostanziale al progetto ai sensi del comma 3-bis dell'art. 11 della LR 30/87;
3. il presente atto sostituisce l'autorizzazione alla gestione concessa con determinazioni dirigenziali n. 5246 del 31-8-2007 e n. 5432 del 11-9-2007 e scade in data 22 dicembre 2018;
4. l'impianto autorizzato per il trattamento delle tipologie di rifiuti è costituito da:
- nastro trasportatore con tramoggia di dosaggio avente le seguenti potenzialità massime:
- rifiuti cartacei - 5,80 tonnellate all'ora
- rifiuti non cartacei - 10,50 tonnellate all'ora
- vaglio principale rotante avente le seguenti potenzialità massime:
- rifiuti cartacei - 12,00 tonnellate all'ora
- rifiuti non cartacei - 13,50 tonnellate all'ora
- piano balistico di separazione dei rifiuti avente le seguenti potenzialità massime:
- rifiuti cartacei - 11,10 tonnellate all'ora
- rifiuti non cartacei - 12,50 tonnellate all'ora
- magnete avente le seguenti potenzialità massime:
- rifiuti cartacei - 6,00 tonnellate all'ora
- rifiuti non cartacei - 10,80 tonnellate all'ora
- separatore magnetico a correnti indotte avente le seguenti potenzialità massime:
- rifiuti cartacei - 7,20 tonnellate all'ora

- rifiuti non cartacei - 11,40 tonnellate all'ora
- nastri di convogliamento e trasporto con regolatori di velocità
- nastri di selezione completi e non di dispositivo di rilevazione elettronica e separazione automatica aventi le seguenti potenzialità massime:
- rifiuti cartacei - 11,10 tonnellate all'ora
- rifiuti non cartacei - 12,50 tonnellate all'ora
- serbatoi di stoccaggio con nastro piano di evacuazione
- pressa orizzontale automatica avente le seguenti potenzialità massime:
- rifiuti cartacei - 38,00 tonnellate all'ora
- rifiuti non cartacei - 34,00 tonnellate all'ora

5. l'ubicazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti prodotti e delle materie prime, con relative superfici e volumi massimi utili è riportata nella planimetria dell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. le operazioni ammesse sui rifiuti elencati di seguito, con relative potenzialità, sono le seguenti:
a) messa in riserva [R13] di rifiuti contenenti carta, cartone e cartoncino aventi codici CER 150101, 150105, 150106, 170904, 191201,191212, e 200101, per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminate assenti; formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm. Le materie prime secondarie prodotte dovranno essere rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643. La quantità massima di rifiuti impiegabile è di 30.000 (trentamila) tonnellate all'anno. La potenzialità massima dell'impianto di trattamento è di 5,80 tonnellate all'ora;
b) messa in riserva [R13] con asportazione delle sostanze estranee e cernita delle frazioni omogenee di rifiuti di plastica, legno, vetro e metalli aventi codici CER 020104, 030101, 030105, 030199, 030307, 101112, 150102, 150103, 150104, 150106, 150107, 160120, 170202, 170203, 170604, 191204, 191205, 191207, 200102, 200138, 200139 e 200140. I rifiuti trattati dovranno uscire dall'impianto con formulario di identificazione e conferiti unicamente a impianti autorizzati al loro recupero. La quantità massima di rifiuti impiegabile è di 60.000 (sessantamila) tonnellate all'anno. La potenzialità massima dell'impianto di trattamento è di 10,50 tonnellate all'ora per i rifiuti mentre la potenzialità massima stimata per le operazioni di selezione a terra con l'ausilio di grappolo semovente è di 19.5 tonnellate all'ora;
c) messa in riserva [R13] di rottami di vetro, imballaggi di vetro, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro aventi codici CER 170202, 200102, 150107, 191205, 160120 e 101112. Non sono ammessi vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni. I rifiuti stoccati dovranno uscire dall'impianto con formulario di identificazione e conferiti unicamente a impianti autorizzati. La quantità massima di rifiuti impiegabile è di 30.000 (trentamila) tonnellate all'anno. La capacità massima istantanea di stoccaggio è di 138 metri cubi corrispondenti a circa 83 tonnellate;

7. è ammesso il trattamento della frazione secca multimateriale dei rifiuti urbani solo nel caso questa non possa essere effettivamente accolta dall'impianto di bacino;

8. la validità della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria a favore del comune di San Giorgio di Nogaro a copertura dei costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;

9. in merito alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, si prescrive che la ditta provveda alla completa pulizia dei sito ed alla eventuale rimozione e corretto smaltimento di pavimentazione o di opere strutturali che risultassero contaminate. La ditta dovrà quindi produrre una relazione che illustri il ripristino dell'impianto che escluda rischi per la salute o pregiudizio all'ambiente derivanti dall'attività di recupero dei rifiuti. Tale relazione dovrà essere trasmessa anche a Comune, ARPA e ASS n. 5;

10. la ditta dovrà compilare e trasmettere al presente ufficio entro i primi due mesi di ogni anno una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali e riportata nell'allegato 2 al presente atto;

11. la ditta dovrà dare tempestiva comunicazione via fax a questa Provincia, alla Provincia di provenienza ed alla Regione FVG per i successivi adempimenti, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime

risultassero diverse dal produttore o detentore;
12. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente deliberazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia rifiuti;
Il presente atto viene sottoscritto digitalmente.
Copia conforme è trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
Idealservice Soc. coop.
Comune di San Giorgio di Nogaro;
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana";
A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 5785.2010_011_ALL1_TABELLE

Allegato 1 – Ubicazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti prodotti e delle materie prime, con relative superfici e volumi massimi utili

Allegato 1

AREE DI PRE-CERNITA E DISIMBALLO

RIFERIMENTO TAVOLA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO CODICE CER	ATTIVITA'	SUPERFICIE STOCCABILE	VOLUME STOCCABILE	QUANTITA' STOCCABILE
1	RIFIUTI VARI (02 01 04; 03 01 01; 03 01 05; 03 03 07; 03 01 99; 10 11 12; 15 01 01; 15 01 02; 15 01 03; 15 01 04; 15 01 05; 15 01 06; 15 01 07; 16 01 20; 17 02 01; 17 02 02; 17 02 03; 17 06 04; 17 09 04; 19 12 01; 19 12 04; 19 12 05; 19 12 07; 19 12 12; 20 01 01; 20 01 02; 20 01 38;20 01 39; 20 01 40; 20 03 01)	AREA RISERVATA ALLA PRE-CERNITA E AL DISIMBALLO DEL RIFIUTO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO	3,00 X 6,50 = 19,50 Mq	19,50 X 2,50 = 48,75 Mc	48,75 X 0,20 = 9,75 Ton
2	RIFIUTI VARI (CER DI ①)	AREA RISERVATA ALLA PRE-CERNITA E AL DISIMBALLO DEL RIFIUTO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO	68,90 Mq	68,90 X 2,50 = 172,25 Mc	172,25 X 0,20 = 34,45 Ton
3	RIFIUTI VARI (CER DI ①)	AREA RISERVATA ALLA PRE-CERNITA E AL DISIMBALLO DEL RIFIUTO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO	16,50 X 5,00 = 82,50 Mq	82,50 X 2,50 = 206,25 Mc	206,25 X 0,20 = 41,25 Ton

RIFIUTI IN INGRESSO

RIFERIMENTO TAVOLA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO CODICE CER	ATTIVITA'	SUPERFICIE STOCCABILE	VOLUME STOCCABILE	QUANTITA' STOCCABILE
5a	RIFIUTI SPECIALI O URBANI MISTI CON PRESENZA DI CARTA (15 01 05; 15 01 06; 17 09 04; 19 12 12)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO R3	6,00 X 6,50 = 39,00 Mq	39,00 X 5,50 = 214,50 Mc	214,50 X 0,20 = 42,90 Ton
5b	RIFIUTI SPECIALI O URBANI MISTI CON PRESENZA DI CARTA (15 01 05; 15 01 06; 17 09 04; 19 12 12)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO R3	5,00 X 17,60 = 88,00 Mq	88,00 X 5,50 = 484,00 Mc	484,00 X 0,20 = 96,80 Ton
6	RIFIUTI DI CARTA (15 01 01; 19 12 01; 20 01 01)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO R3	12,00 X 6,50 = 78,00 Mq	78,00 X 5,50 = 429,00 Mc	429,00 X 0,25 = 107,25 Ton
7	RIFIUTI DI VETRO (10 11 12; 15 01 07; 16 01 20; 17 02 02; 19 12 05; 20 01 02)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO SENZA L'AUSILIO DELL'IMPIANTO TECNOLOGICO R13	6,50 X 12,30 = 80,00 Mq	80,00 X 2,40 = 192,00 Mc	192,00 X 0,60 = 115,20 Ton
8	RIFIUTI DI PLASTICA (02 01 04; 15 01 02; 17 02 03; 17 06 04; 19 12 04; 20 01 39)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO R13	6,80 X 6,50 = 44,20 Mq 6,10 X 6,50 = 39,65 Mq TOT. 83,85 Mq	83,85 X 3,50 = 293,48 Mc	293,48 X 0,15 = 44,02 Ton
9	RIFIUTI SPECIALI MISTI SENZA LA PRESENZA DI CARTA (03 03 07; 15 01 06; 17 09 04)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO R13	12,00 X 6,50 = 78,00 Mq	78,00 X 3,50 = 273,00 Mc	273,00 X 0,40 = 109,20 Ton
10	RIFIUTI DI PLASTICA (02 01 04; 15 01 02; 17 02 03; 17 06 04; 19 12 04; 20 01 39)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO MEDIANTE L' IMPIANTO TECNOLOGICO R13	54,20 X 28,00 = 1.517,60 Mq	1.517,60 X 3,50 = 5.311,60 Mc	5.311,60 X 0,15 = 796,74 Ton
11	RIFIUTI VARI (02 01 04; 03 01 01; 03 01 05; 03 01 99; 03 03 07; 10 11 12; 15 01 02; 15 01 03; 15 01 04; 15 01 06; 15 01 07; 16 01 20; 17 02 01; 17 02 02; 17 02 03; 17 06 04; 17 09 04; 19 12 04; 19 12 05;19 12 07; 20 01 02; 20 01 38; 20 01 39; 20 01 40; 20 03 01)	AREA RISERVATA AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI SU CASSONI SCARRABILI IN ATTESA DI TRATTAMENTO R13	7,20 X 2,50 = 18,00 Mq 18,00 X 18 = 324,00 Mq	324,00 X 2,2 = 712,80 Mc	712,80 X 0,3 = 213,84 Ton

PRODOTTO/RIFIUTO IN USCITA

RIFERIMENTO TAVOLA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO CODICE CER	ATTIVITA'	SUPERFICIE STOCCABILE	VOLUME STOCCABILE	QUANTITA' STOCCABILE
14	RIFIUTI DI PLASTICA LAVORATI (19 12 04)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEL RIFIUTO TRATTATO DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	6,00 X 5,00 = 30,00 Mq	30,00 X 5,50 = 165,00 Mc	165,00 X 0,35 = 57,75 Ton
15a	SCARTI DI TRATTAMENTO DESTINATI ALLO SMALTIMENTO (19 12 01; 19 12 12)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEGLI SCARTI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI	12,00 X 17,60 = 211,20 Mq	211,20 X 4,40 = 929,28 Mc	929,28 X 0,70 = 650,50 Ton
15b	SCARTI DI TRATTAMENTO DESTINATI ALLO SMALTIMENTO (19 12 01; 19 12 12; 19 12 12 da lavorazione del 19.12.12)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEGLI SCARTI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI	5,00 X 17,60 = 88,00 Mq	88,00 X 5,50 = 484,00 Mc	484,00 X 0,70 = 338,80 Ton
17	RIFIUTI DI VETRO LAVORATI (19 12 05)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEL RIFIUTO TRATTATO SENZA L'AUSILIO DELL'IMPIANTO TECNOLOGICO	6,50 X 5,50 = 35,75 Mq	35,75 X 2,00 = 71,50 Mc	71,50 X 0,60 = 42,90 Ton
15c	SCARTI DI TRATTAMENTO DESTINATI ALLO SMALTIMENTO (19 12 01; 19 12 12)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEGLI SCARTI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI	7,40 x 9,65 = 71,30 Mq	71,30 X 2,20 = 156,87 Mc	156,87 X 0,40 = 62,75 Ton
16	RIFIUTI DI PLASTICA LAVORATI (19 12 04)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEL RIFIUTO TRATTATO DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	28,00 X 54,00 = 1.512,00 Mq	1.512,00 X 5,50 = 8.316,00 Mc	8.316,00 X 0,35 = 2.910,60 Ton
17	RIFIUTI DI VETRO LAVORATI (19 12 05)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DEL RIFIUTO TRATTATO SENZA L'AUSILIO DELL'IMPIANTO TECNOLOGICO	6,30 X 5,90 = 37,00 Mq	37,00 X 2,60 = 96,20 Mc	96,20 X 0,60 = 57,72 Ton
18	RIFIUTI LAVORATI (19 12 01; 19 12 02; 19 12 03; 19 12 04; 19 12 05; 19 12 07; 19 12 12)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO SU CASSONI SCARRABILI DEL RIFIUTO TRATTATO CON/SENZA L'AUSILIO DELL'IMPIANTO TECNOLOGICO	7,20 X 2,50 X 8 = 144,00 Mq	144,00 X 2,2 = 316,80 Mc	316,80 X 0,40 = 126,72 Ton
12	MATERIA PRIMA SECONDARIA CARTACEA (NORMA UNI-EN 643)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DELLA MATERIA PRIMA SECONDARIA PRODOTTA DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	27,20 X 17,60 = 478,72 Mq	478,72 X 5,40 = 2.585,09 Mc	2.585,09 X 0,50 = 1.292,55 Ton
13	MATERIA PRIMA SECONDARIA CARTACEA (NORMA UNI-EN 643)	AREA RISERVATA ALLO STOCCAGGIO DELLA MATERIA PRIMA SECONDARIA PRODOTTA DALL'IMPIANTO TECNOLOGICO	6,80 X 3,30 = 22,44 Mq	22,44 X 5,40 = 121,18 Mc	121,18 X 0,50 = 60,59 Ton

Allegato 2 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE — **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)* **:** ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto? □ No □ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto? □ No □ Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio? □ No □ Si: perché?. Analisi dell'ambiente	
Si sono verificati problemi di viabilità? □ No □ Si: perché?.	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione? □ No □ Si: perché?.	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria? □ No □ Si: quali e perché?.	
Ci sono state visite di controllo? □ No □ Si: quali e perché?	

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 3

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?
- No
- Si: quali e perché?

Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?
- No
- Si: quali e perché?

NOTE :

ALLEGATI:

Tabelle analitiche:
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)
Emissione n.
Punto controllo fonometrico n
Punto prelievo in corso d'acqua n.
Altro:

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 6100.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6100 del 5 agosto 2010. DLgs. 152/2006 - Discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Martignacco, loc. Tarabanis - Voltura titolarità provvedimenti autorizzativi dalla "LIF Spa" alla "Gesteco Spa" con sede legale in Comune di Povoletto, via Pramollo n. 6 e contestuale accettazione, con prescrizioni, della garanzia finanziaria relativa alla gestione e chiusura del lotto 1.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/06 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la "Parte Quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D. Lgs. n. 22 del 05/02/97 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13-1-2003 e succ. mod. int. emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTA la L.R. n. 30 del 07/09/87 e succ. mod. int. "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il regolamento D.P.Reg. n. 266/Pres. del 11/08/2005 e succ. mod. int. che ha sostituito, in attuazione all'art. 14 del D.Lgs. 36/2003, il D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08/10/91 in materia di garanzie finanziarie delle discariche;
VISTA la L. n. 241 del 07/08/1990 e succ. mod. int. in materia di diritto amministrativo;
VISTA la L.R. n. 7 del 20/03/2000 e succ. mod. int. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
RICHIAMATI di seguito i provvedimenti con cui la ditta LIF S.p.a., con sede legale in via Laipacco n°4 a Pradamano (UD), è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio di una discarica per rifiuti inerti sita in comune di Martignacco (UD), località Tarabanis, distinta in catasto al foglio n° 10 mappali 169, 170 e 257:
- Autorizzazione del Comune di Martignacco n. 01/96 DISCAR del 10-6-1996 con cui si approva il progetto della Linee Industriali Forniture Srl per una discarica di seconda categoria tipo A) su una superficie di mq 21.500 ed una capacità totale di circa mc 229726 in località Tarabanis e con la stessa ne autorizza la realizzazione e la gestione;
- Determina del Dirigente Provinciale n. 302, prot. 53361/98 del 14-8-1998 con cui si voltura alla LIF Spa, con sede legale in via Laipacco, 4a a Pradamano (UD), l'autorizzazione Comunale n. 01/96 DISCAR del 10-6-1996;
- Determina del Dirigente Provinciale n. 138, prot 26154/99 del 2-4-1999 con cui si definisce l'elenco dei rifiuti inerti conferibili in discarica;
- Determina del Dirigente Provinciale n. 200, prot. 19974/01 del 20-2-2001 con cui si rinnova l'autorizzazione alla gestione fino al 2-3-2006 e si prescrive la presentazione entro 18 mesi di un piano di riassetto e recupero ambientale del sito;
- Determina del Dirigente Provinciale n. 1572 del 1-3-2006 con cui non si accoglie l'istanza di proroga al 31/12/2006 dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e si prende atto che per quanto disposto dall'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 36/03 così come modificato dalla L 248/05 art. 1 comma 1 "le discariche già autorizzate alla data dell'entrata in vigore del presente decreto possono continuare a ricevere, fino al 31-12-2006, i rifiuti per cui sono state autorizzate";
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 con cui, sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica, la Provincia approva ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 36/03 il piano di adeguamento della discarica sita in località Tarabanis, Comune di Martignacco, distinta in catasto al foglio n.10 mappali n. 169-170-257 e riclassifica l'impianto in discarica per rifiuti inerti, disponendo la chiusura definitiva della porzione di discarica interessata dagli smaltimenti;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 115 del 11-5-2009 con cui si modifica in parte il contenuto della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 e si approva la documentazione presentata in data 30-3-2009 (prot. prov. 48533/09), integrata con la nota prot. Prov. n. 57684 del 28/4/2009;
- Determinazione Dirigenziale 8743/09 del 1-12-2009 con cui la Provincia dispone che:
per il lotto n.1, la ditta dovrà presentare entro 15 giorni le garanzie finanziarie prescritte al punto 17 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008, per l'importo complessivo di 758.460 euro;

per il lotto n. 2, l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio, oggetto di successivo provvedimento, sarà subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie previste al punto 17 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008, per l'importo complessivo di 431.625 euro;
- Determinazione Dirigenziale 814/10 del 29-1-2010 con cui si autorizza la LIF Spa alla gestione del secondo lotto della discarica in oggetto fino alla data del 15-12-2018;
- Determinazione Dirigenziale 1293/10 del 12-2-2010 con cui la Provincia dispone di:
rideterminare la durata dell'autorizzazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 814/10, concessa alla LIF Spa con sede legale in via Laipacco n. 4 a Pradamano (UD) e relativa all'esercizio del secondo lotto della discarica per rifiuti inerti sita in loc. Tarabanis in Comune di Martignacco, anticipandone la scadenza al 29-1-2015;
la durata della garanzia finanziaria relativa alla gestione del lotto 2 dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Entro il periodo di gestione autorizzato la ditta dovrà provvedere alla definitiva chiusura e ripristino della discarica che verrà attestata dalla Provincia secondo la procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/2003;
di precisare che ad avvenuta chiusura e ripristino della discarica, dall'adozione dell'atto previsto ai sensi dell'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003, la Società LIF dovrà prestare una seconda fideiussione, della durata di 5 anni, a copertura del periodo di post esercizio della discarica, come disposto dall'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003;
VISTA la nota pervenuta in data 23/12/2009 (prot. prov. n. 152930/2009) con cui la società LIF S.p.A., con sede legale in via Laipacco n. 4 in comune di Pradamano trasmette la copia per il beneficiario della polizza N° 1856584 della COFACE ASSICURAZIONI S.p.A. prevista ai sensi dell'art. 14, co. 1 del D.Lgs. 36/2003 a copertura del periodo di gestione e delle procedure di chiusura e ripristino del lotto n° 1 della discarica;
VISTA la nota pervenuta in data 10/3/2010 (prot. prov. n. 32769/2010) con cui la società LIF S.p.A., con sede legale in via Laipacco n. 4 in comune di Pradamano trasmette la copia per il beneficiario della polizza N° 712344986 della ALLIANZ S.p.A. prevista ai sensi dell'art. 14, co. 1 del D.Lgs. 36/2003 a copertura dell'attivazione, della gestione operativa e delle procedure di chiusura e ripristino del lotto n° 2 della discarica;
VISTA la nota della Provincia di Udine di data 18/3/2010 (prot. prov. n. 35949/2010) con la quale si comunica formalmente l'accettazione della garanzia finanziaria di cui alla polizza assicurativa N° 712344986, relativa al lotto 2 della discarica;
VISTA la nota della Provincia di Udine di data 14/4/2010 (prot. prov. n. 49268/2010) con la quale si comunica alla Ditta che per poter procedere alla formale accettazione della polizza N° 1856584 a copertura del lotto 1 della discarica, si richiede una modifica, integrazione del contratto da cui risulti che la garanzia sarà valida per ulteriori due anni dalla data di accertamento da parte della Provincia della regolare chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e comunque svincolabile solo a seguito di formale assenso da parte della Provincia;
VISTA la nota pervenuta in data 10/3/2010 (prot. prov. n. 68442/2010) con cui, facendo seguito alla comunicazione della Provincia di data 14/4/2010, la società LIF S.p.A. rappresenta le sue osservazioni, evidenziando che la polizza fideiussoria in questione è stata emessa a favore della Provincia in sostituzione della precedente a beneficio del Comune; che non risulta condivisibile la pretesa di un'integrazione al contratto con quanto richiesto e che, in riferimento al terzo capoverso del testo del contratto di fideiussione, risulta che la Stessa è stata emessa ai sensi del DPR 266/Pres./2005 e che pertanto non appaiono esservi dubbi sul fatto che essa copra sia l'anno eventuale di gestione, sia i due anni di osservazione;
EVIDENZIATI i principali contenuti della succitata polizza relativa al lotto N° 1:
in premessa si legge: "COFACE ASSICURAZIONI S.p.A. [...] con la presente polizza si costituisce fidejussore solidale con il CONTRAENTE e a favore del BENEFICIARIO fino alla concorrenza del massimale garantito per le somme che potranno essere dovute dal CONTRAENTE stesso, per il mancato adempimento delle obblighi specificati nella causale. La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte del BENEFICIARIO";
nella causale è riportato "[...] A parziale deroga di quanto indicato nella premessa e nell'art. 1 delle C.G.A. si precisa che la garanzia prestata è valida sino alla scadenza indicata nel frontespizio di polizza allorché perderà ogni efficacia con conseguente liberazione dell'assicuratore, salvo che il beneficiario non abbia intimato il pagamento all'assicuratore medesimo nei due mesi successivi. Il mancato rinnovo della presente garanzia alla scadenza non potrà essere motivo di escussione da parte dell'ente garantito. La presente polizza annulla e sostituisce la polizza n. 1103112";
la garanzia è prestata fino alla concorrenza di 758.460,00 euro, per una durata di 3 anni, dal 01/12/2009 al 01/12/2012;
l'art. 4 stabilisce che "il CONTRAENTE, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare all'ASSICURATORE:
l'originale della polizza restituitogli dal BENEFICIARIO, con l'annotazione dello svincolo;

oppure
b) una dichiarazione, rilasciata dal BENEFICIARIO, che liberi l'ASSICURATORE da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata [...]"
VALUTATO che la garanzia finanziaria prestata per il lotto n. 1 è congrua per importo a quanto disposto dal provvedimento provinciale n. 8743/2009, ma che la causale di polizza, la data di scadenza della stessa e le condizioni generali di polizza in alcuni passaggi non risultano univocamente definite, né pienamente rispondenti alle richieste avanzate dall'Amministrazione per assicurare la conformità a quanto disposto dalla normativa, anche nella considerazione che i lavori di chiusura e ripristino della discarica non sono ancora stati effettuati;
RITENUTO di poter accettare le garanzie in menzione disponendo che:
le condizioni poste all'art. 4 della polizza siano da considerarsi vincolanti e le sole accettabili dall'Assicuratore per procedere al definitivo svincolo della garanzia; pertanto, in assenza del preventivo nulla osta del Beneficiario, il Contraente non potrà in alcun caso essere sciolto dal contratto di polizza;
nel caso in cui entro il 01/12/2010 la Ditta non abbia provveduto a dare dimostrazione all'Amministrazione Provinciale della conclusione degli interventi di chiusura e ripristino del lotto 1, almeno sei mesi prima della scadenza definitiva della garanzia finanziaria, il termine dovrà essere rideterminato in modo che la scadenza sia fissata allo scadere dei due anni dalla data di effettiva chiusura del lotto, accertata dall'Amministrazione Provinciale ai sensi dell'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003;
VISTA la nota pervenuta in data 31/05/2010 (prot. prov. n. 73718/2010) con cui il sig. Graziano Luci, legale rappresentante della società Gesteco s.p.a., con sede legale in comune di Povoletto, via Pramollo n. 6 - C.F. e Partita IVA n. 01523580304 comunica che:
con atto redatto dal Notaio Roberto Cutrupia di Udine in data 21 maggio 2010, rep. N. 5674-1 T, la società Gesteco S.p.a. con sede in Povoletto, via Pramollo n. 6 - C.F. e Partita IVA n. 01523580304, iscritta al registro delle imprese n. 01523580304, ha proceduto alla fusione per incorporazione della società Lif S.p.a. avente sede in Pradamano (UD) via Laipacco n. 4 - C.F. e Partita IVA n. 01347190306, iscritta al registro delle imprese n. 01347190306:
con effetto giuridico dal 24 maggio 2010 ed ai sensi dell'articolo 2504 bis del Codice Civile, la società Gesteco S.p.a. subentra senza soluzione di continuità in tutti gli atti intestati alla Lif Spa prima della fusione;
in particolare la Gesteco S.p.A. subentra alla Lif S.p.A. nella gestione della discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Martignacco (UD) Località Tarabanis distinta in catasto al foglio n.10 mappali N° 169, 170 e 257;
pertanto, chiede la volturazione dell'atto autorizzativo della stessa. A tal fine la Ditta allega:
Atto notarile del 21/05/2010 con allegato certificato casellario del Tribunale di Udine di data 17 maggio 2010 e Statuto societario;
Certificato di iscrizione alla CCIAA di Udine del 27/05/2010, prot. n. CEW/4892/2010;
Dichiarazione sostitutiva di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, a firma del legale rappresentante sig. Luci Graziano;
VISTA la nota del 09/06/2010 con prot. prov. n. 2010/76803 con cui si comunica l'avvio del procedimento amministrativo volto alla volturazione degli atti autorizzativi in capo alla LIF S.p.A. a favore della società Gesteco S.p.a., con la stessa si richiedeva evidenza della volturazione delle garanzie finanziarie relativamente all'impianto in oggetto già della LIF S.p.A.;
VISTA la lettera di riscontro prot. prov. n. 82759 del 25/06/2010, con cui la Ditta trasmette in riferimento al lotto 2 della discarica in oggetto, l'appendice di cambio contraenza Comunicazione N° 667787013 del 21/06/2010 della polizza n. 712344986 sottoscritta con l'Allianz Lloyd Adriatico Spa a favore della Provincia di Udine e relativa alla garanzia finanziaria prevista dall'art. 14, co. 1 del D.lgs. 36/2003;
VISTA la lettera di riscontro prot. prov. n. 91505 del 19/7/2010, con cui la Ditta trasmette in riferimento al lotto 1 della discarica in oggetto, l'appendice N° 1 del 8/7/2010 di cambio contraenza per la polizza n. 1856584 della Coface Assicurazioni S.p.A.;
EVIDENZIATO che dall'atto redatto dal notaio Roberto Cutrupia di Udine Rep. N. 5764-1T del 21/05/2010 risulta che:
la società "Gesteco s.p.a." e "Lif s.p.a" si dichiarano fuse mediante incorporazione della seconda nella prima, che contestualmente, integra l'oggetto sociale con le attività già esercitate dalla incorporata;
la Società incorporante manterrà immutati denominazione sociale, sede e durata;
per effetto del presente atto di fusione a favore della società incorporante "si intendono trasferiti di pieno diritto ed a titolo universale tutti i cespiti attivi e passivi della società incorporata, diritto reali, ragioni, azioni, servitù attive e passive, depositi e rapporti contrattuali con terzi";
"le parti autorizzano la società incorporante a trasferire e intestare a se stessa ogni bene, immobile, mobile o mobile registrato, atto, contratto, documento, deposito cauzionale, polizza, [...] ed ogni altro titolo attualmente intestato alla società incorporata";
ACCERTATO che la ditta Gesteco s.p.a. di Povoletto (UD) è regolarmente iscritta dal 10/06/1987 alla

CCIAA di Udine nel Registro delle Imprese con numero R.E.A. n. 178437, che non risulta essere stata dichiarata fallita e che non sussistono a suo carico altre procedure concorsuali;
ATTESO che dal medesimo certificato emessa dalla C.C.I.A.A. emerge il nullaosta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575;
ESAMINATA la documentazione trasmessa dalla Gesteco s.p.a. e sopra richiamata, da cui risulta la sua idoneità a svolgere, ai sensi del co. 1, lett. f) dell'art. 28 della L.R. 30/1987 succ. mod. int., l'attività di gestione rifiuti;
RITENUTO pertanto di procedere alla voltura, a favore della Gesteco s.p.a., dei provvedimenti autorizzativi in essere, puntualmente richiamati nelle premesse, relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in comune di Martignacco (UD), località Tarabanis distinta in catasto al foglio n° 10 mappali 169, 170 e 257;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. n. 267 del 28 agosto 2000, che al co. 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

Art. 1

di prendere atto della fusione societaria tra Lif S.p.A. e la Gesteco S.p.A. con effetto giuridico dal 24 maggio 2010;

Art. 2

conseguentemente di volturare, con medesima decorrenza, a favore della società Gesteco S.p.A (P.IVA e C.F: 01347190306) con sede legale in comune di Povoletto (UD) via Pramollo n. 6, la titolarità dei provvedimenti in essere relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica riclassificata per rifiuti inerti, sita in comune di Martignacco (UD) località Tarabanis distinta in catasto al foglio n° 10 mappali 169, 170 e 257, di seguito elencati:
- Delibera di Giunta n. 337 del 15/12/2008
- Delibera di Giunta n. 115 del 11/5/2009
- Determina dirigenziale n. 8743 del 1/12/2009
- Determina dirigenziale n. 814 del 29/1/2010
- Determina dirigenziale n. 1293 del 12/2/2010;

Art. 3

di richiamare tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei suddetti atti autorizzativi, se ed in quanto compatibili con il presente atto e con la vigente normativa, nonché le disposizioni previste dalla vigente normativa di settore, anche qualora non espressamente indicate;

Art. 4

di precisare che la validità dell'autorizzazione dell'impianto in oggetto rimane fissata al 29/1/2015, come da determinazione dirigenziale n. 1293 del 12/02/2010, termine entro cui dovranno essere conclusi i lavori di chiusura e ripristino dell'intera discarica in oggetto (lotti 1 e 2);

Art. 5

di accettare la garanzia finanziaria prevista dall'art. 14, co. 1 del D.lgs. 36/2003 e riferita al lotto 1 della discarica in oggetto, di cui agli estremi di polizza assicurativa n. 1856584 rilasciata dalla società Coface Assicurazioni S.p.A. con decorrenza 17/12/2009 e successiva appendice N° 1 di cambio contraenza di data 8/7/2010, fino alla concorrenza di € 758.460,00 (diconsi euro settecentocinquantottomilaquattrocentosessanta/00) e scadenza 1/12/2012, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
5.1) le condizioni poste all'art. 4 del contratto di polizza sono da considerarsi vincolanti e le sole accettabili dall'Assicuratore per procedere al definitivo svincolo della garanzia; pertanto, in assenza del preventivo nulla osta del Beneficiario, il Contraente non potrà in alcun caso essere sciolto dal contratto di polizza;
5.2) nel caso in cui entro il 01/12/2010 la Ditta non abbia provveduto a dare dimostrazione all'Amministrazione Provinciale della conclusione degli interventi di chiusura e ripristino del lotto 1, almeno sei mesi prima dello scadere definitivo della garanzia finanziaria, il termine dovrà essere rideterminato in modo che la scadenza sia fissata allo scadere dei due anni dalla data di effettiva chiusura del lotto, accertata dall'Amministrazione Provinciale ai sensi dell'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003;

Art. 6

di richiamare tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei volturati provvedimenti autorizzativi, se ed

in quanto compatibili con il presente atto e con la vigente normativa, nonchè le disposizioni previste dalla vigente normativa di settore, anche qualora non espressamente indicate;

Art. 7

per quanto non espressamente previsto con il presente atto, la Ditta dovrà esercitare le attività nel pieno e costante rispetto di ogni altra normativa applicabile, in modo da garantire che sia sempre evitato:
ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti
ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori
ogni altra forma di degrado dell'ambiente e del paesaggio

Art. 8

la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento il presente provvedimento qualora si dovessero applicare nuove disposizioni.

Art. 9

Il presente provvedimento è notificato al legale rappresentante pro-tempore della ditta Gesteco s.p.a. con sede legale in comune di Povoletto, via Pramollo n. 6.
Il presente atto viene sottoscritto digitalmente.
Copia conforme è trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Coface S.p.A. con sede legale in Milano via Spadolini, 4
- Comune di Martignacco;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.S.S. n°4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il destinatario del presente provvedimento può ricorrere nei modi di legge avverso allo stesso, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto, o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 6123.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6123 del 5 agosto 2010. Clinaz Romano & C Snc - Remanzacco - Approvazione variante non sostanziale al centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso.

IL DIRIGENTE

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e succ. mod. int., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTA la L.R. 30 del 07.09.1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la L.R. n. 16 del 07.12.2008 "norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8.10.1991, n. 0502/Pres. e succ. mod. int.;

RICHIAMATI di seguito i principali provvedimenti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto, emessi da questa Amministrazione:
- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 12605/92 del 04.03.1992 con il quale la Ditta Clinaz Romano & C. snc è stata autorizzata, per un periodo di cinque anni alla realizzazione e alla gestione in Comune di Remanzacco, via Case Passaggio a Livello, di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, per una capacità massima stoccabile di 120 veicoli a motore, su un'area catastalmente individuata al foglio 17 mappale 69;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 2276/97 del 27.01.1997 con il quale l'autorizzazione n. 12605/92 del 04.03.1992 veniva prorogata di 5 anni, fino al 3 marzo 2002;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 579/98 del 02.11.1998 con la quale la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto di cui al punto precedente, veniva fissata al 02.03.2001;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 157/2001 del 19.02.2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 02.03.2006;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1554/2006 del 01.03.2006 con la quale la Ditta veniva autorizzata alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2/1/1998, comunque non oltre il 30.06.2006;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 202 del 26.06.2006 con cui è stato approvato il progetto di adeguamento presentato dalla Ditta Clinaz Romano & C. S.n.c. ai sensi del D.Lgs. 209/2003;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 4721 del 29.06.2006 con la quale la Ditta viene autorizzata alla prosecuzione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino al 02.03.2011;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 4563 del 08.08.2008 con cui è stato autorizzato un aumento del numero dei veicoli bonificati stoccabili in impianto (da 120 a 240) e l'inserimento del codice CER 161001* relativo al deposito temporaneo del rifiuto prodotto "liquido lavavetri";

VISTA la nota pervenuta in data 29.04.2010 (prot. prov. 57358/10) con cui la ditta "Clinaz Romano & C s.a.s." chiede, per il centro di raccolta veicoli fuori uso ubicato in comune di Remanzacco, via Case Passaggio a Livello n. 40, di apportare una variante al progetto allegando la seguente documentazione:
- planimetria dell'impianto autorizzato (stato di fatto),
- planimetria dell'impianto con variazioni in progetto,
- manuale di gestione dell'impianto,
- copia autorizzazione edilizia rilasciata dal Comune di Remanzacco per il posizionamento di 6 gazebi mobili a copertura di aree per l'attività della ditta;

VISTA la nota prot. 66015/10 del 17.05.2010 con la quale la Provincia avvia il procedimento amministrativo per la valutazione dell'istanza trasmettendo copia della documentazione pervenuta al Comune di Remanzacco e all'ASS n. 4 invitando tali Enti a far pervenire entro 30 giorni eventuali osservazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 02.07.2010 (prot. prov. 85669/10) con cui la Ditta trasmette chiarimenti ed integrazioni;
PRESO ATTO che il Comune di Remanzacco e l'ASS n. 4 non hanno ad oggi formulato osservazioni in merito all'istanza in oggetto, ma ritenuto che eventualmente esse potranno essere acquisite anche successivamente, riservandosi di aggiornare il presente atto ove lo si ritenesse opportuno;
PRESO ATTO dell'autorizzazione edilizia in precario rilasciata dal Sindaco del Comune di Remanzacco (autorizzazione n. 1 del 04.03.2010, prot. n. 2312/3278) per il posizionamento di sei gazebi mobili per un periodo di un anno, prorogabile per comprovati motivi per non più di due volte;
ESAMINATA la documentazione di progetto allegata alla nota pervenuta in data 29.04.2010 (prot. prov. n. 57358/10) e in data 02.07.2010 (prot. prov. n. 85669/10), da cui risulta che la Ditta chiede:
- il posizionamento provvisorio di sei gazebi mobili, di cui cinque per il deposito di pezzi e componenti destinati alla vendita ed uno darà riparo ad un sollevatore per lo svolgimento delle operazioni di smontaggio delle parti di ricambio. L'intervento sarà temporaneo, per poi richiedere la realizzazione di un ampliamento del fabbricato principale;
- l'utilizzo di un ponte mobile con la sola funzione di sollevamento dei mezzi già bonificati e trattati, per consentire agli addetti all'impianto di effettuare le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio, rendendo possibile in tal modo la regolazione dell'altezza del mezzo in funzione della tipologia del componente da smontare, con conseguente miglioramento della sicurezza degli operatori;
- l'installazione dell'attrezzatura per la messa in sicurezza dei serbatoi di GPL e metano. I serbatoi per GPL e metano, una volta bonificati verranno gestiti come rifiuti con il codice CER 16.01.16 - "serbatoi per gas liquido", all'interno di un cassone scarrabile metallico coperto;
- la riorganizzazione degli stoccaggi dell'impianto al fine di migliorare l'assetto dell'impianto, rendendolo

più funzionale alle fasi lavorative, come risulta dalla planimetria allegata;
EVIDENZIATO che la Ditta non intende variare in alcun modo la potenzialità di trattamento dei veicoli attualmente autorizzata, che rimane fissata a n. 3 veicoli/giorno;
VALUTATO che l'istanza non implica una variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della legge regionale 30/1987 richiamato dall'art. 5 comma 16 del D.P.G.R. del 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. in quanto:
1. non comporta un aumento di potenzialità,
2. non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto,
3. non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;
RITENUTO di autorizzare le modifiche proposte subordinandole al rispetto dell'autorizzazione edilizia in precario rilasciata dal Comune di Remanzacco ed alla sua eventuale proroga;
RITENUTO di prescrivere il rispetto della potenzialità attualmente autorizzata: l'impianto non potrà trattare più di tre veicoli al giorno;
VALUTATO che l'installazione provvisoria dei gazebo può essere una soluzione accettabile solo alla luce di un progetto di sistemazione definitiva dell'area;
RITENUTO di prescrivere la presentazione entro quattro mesi di un progetto di sistemazione definitiva dell'impianto;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

DETERMINA

1. di autorizzare il posizionamento provvisorio di n. 6 gazebi mobili, oggetto dell'istanza della Ditta Clinaz Romano & C. snc pervenuta in data in data 29.04.2010 (prot. prov. 57358/10) ed integrata in data 02.07.2010 (prot. prov. 85669/10) relativa all'impianto di via Case Passaggio a Livello, 40 a Remanzacco;
2. di autorizzare l'utilizzo di un sollevatore idraulico per le operazioni di smontaggio dei pezzi di ricambio previsto nell'istanza pervenuta in data in data 29.04.2010 (prot. prov. 57358/10) ed integrata in data 02.07.2010 (prot. prov. 85669/10);
3. di autorizzare l'installazione dell'attrezzatura per la messa in sicurezza dei serbatoi di GPL e metano prevista nell'istanza pervenuta in data in data 29.04.2010 (prot. prov. 57358/10) e conseguentemente la gestione dei rifiuti prodotti di cui al codice CER 16.01.16 - "serbatoi per gas liquido", che dovrà avvenire all'interno di cassone scarrabile coperto;
4. di autorizzare la riorganizzazione degli stoccaggi dell'impianto secondo quanto previsto nella planimetria allegata all'istanza pervenuta in data in data 29.04.2010 (prot. prov. 57358/10);
5. l'efficacia del presente atto è subordinata al rispetto dell'autorizzazione edilizia in precario rilasciata dal Comune di Remanzacco (autorizzazione n. 1 del 04.03.2010, prot. n. 2312/3278) ed alla sua eventuale proroga;
6. l'impianto non potrà trattare più di tre veicoli al giorno;
7. la ditta dovrà produrre il certificato di collaudo una volta ultimate le modifiche impiantistiche in progetto;
8. entro 4 mesi la ditta dovrà presentare un progetto definitivo per la sistemazione dell'impianto redatto in conformità a quanto disposto dal D.P.R. n. 554/99 e dal DPReg 165/03;
9. rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute negli atti citati in premessa se ed in quanto compatibili con il presente atto e con la normativa in materia ambientale.
Il presente atto viene sottoscritto digitalmente.
Copia conforme è trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Clinaz Romano & C. snc,
- Comune di Remanzacco;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 6260.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6260 del 10 agosto 2010. DLgs. 152/06 - Discarica di 2^ categoria tipo A) sita in Comune di Camino al Tagliamento, loc. Perars, fg. 99, mapp. nn. 60-61-62-63-64-65 di proprietà della ditta individuale Pagotto Riccardo - Proroga termini chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di prorogare fino al 3 novembre 2010 il termine per la conclusione dei lavori prescritto nella Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia n. 2082 del 26-3-2009 con cui si dispone la chiusura della discarica di 2^ cat. tipo A) di proprietà della ditta Pagotto Riccardo (P.IVA 00665710307), sita in località Perars in Comune di Camino al Tagliamento.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 6288.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6288 dell'11 agosto 2010. DLgs. 152/2006 - Discarica di 2^ cat. tipo A) sita in Comune di Pradamano - Voltura titolarità provvedimenti autorizzativi dalla "LIF Spa" alla "Gesteco Spa" con sede legale in Povoletto (UD), via Pramollo n. 6 e disposizioni per la chiusura della discarica.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/06 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la "Parte Quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D. Lgs. n. 22 del 05/02/97 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e succ. mod. int. emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTA la L.R. n. 30 del 07/09/87 e succ. mod. int. "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il regolamento D.P.Reg. n. 266/Pres. del 11/08/2005 e succ. mod. int. che ha sostituito, in attuazione all'art. 14 del D.Lgs. 36/2003, il D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08/10/91 in materia di garanzie finanziarie delle discariche;
VISTA la L. n. 241 del 07/08/1990 e succ. mod. int. in materia di diritto amministrativo;
VISTA la L.R. n. 7 del 20/03/2000 e succ. mod. int. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
RICHIAMATI di seguito i provvedimenti con cui la ditta LIF S.p.a., con sede legale in Pradamano (UD), via Laipacco n°4 è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio di una discarica per rifiuti inerti sita in comune di Pradamano (UD), distinta in catasto al foglio n° 1 mappali n° 44, 45, 66, e 67:
- Concessione Edilizia n° 35/93 Prot. 4888 del 18/10/93 con cui il Comune di Pradamano autorizza la ditta Linee Industriali Forniture Srl alla apertura, realizzazione e gestione di una discarica di II categoria tipo A per materiali inerti sui terreni distinti al Fg. 1 mapp. 44, 45, 66, e 67, della superficie di circa 15000 mq e della capacità di 150000 mc, più mc 17000 di ghiaia e terra vegetale per la copertura ed il risanamento finale dell'opera;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia n. 303 del 14-8-1998 con cui si voltura alla LIF Spa l'autorizzazione Comunale n. 35 del 18-8-1993 e si definisce l'elenco dei rifiuti

ammessi in discarica;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia n. 138 del 2-4-1999 con cui si ridefinisce l'elenco dei rifiuti inerti conferibili in discarica;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia n. 199 del 20-2-2001 con cui si rinnova l'autorizzazione alla gestione fino al 2-3-2006 e si prescrive la presentazione entro 18 mesi di un piano di riassetto e recupero ambientale del sito;
- Determina del Dirigente del Servizio Risorse Ambientali della Provincia n. 5375 del 18/9/2008 con cui si dispone la chiusura della discarica ed in particolare la stessa al punto 1 dispone ai sensi dell'art. 17, co. 5 del D.Lgs. 36/2003, la chiusura della discarica di 2^ categoria tipo A) di proprietà della LIF Spa con sede legale in Via Laipacco, 4 a Pradamano, sita in Comune di Pradamano nell'area distinta in catasto al Foglio 1 nei mappali 44-45-66-67, con le seguenti prescrizioni:
- la Ditta dovrà realizzare entro 90 giorni tre piezometri, di cui uno a monte e due a valle rispetto la direzione principale di falda, il cui posizionamento dovrà essere concordato con l'ARPA e dare avvio al monitoraggio delle acque di falda secondo quanto disposto dall'art.1, co. 3 della L.R. 32/2005;
- qualora l'esito del monitoraggio delle acque di falda evidenzi situazioni di criticità, il soggetto autorizzato dovrà procedere alla messa in sicurezza di emergenza del sito e al ripristino ambientale finale, previa presentazione del progetto nel termine di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte di ARPA dei risultati del monitoraggio;
- la ditta dovrà presentare entro 90 giorni un piano di sorveglianza e controllo concordato e validato da ARPA;
- la ditta, entro 30 giorni, dovrà prestare all'Amministrazione Provinciale la garanzia finanziaria di cui all'art. 14, co. 1 del D.Lgs. 36/2003, adeguandola alla sopravvenuta normativa regionale. Dall'avvenuta comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003, dovrà altresì essere prestata la fideiussione prevista dall'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003. Le garanzie finanziarie devono essere prestate per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero dell'area;

EVIDENZIATO che, contro la determinazione provinciale n. 2008/5375 del 18/9/2008, la Lif s.p.a. ha presentato ricorso al TAR-FVG in data 24/9/2008, posizione di registro n. 415/2008 richiedendo le misure cautelari; che il TAR-FVG in data 30/9/2008 ha concesso le misure cautelari con decreto n. 171/2008; che il TAR FVG in data 22/4/2009 ha emesso la sentenza n. 302/2009 con la quale rigetta in parte e in parte dichiara l'inammissibilità del ricorso della ditta (agli atti della Provincia con Prot. Prov.le 70116/2009 del 26/5/2009);
VISTA la nota della Provincia del 29/10/2009 Prot. Prov.le 131403 con la quale si comunica l'avvio del procedimento per l'adozione di un provvedimento di diffida;
VISTA la nota della ditta di data 20/11/2009 Prot. Prov.le 140887 con cui, in riferimento all'avvio del procedimento succitato, si comunica di aver presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato per l'annullamento, previa sospensione, della decisione del TAR-FVG n. 302/2009, notificato alla Provincia di Udine il 24/11/2009;
RICHIAMATA l'Ordinanza, registrata con n. 332/2010, con cui il Consiglio di Stato, Sez. V respinge l'istanza cautelare relativa al ricorso di cui al n. di registro generale 9936/2009 presentata dalla Lif s.p.a. per la riforma della sentenza del TAR n. 302/2009, disponendo che "la presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è stata depositata presso la segreteria della Sezione che provvederà a darne comunicazione alle parti" (pervenuta in data 01/02/2010, con prot. prov. n. 11949);
VERIFICATO le garanzie finanziarie per la discarica in oggetto risultano ancora prestate a favore del Comune di Pradamano con polizza n. 1.311.838 della Società Zurigo Assicurazioni S.A. di Milano, emessa in data 17/11/1993 per un massimale di £ 168'000'000 pari ad € 86'764,76;
EVIDENZIATO che, in relazione all'imposizione con determinazione n. 5375/2008 di provvedere all'adeguamento della garanzia finanziaria ai sensi dell'art. 14, co. 1 del d.Lgs. 36/2003 e del D.P.Reg. n. 266/Pres/2005, il TAR-FVG ha rigettato il ricorso avanzato dalla Ditta e il Consiglio di Stato ha rigettato la sospensiva, confermando la piena esecutività del provvedimento provinciale;
RITENUTO pertanto di imporre al soggetto in possesso dei titoli autorizzativi, nell'ambito del procedimento avviato in data 19/10/2009 (prot. prov. n. 131403), di dare attuazione alle disposizioni contenute nella determinazione dirigenziale n. 2008/5375;
VISTA la nota pervenuta in data 31/05/2010 (prot. prov. n. 73718/2010) con cui il sig. Graziano Luci, legale rappresentante della società Gesteco s.p.a., con sede legale in comune di Povoletto, via Pramollo n. 6 - C.F. e Partita IVA n. 01523580304 comunica che:
con atto notarile del 21 maggio 2010 si è proceduto alla fusione per incorporazione della società Lif s.p.a.;
con effetto giuridico dal 24 maggio 2010, ai sensi dell'art. 2504 bis del Codice Civile, la società Gesteco s.p.a subentra senza soluzione di continuità in tutti gli atti intestati alla Lif s.p.a. prima della fusione e relativi alla discarica per rifiuti di 2^ categoria tipo A) sita in comune di Pradamano, nell'area identificata

al foglio catastale 1, mappali 44, 45, 66 e 67;
pertanto, chiede la volturazione dei provvedimenti provinciali.
A tal fine la Ditta allega:
Atto notarile (dott. R. Cutrupia) Rep. N. 5764-1T del 21/05/2010 con allegato certificato casellario del Tribunale di Udine di data 17 maggio 2010 e Statuto societario;
Certificato di iscrizione alla CCIAA di Udine del 27/05/2010, prot. n. CEW/4892/2010;
Dichiarazione sostitutiva di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, a firma del legale rappresentante sig. Luci Graziano;
VISTA la nota del 09/06/2010 con prot. prov. n. 2010/76803 con cui si comunica l'avvio del procedimento amministrativo volto alla voltura dei provvedimenti autorizzativi alla società "Gesteco S.p.a.", con richiesta alla Ditta se essa abbia provveduto a comunicare e modificare il contratto assicurativo relativo alla garanzia finanziaria in essere sull'impianto in oggetto, prevista dal regolamento D.P.Reg. n. 266/Pres/2005 e succ. mod. int. e di darne dimostrazione;
RILEVATO che in riferimento alla garanzia finanziaria relativa all'impianto in oggetto la Ditta nulla ha comunicato a riscontro della nota prot. prov. n. 2010/76803;
EVIDENZIATO che dall'atto redatto dal notaio Roberto Cutrupia di Udine Rep. N. 5764-1T del 21/05/2010 risulta che:
la società "Gesteco s.p.a." e "Lif s.p.a" si dichiarano fuse mediante incorporazione della seconda nella prima, che contestualmente, integra l'oggetto sociale con le attività già esercitate dalla incorporata;
la Società incorporante manterrà immutati denominazione sociale, sede e durata;
per effetto del presente atto di fusione a favore della società incorporante "si intendono trasferiti di pieno diritto ed a titolo universale tutti i cespiti attivi e passivi della società incorporata, diritto reali, ragioni, azioni, servitù attive e passive, depositi e rapporti contrattuali con terzi";
"le parti autorizzano la società incorporante a trasferire e intestare a se stessa ogni bene, immobile, mobile o mobile registrato, atto, contratto, documento, deposito cauzionale, polizza, [...] ed ogni altro titolo attualmente intestato alla società incorporata";
ACCERTATO che la ditta Gesteco s.p.a. di Povoletto (UD) è regolarmente iscritta dal 10/06/1987 alla CCIAA di Udine nel Registro delle Imprese con numero R.E.A. n. 178437, che non risulta essere stata dichiarata fallita e che non sussistono a suo carico altre procedure concorsuali;
ATTESO che dal medesimo certificato emessa dalla C.C.I.A.A. emerge il nullaosta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575;
ESAMINATA la documentazione trasmessa dalla Gesteco s.p.a. e sopra richiamata, da cui risulta la sua idoneità a svolgere, ai sensi del co. 1, lett. f) dell'art. 28 della L.R. 30/1987 succ. mod. int., l'attività di gestione rifiuti;
RITENUTO pertanto di procedere alla voltura, a favore della Gesteco s.p.a., dei provvedimenti autorizzativi in essere, puntualmente richiamati nelle premesse, relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica di 2^ cat. tipo A) sita in comune di Pradamano, distinta catastalmente al Fg. 1 mappali 44, 45, 66, e 67;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. n. 267 del 28 agosto 2000, che al co. 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. Di prendere atto della fusione societaria tra Lif Spa e la Gesteco Spa con effetto giuridico dal 24 maggio 2010;
2. Conseguentemente di volturare, con medesima decorrenza, a favore della società Gesteco s.p.a (P.IVA e C.F: 01347190306) con sede legale in comune di Povoletto (UD) via Pramollo n. 6, la titolarità dei provvedimenti in essere relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica di seconda categoria tipo A), sita in comune di Pradamano (UD) distinta catastalmente al fg. 1 mappali 44, 45, 66, e 67, di seguito elencati:
Concessione Edilizia n° 35/93 Prot. 4888 del 18/10/93;
Determina Dirigenziale n°5375 del 18/09/2008;
3. Di disporre alla Gesteco s.p.a. l'attuazione delle disposizioni contenute nella Determina Dirigenziale n°5375 del 18/09/2008 relative alla chiusura della discarica, di seguito elencate:
- la realizzazione di tre piezometri, di cui uno a monte e due a valle rispetto la direzione principale di falda, il cui posizionamento dovrà essere concordato con l'ARPA e dare avvio al monitoraggio delle acque di falda secondo quanto disposto dall'art.1, co. 3 della L.R. 32/2005;
- qualora l'esito del monitoraggio delle acque di falda evidenzi situazioni di criticità, il soggetto autorizzato dovrà procedere alla messa in sicurezza di emergenza del sito e al ripristino ambientale finale,

previa presentazione del progetto nel termine di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte di ARPA dei risultati del monitoraggio;
- la presentazione di un piano di sorveglianza e controllo concordato e validato da ARPA;
- la presentazione all'Amministrazione Provinciale della garanzia finanziaria di cui all'art. 14, co. 1 del D.Lgs. 36/2003, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero dell'area con massimale adeguato alla sopravvenuta normativa regionale
- dall'avvenuta comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003, dovrà altresì essere prestata la fideiussione prevista dall'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003;
4. Di disporre che in merito ai punti a), b), c), e d) dell'articolo precedente che la ditta ottemperi alle prescrizioni entro 60 giorni dalla notifica del presente atto;
5. Di richiamare tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei volturati provvedimenti autorizzativi, se ed in quanto compatibili con il presente atto e con la vigente normativa, nonchè le disposizioni previste dalla vigente normativa di settore, anche qualora non espressamente indicate;
6. per quanto non espressamente previsto con il presente atto, la Ditta dovrà esercitare le attività nel pieno e costante rispetto di ogni altra normativa applicabile, in modo da garantire che sia sempre evitato:
- ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti
- ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori
- ogni altra forma di degrado dell'ambiente e del paesaggio

7. La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento il presente provvedimento qualora si dovessero applicare nuove disposizioni.
Il presente atto viene sottoscritto digitalmente.
Il presente provvedimento è notificato al legale rappresentante pro-tempore della ditta Gesteco s.p.a. con sede legale in comune di Povoletto, via Pramollo n. 6.
Copia conforme è trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Pradamano;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.S.S. n°4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il destinatario del presente provvedimento può ricorrere nei modi di legge avverso allo stesso, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto, o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 6299.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6299 dell'11 agosto 2010. Comune di Coseano- Decadenza autorizzazione per la messa in riserva di batterie al piombo presso il magazzino comunale di via S. Andrea.

IL DIRIGENTE

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTA la L.R. 30 del 07/09/1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02/01/1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la L.R. n. 16 del 07/12/2008 "norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura

prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/721-UD/ESR/2802 del 23 giugno 1995 con il quale il Comune di Coseano veniva autorizzato, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, ad effettuare lo stoccaggio provvisorio di rifiuti costituiti da batterie al piombo presso il magazzino comunale sito in Via S. Andrea;
VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 292/2000 del 21/06/2000 con la quale, ai sensi dell'art.28 del D.lgs. 22/97, è stata rinnovata per 5 anni al Comune di Coseano l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva di accumulatori al piombo esausti derivanti dall'attività del comune nel contesto della raccolta differenziata e da avviare ad ulteriori operazioni di recupero, stoccaggio da effettuarsi presso una porzione dell'area del magazzino comunale sito in Via S. Andrea sul fondo catastalmente individuato al foglio 8, mappale 685;
VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Ambientali della Provincia di Udine n. 7799/05 del 18/11/2005 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva di accumulatori al piombo esausti è stata rinnovata fino al 21/06/2010;
VISTA la nota pervenuta in data 26/04/2010 (prot. prov. 55316/10) con cui il Comune di Coseano comunica la dismissione del deposito per la messa in riserva di batterie al piombo e dichiara che il sito è stato regolarmente bonificato;
PRESO ATTO della dismissione dell'impianto;
RITENUTO di far decadere i titoli autorizzativi ed archiviare la pratica;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D. Lgs 18 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

DETERMINA

1. di prendere atto della dismissione del deposito di messa in riserva di batterie al piombo all'interno del magazzino comunale sito in Via S. Andrea sul fondo catastalmente individuato al foglio 8, mappale 685, comunicata dal Comune di Coseano in data 26/04/2010 (prot. prov. 55316/10);
2. di far decadere tutti i titoli autorizzativi intestati al Comune di Coseano per lo stoccaggio di batterie al piombo presso l'area indicata e di archiviare la relativa pratica.
Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia del presente provvedimento viene trasmessa a:
- Comune di Coseano;
- Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio disciplina gestione rifiuti - Trieste;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. - F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 6300.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6300 dell'11 agosto 2010. Comune di Pulfero - Decadenza autorizzazione messa in riserva di batterie al piombo presso il magazzino comunale di via Capoluogo.

IL DIRIGENTE

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
VISTA la L.R. 30 del 07/09/1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento

dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02/01/1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la L.R. n. 16 del 07/12/2008 "norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 338/2000 del 20/07/2000 con la quale, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 22/97, il Comune di Pulfero veniva autorizzato, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13 allegato C del D.Lgs. 22/97) di accumulatori al piombo esausti derivanti dall'attività del comune nel contesto della raccolta differenziata e da avviare ad ulteriori operazioni di recupero, stoccaggio da effettuarsi presso una porzione dell'area del magazzino comunale sito in Via Capoluogo sul fondo catastalmente individuato al foglio 26, mappali n. 967 e 971, per una quantità complessiva annua di 1000 Kg;
VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Ambientali della Provincia di Udine n. 8851/05 del 21/12/2005 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva di accumulatori al piombo esausti è stata rinnovata fino al 20/07/2010;
VISTA la nota pervenuta in data 13/07/2010 (prot. prov. 88957/10) con cui il Comune di Pulfero comunica la dismissione del deposito per la messa in riserva di batterie al piombo e dichiara che il sito non necessita di interventi di messa in pristino e bonifica;
PRESO ATTO della dismissione dell'impianto;
RITENUTO di far decadere i titoli autorizzativi ed archiviare la pratica;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D. Lgs 18 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

DETERMINA

1. di prendere atto della dismissione del deposito di messa in riserva di batterie al piombo all'interno del magazzino comunale sito in via Capoluogo sul fondo catastalmente individuato al foglio 26, mappali n. 967 e 971, comunicata dal Comune di Pulfero in data 13/07/2010 (prot. prov. 88957/10);
2. la decadenza dei titoli autorizzativi intestati al Comune di Pulfero per lo stoccaggio di batterie al piombo presso il magazzino comunale di Via Capoluogo e l'archiviazione della relativa pratica.
Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia del presente provvedimento viene trasmessa a:
- Comune di Pulfero;
- Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio disciplina gestione rifiuti - Trieste;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. - F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 6360.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6360 del 13 agosto 2010. DLgs. 152/2006 - Discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco (UD), Loc. Cerneglons, distinta in catasto al foglio 22 mappali nn. 118-125-81-123-82-124-168 - Voltura titolarità provvedimenti autorizzativi dalla "LIF Spa" alla "Gesteco Spa"

con sede legale in Comune di Povoletto (UD), Via Pramollo n. 6. Accettazione con prescrizioni delle garanzie finanziarie riferite alla gestione e chiusura dei lotti 2 e 4 e fissazione ulteriori adempimenti.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/06 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la "Parte Quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D. Lgs. n. 22 del 05/02/97 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13-1-2003 e succ. mod. int. emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTA la L.R. n. 30 del 07/09/87 e succ. mod. int. "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il regolamento D.P.Reg. n. 266/Pres. del 11/08/2005 e succ. mod. int. che ha sostituito, in attuazione all'art. 14 del D.Lgs. 36/2003, il D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08/10/91 in materia di garanzie finanziarie delle discariche;
VISTA la L. n. 241 del 07/08/1990 e succ. mod. int. in materia di diritto amministrativo;
VISTA la L.R. n. 7 del 20/03/2000 e succ. mod. int. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
RICHIAMATI di seguito i provvedimenti con cui la ditta LIF S.p.a., con sede legale in Pradamano (UD), via Laipacco n°4 è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio di una discarica per rifiuti inerti sita in comune di Remanzacco (UD), loc. Cerneglons, distinta in catasto al foglio n°22 mappali 118 - 125 - 81 - 123 - 82 - 124 - 168:

- Autorizzazione Prot. 4893/89 del 28-11-1990 con cui il Comune di Remanzacco autorizza la LIF Srl alla apertura, realizzazione e gestione di una discarica di II categoria tipo A per materiali inerti sui terreni distinti al Fg. 22 mapp. 118-125-81-123-82-124-168, della superficie di circa 96.080 mq e della capacità di 619.631 mc. Per il ripristino dell'area si prescrivono almeno 80 cm di terreno agrario fertile;
- Autorizzazione Prot. 11946/94 del 24-10-1995 con cui il Comune di Remanzacco autorizza l'accorpamento dei lotti 1 e 2 della discarica;
- Determinazione Dirigenziale n. 301/98 del 14-8-1998 con cui la Provincia voltura alla LIF SPA l'autorizzazione comunale Prot. 4893/89 del 28-11-1990 intestata alla LIF SRL e definisce l'elenco dei rifiuti ammessi in discarica;
- Determinazione Dirigenziale n. 625 del 23-11-1998 con cui la Provincia autorizza per 5 anni la LIF SPA all'esercizio dell'attività di recupero di fanghi cartari (codice CER 03.03.06) mediante miscelazione a terreno vegetale per la ricopertura della discarica in misura non superiore al 30% del perso del terreno;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 138, prot 26154/99 del 2-4-1999 con cui si definisce l'elenco dei rifiuti inerti conferibili in discarica;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 457, prot 26154/99 del 7-6-1999 con cui si proroga al 17-6-2000 il termine per la sistemazione del lotto 1;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 512 del 24-11-1999 con cui si autorizza lo spostamento dell'accesso carrabile della discarica;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 280, prot 48158/00 del 9-6-2000 con cui si proroga al 17-12-2000 il termine per la sistemazione del lotto 1;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 664, prot 94533/00 del 15-12-2000 con cui si proroga al 2-3-2001 il termine per la sistemazione del lotto 1;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 191, prot. 19974/01 20-2-2001 con cui si rinnova l'autorizzazione alla gestione fino al 2-3-2006 e si prescrive la presentazione entro 18 mesi di un piano di riassetto e recupero ambientale del sito;
- Determinazione del Dirigente Provinciale n. 356, prot 79333/04 del 7-7-2004 con cui si proroga al 7-1-2005 il termine per la sistemazione del lotto 3;
- Determinazione Dirigenziale 1566 del 1-3-2006 con cui non si accoglie l'istanza di proroga e si prende atto che per quanto disposto dall'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 36/03 così come modificato dalla L. 248/05 "le discariche già autorizzate alla data dell'entrata in vigore del presente decreto possono continuare a ricevere, fino al 31-12-2006, i rifiuti per cui sono state autorizzate";
- Deliberazione di Giunta provinciale n°95 del 22/04/2009 con cui si approva il progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/03 della discarica di 2^ categoria tipo A), con riclassificazione in discarica per rifiuti inerti;
- Deliberazione di Giunta provinciale n°180 dello 06/07/2009, con cui si integrano i contenuti del provvedimento n°95/2009, con particolare riferimento al punto 1 di autorizzare l'avvio delle operazioni di

ritombamento del lotto 7 con idoneo materiale non costituito da rifiuto della discarica;
- Determinazione Dirigenziale n°2455 del 25/03/2010 con cui si modifica e si integra la Delibera di Giunta provinciale n°95 del 22/04/2009, già modificata con Delibera n°180/2009, disponendo:
- la corresponsione delle garanzie finanziarie di cui al D. Lgs. 36/2003 art. 14 punto 1 e 2 per singoli lotti;
- in relazione ai lotti 2 e 4, la prestazione a favore della Provincia di Udine, entro il termine di 15 giorni, delle garanzie finanziarie di cui al D. Lgs. 36/2003 art. 14 punto 1, secondo le modalità ed importi di cui al D.P.R. n. 266/Pres/2005;
- la corresponsione relativamente ai lotti 5 e 6, delle garanzie finanziarie di cui al D. Lgs. 36/2003 art. 14 punto 1 e 2, successivamente al provvedimento che sarà adottato per autorizzarne l'esercizio, subordinando la sua efficacia alla prestazione delle garanzie finanziarie stesse;
- che per il lotto 7 la Ditta provveda ad avviare, quanto prima e comunque entro un anno dal disposto autorizzativo n. 180 del 6/7/2009, i lavori di ripristino, che dovranno concludersi entro tre anni dal loro avvio;
- che qualora fosse necessario procedere ad interventi di rimpianto delle essenze arbustive presenti in corrispondenza dei lotti 1, 2 e 3, si proceda conformemente a quanto disposto al punto 3), lettera a) del provvedimento n. 95/2009 (piantumazione di macchie arbustive) dando comunicazione preventiva degli interventi previsti;
- Deliberazione di Giunta provinciale n°68 del 07/04/2010 con cui si ridetermina al 22/04/2011 il termine con cui la società dovrà avviare i lavori di adeguamento della discarica per inerti, autorizzata con Delibera di Giunta provinciale n°95 del 22/04/2009.
- Determinazione Dirigenziale n°3317 del 28/04/2010, di rettifica alla determina dirigenziale n. 2455/2010 del 25/03/2010 e contestuale proroga dei termini di prestazione delle garanzie finanziarie;

VISTA la nota di data 15/05/2010, pervenuta in data 18/05/2010 con n. di prot. prov. n. 68460 con cui la Lif s.p.a. trasmette le polizze fidejussorie riferite ai lotti 2 e 4, rispettivamente n. 718175463 e n. 718175452 emesse dalla società Allianz s.p.a., agenzia di Cervignano del Friuli, in data 15/05/2010;
RISCONTRATO che dalla polizza n. 718175463 riferita al lotto 2 risulta tra l'altro che:
"la sottoscritta Allianz s.p.a. [...] si costituisce fideiussore del Contraente [. . .] a favore dell'ente Garantito fino alla concorrenza dell'importo massimo di € 405.812,50 (diconsi euro quattrocentocinquemilaottocentododici/50) per l'adempimento del Contraente ,medesimo degli obblighi innanzi richiamati";
"Art. 1 (durata della polizza) - la presente polizza sostituisce ed annulla a tutti gli effetti la polizza n. 50782266 a partire dal 25/03/2010 data di efficacia della determinazione n. 2010/2455 e che, da tale data, decorrono i due anni di osservazione previsti dall'art. 14, comma 3) lettera a) del D.Lgs. 36/2003. La presente polizza avrà pertanto efficacia fino a due anni oltre la data del 25/03/2010 senza tuttavia estendere la sua efficacia alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione. Trascorsi i due anni sopraindicati la garanzia si estinguerà definitivamente e quindi la Società non sarà più tenuta ad alcuna prestazione";
"Art. 2 (delimitazione della garanzia) - la società [. . .] si costituisce fideiussore del Contraente per le somme che questi, in conseguenza delle sue inadempienze, fosse tenuto a corrispondere all'Ente Garantito a rimborso dei costi gravanti su quest'ultimo per lo smaltimento dei rifiuti, il ripristino ambientale e l'eventuale sistemazione finale dell'area [. . .]";
RICHIAMATO il provvedimento provinciale n. 2010/2455, che all'art. 2, punto 2.1) dispone la prestazione di "una garanzia finanziaria di importo pari a 405'812,50 euro, che dovrà restare vincolata fino a due anni oltre la data di accertamento da parte della Provincia della regolarità della chiusura ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 36/2003 e che non potrà essere svincolata senza assenso della Provincia stessa";
PRESO ATTO che, in riferimento al lotto 2, il "Certificato di Regolare Esecuzione" dei lavori di copertura definitiva pervenuto in data 11/01/2010 con prot. prov. n. 2159, a firma del direttore dei lavori per. ed. Galluzzo Paolo, indica come data di ultimazione degli stessi il 29/01/2009. Dal Certificato stesso risulta tra l'altro che gli interventi, effettuati in conformità al progetto approvato, hanno previsto la rullatura finale su tutta l'area del 2° lotto; la posa di uno strato di materiale drenante (ghiaia); la posa in opera e rullatura di uno strato a bassa conducibilità idraulica (limo), pari a 10-7 m/s; la posa di uno strato di materiale drenante (ghiaia); la posa di uno strato di terreno vegetale; la semina di essenze erbacee e piantumazione di essenze arboree;
EVIDENZIATO che in data 16/04/2010, personale dell'U.O. Controlli - Servizio gestione rifiuti della Provincia ha condotto un sopralluogo volto alla verifica di cui all'art. 12, co. 2 e 3 del D.Lgs. 36/2003 per il lotto 2 di discarica, le cui risultanze sono riportate nella relazione tecnica di controllo (RTC) n. 16 del 21/04/2010 (ID. 1786102), da cui risulta che:
- il 2^ lotto era "in fase di rinverdimento con le essenze erbacee già in fase di apprezzabile sviluppo e con la presenza di essenze arboree (pioppo, salice, ontano) con sesto d'impianto misto (in parte a filari ed in parte irregolare)";
- relativamente al sistema di allontanamento delle acque meteoriche, questo era già stato oggetto di verifica nel corso di un precedente sopralluogo effettuato da personale del Servizio Gestione rifiuti

in data 16/12/2009, come da relazione tecnica di controllo (RTC) n. 18 del 23/12/2009 (ID. 1717792);
- la ditta non ha effettuato un rilievo topografico plani-altimetrico per la verifica della conformità delle quote finali con gli elaborati grafici di riferimento (in particolare con riferimento al piano di adeguamento approvato), la quale ha dato disponibilità alla sua esecuzione;

RITENUTO pertanto che, per quanto verificabile, il sopralluogo condotto abbia consentito di accertare, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 36/2003, la chiusura e ripristino del lotto 2 della discarica in oggetto attestato dal "Certificato di Regolare Esecuzione" pervenuto in data 11/01/2010 (prot. prov. n. 2159), con la riserva di verificare la corrispondenza delle quote finali a seguito della trasmissione da parte della Ditta di un rilievo plano-altimetrico dello stato finale;

RITENUTA la garanzia finanziaria di cui alla polizza n. 718175463 congrua, per massimale, durata e condizioni generali indicate, a quanto disposto dal provvedimento provinciale n. 2010/2455, eccezion fatta per la seguente condizione "trascorsi i due anni sopraindicati la garanzia si estinguerà definitivamente e quindi la Società non sarà più tenuta ad alcuna prestazione";

RITENUTO pertanto di procedere all'accettazione della garanzia finanziaria relativa al lotto 2, di cui alla polizza assicurativa n. 718175463 prestata a favore della Provincia di Udine, ai sensi dell'art. 14, comma 1) e in conformità al D.P.Reg. n. 266/Pres/2005, con la prescrizione che almeno 60 giorni prima dello svincolo della garanzia (con scadenza 25/03/2012) il Contraente ne dia comunicazione alla Provincia di Udine ai fini dell'acquisizione di formale assenso;

RISCONTRATO che dalla polizza n. 718175452 riferita al lotto 4 risulta tra l'altro che:
- "la sottoscritta Allianz s.p.a. [...] si costituisce fideiussore del Contraente [. . .] a favore dell'ente Garantito fino alla concorrenza dell'importo massimo di € 497.212/50 (diconsi euro quattrocentonovantasettemiladuecentododici/50) per l'adempimento del Contraente medesimo degli obblighi innanzi richiamati";
- "la presente polizza ha la durata di anni 1 a partire dal 15/05/2010";
- Art. 1 (durata della polizza) - la presente polizza si riferisce esclusivamente alle inadempienze del Contraente agli obblighi di cui al punto 2) della premessa, nel periodo di durata indicato in polizza. Decorso detto periodo, la garanzia rimarrà valida per ulteriori due anni dalla data di accertamento da parte della Provincia della regolarità della chiusura ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.Lgs. 36/2003 senza tuttavia estendere la sua efficacia alle obbligazione del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione. Trascorsi i due anni sopraindicati la garanzia si estinguerà definitivamente e quindi la Società non sarà più tenuta ad alcuna prestazione;
- Art. 2 (delimitazione della garanzia) - la società [. . .] si costituisce fideiussore del Contraente per le somme che questi, in conseguenza delle sue inadempienze, fosse tenuto a corrispondere all'Ente Garantito a rimborso dei costi gravanti su quest'ultimo per lo smaltimento dei rifiuti, il ripristino ambientale e l'eventuale sistemazione finale dell'area [. . .]";

RICHIAMATO il provvedimento provinciale n. 2010/2455 che all'art. 2, punto 2.2), rettificato con determinazione n. 28/04/2010, dispone la prestazione di "una garanzia finanziaria di importo pari a 497'212,50 euro, che dovrà restare vincolata fino a due anni oltre la data di accertamento da parte della Provincia della regolarità della chiusura ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 36/2003 e che non potrà essere svincolata senza assenso della Provincia stessa";

EVIDENZIATO che, in riferimento al lotto di discarica n. 4, i lavori di copertura e ripristino non risultano ancora realizzati, così come certificato dal direttore dei lavori per. ed. Galluzzo Paolo con atto assunto al prot. Prov. n. 2163 del 11/01/2010;

RITENUTO pertanto che la garanzia finanziaria di cui alla polizza n. 718175452 sia congrua per massimale a quanto disposto dal provvedimento provinciale n. 2010/2455, ma che se entro il termine del 15/05/2011 non sarà certificata dal direttore lavori e attestata dalla Provincia l'avvenuta chiusura e ripristino del lotto in oggetto la fideiussione dovrà essere obbligatoriamente prorogata e che comunque ai fini dello svincolo definitivo 60 giorni prima il Contraente chieda alla Provincia di Udine l'assenso;

RITENUTO pertanto di procedere all'accettazione della garanzia finanziaria relativa al lotto 4, di cui alla polizza assicurativa n. 718175452 prestata a favore della Provincia di Udine, ai sensi dell'art. 14, comma 1) e in conformità al D.P.Reg. n. 266/Pres/2005, con la prescrizione che la durata della garanzia finanziaria è vincolata per ulteriori due anni oltre la data di accertamento da parte della Provincia della regolarità della chiusura ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 36/2003, come riportato all'art. 1 del contratto di polizza, e che non potrà essere svincolata in assenza di acquisizione di assenso espresso della Provincia stessa, da richiedere almeno 60 giorni prima della scadenza definitiva;

VISTA la nota pervenuta in data 31/05/2010 (prot. prov. n. 73718/2010) con cui il sig. Graziano Luci, legale rappresentante della società Gesteco s.p.a., con sede legale in comune di Povoletto, via Pramollo n. 6 - C.F. e Partita IVA n. 01523580304 comunica che:
- con atto notarile del 21 maggio 2010 si è proceduto alla fusione per incorporazione della società Lif s.p.a.;
- con effetto giuridico dal 24 maggio 2010, ai sensi dell'art. 2504 bis del Codice Civile, la società Gesteco s.p.a subentra senza soluzione di continuità in tutti gli atti intestati alla Lif s.p.a. prima della fusione e

relativi alla discarica per rifiuti inerti sita in comune di Remanzacco, loc. Cerneglons, distinta al catasto al foglio 22 mappali 118-125-81-123-82-124-168,
pertanto, chiede la volturazione del provvedimento provinciale n. 2009/95.
A tal fine la Ditta allega:
- Atto notarile (dott. R. Cutrupia) Rep. N. 5764-1T del 21/05/2010 con allegato certificato casellario del Tribunale di Udine di data 17 maggio 2010 e Statuto societario;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Udine del 27/05/2010, prot. n. CEW/4892/2010;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, a firma del legale rappresentante sig. Luci Graziano;
VISTA la nota del 09/06/2010 con prot. prov. n. 2010/76803 con cui si comunica l'avvio del procedimento amministrativo volto alla voltura dei provvedimenti autorizzativi alla società "Gesteco S.p.a.", con richiesta alla Ditta se la Stessa ha già provveduto a comunicare e modificare il contratto assicurativo relativo alla garanzia finanziaria in essere sull'impianto in oggetto, prevista dal regolamento D.P.Reg. n. 266/Pres/2005 e succ. mod. int. e di darne dimostrazione;
VISTA la lettera di riscontro prot. prov. n. 82759 del 25/06/2010, con cui la Ditta trasmette:
- in riferimento al lotto 2 della discarica in oggetto, l'appendice di cambio contraenza n. 667787105 del 21/06/2010 del contratto assicurativo di cui alla polizza n. 718175463 già rilasciato dalla società Allianz Lloyd Adriatico Spa a favore della Provincia di Udine per la somma di 405.812,50 (euro quattrocentocinquemilaottocentododici/50) e relativo alla garanzia finanziaria prevista dall'art. 14, co. 1 del D.lgs. 36/2003;
- in riferimento al lotto 4 della discarica in oggetto, l'appendice di cambio contraenza n. 667786991 del 21/06/2010 del contratto assicurativo di cui alla polizza n. 718175452 già rilasciato dalla società Allianz Lloyd Adriatico Spa a favore della Provincia di Udine per la somma di 497.212,50 (euro quattrocentonovantasettemiladuecentododici/50) e relativo alla garanzia finanziaria prevista dall'art. 14, co. 1 del D.lgs. 36/2003;
EVIDENZIATO che dall'atto redatto dal notaio Roberto Cutrupia di Udine Rep. N. 5764-1T del 21/05/2010 risulta che:
- la società "Gesteco s.p.a." e "Lif s.p.a" si dichiarano fuse mediante incorporazione della seconda nella prima, che contestualmente, integra l'oggetto sociale con le attività già esercitate dalla incorporata;
- la Società incorporante manterrà immutati denominazione sociale, sede e durata;
- per effetto del presente atto di fusione a favore della società incorporante "si intendono trasferiti di pieno diritto ed a titolo universale tutti i cespiti attivi e passivi della società incorporata, diritto reali, ragioni, azioni, servitù attive e passive, depositi e rapporti contrattuali con terzi";
- "le parti autorizzano la società incorporante a trasferire e intestare a se stessa ogni bene, immobile, mobile o mobile registrato, atto, contratto, documento, deposito cauzionale, polizza, [...] ed ogni altro titolo attualmente intestato alla società incorporata";
ACCERTATO che la ditta Gesteco s.p.a. di Povoletto (UD) è regolarmente iscritta dal 10/06/1987 alla CCIAA di Udine nel Registro delle Imprese con numero R.E.A. n. 178437, che non risulta essere stata dichiarata fallita e che non sussistono a suo carico altre procedure concorsuali;
ATTESO che dal medesimo certificato emessa dalla C.C.I.A.A. emerge il nullaosta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575;
ESAMINATA la documentazione trasmessa dalla Gesteco s.p.a. e sopra richiamata, da cui risulta la sua idoneità a svolgere, ai sensi del co. 1, lett. f) dell'art. 28 della L.R. 30/1987 succ. mod. int., l'attività di gestione rifiuti;
RITENUTO pertanto di procedere alla voltura, a favore della Gesteco s.p.a., dei provvedimenti autorizzativi in essere, puntualmente richiamati nelle premesse, relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in comune di Remanzacco, loc. Cerneglons distinta catastalmente al Fg. 22 mappali 118-125-81-123-82-124-168;
RITENUTO, per quanto in precedenza motivato, di procedere all'accettazione delle garanzie finanziarie, di cui alle polizze assicurative n. 718175463 e n. 718175452, con cambio di contraente come da appendici n. 667787105 e n. 667786991, rispettivamente per i lotti di discarica n. 2 e n. 4, prestate dalla Gesteco s.p.a. a beneficio della Provincia di Udine ai sensi dell'art. 14, punto 1) del D.Lgs. 36/2003 e in conformità al D.P.Reg. n. 266/Pres/2005, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- almeno 60 giorni prima dello svincolo della garanzia relativa al lotto 2 (con scadenza 25/03/2012) il Contraente dia comunicazione alla Provincia di Udine ai fini dell'acquisizione di formale assenso;
- qualora alla data del 15/05/2011 la Ditta non abbia provveduto a dare evidenza dell'avvenuta chiusura e ripristino dello stato dei luoghi del lotto 4, la garanzia finanziaria dovrà essere adeguatamente rinnovata e rimanere comunque vincolata per ulteriori due anni dalla data di accertamento da parte della Provincia della regolarità della chiusura ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 36/2003. Lo svincolo potrà avvenire esclusivamente a seguito dell'acquisizione di formale assenso del Beneficiario, da richiedere almeno 60 giorni prima della scadenza della fidejussione;

RITENUTO altresì di prescrivere, limitatamente al lotto 2, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, la prestazione a beneficio della Provincia di Udine di una seconda garanzia finanziaria a copertura del periodo di post-gestione, ai sensi dell'art. 14, comma 2 del D. Lgs. 36/2003, secondo le modalità ed importi di cui al D.P.R. n. 266/Pres/2005;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. n. 267 del 28 agosto 2000, che al co. 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

Art. 1

di prendere atto della fusione societaria tra Lif Spa e la Gesteco Spa con effetto giuridico dal 24 maggio 2010;

Art. 2

conseguentemente di volturare, con medesima decorrenza, a favore della società Gesteco s.p.a (P.IVA e C.F: 01523580304) con sede legale in comune di Povoletto (UD) via Pramollo n. 6, la titolarità dei provvedimenti in essere relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica riclassificata per rifiuti inerti, sita in comune di Remanzacco (UD) loc. Cerneglons distinta catastalmente al fg. 22 mappali 118-125-81-123-82-124-168, di seguito elencati:

- Delibera di Giunta provinciale n°95 del 22/04/2009;
- Delibera di Giunta provinciale n°180 dello 06/07/2009;
- Determina Dirigenziale n°2455 del 25/03/2010;
- Delibera di Giunta provinciale n°68 del 07/04/2010;
- Determina Dirigenziale n°3317 del 28/04/2010;

Art. 3

di accettare le polizze fidejussorie riferite ai lotti 2 e 4 della discarica in oggetto, di cui agli estremi identificativi e alle condizioni sottoriportate:
- polizza n. 718175463, con appendice di cambio contraenza n. 667787105 del 21/06/2010, rilasciato dalla società Allianz s.p.a. - agenzia di Cervignano del Friuli (UD), a favore della Provincia di Udine, fino alla concorrenza di 405.812,50 (euro quattrocentocinquemilaottocentododici/50) e relativo alla garanzia finanziaria prevista dall'art. 14, co. 1 del D.lgs. 36/2003 per il lotto 2 di discarica, con la prescrizione che almeno 60 giorni prima dello svincolo della garanzia stessa (con scadenza 25/03/2012) il Contraente dia comunicazione alla Provincia di Udine ai fini dell'acquisizione di formale assenso;
- polizza n. 718175452, con appendice di cambio contraenza n. 667786991 del 21/06/2010, rilasciato dalla società Allianz s.p.a. - Agenzia di Cervignano del Friuli (UD), a favore della Provincia di Udine, fino alla concorrenza di 497.212,50 (euro quattrocentonovantasettemiladuecentododici/50) e relativo alla garanzia finanziaria prevista dall'art. 14, co. 1 del D.lgs. 36/2003 per il lotto 4 di discarica, con la prescrizione che qualora alla data del 15/05/2011 la Ditta non abbia provveduto a dare evidenza dell'avvenuta chiusura e ripristino dello stato dei luoghi del lotto 4, la garanzia finanziaria dovrà essere adeguatamente rinnovata e rimanere comunque vincolata per ulteriori due anni dalla data di accertamento da parte della Provincia della regolarità della chiusura ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 36/2003. Lo svincolo potrà avvenire esclusivamente a seguito dell'acquisizione di formale assenso del Beneficiario, da richiedere almeno 60 giorni prima della scadenza della fidejussione;

Art. 4

di prescrivere, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, la trasmissione di un elaborato grafico plano-altimetrico relativo allo stato finale di ripristino del lotto 2 della discarica in oggetto;

Art. 5

di prescrivere, limitatamente al lotto 2, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, la prestazione a beneficio della Provincia di Udine di una seconda garanzia finanziaria a copertura del periodo di post-gestione, ai sensi dell'art. 14, comma 2 del D. Lgs. 36/2003, secondo le modalità ed importi di cui al D.P.R. n. 266/Pres/2005;

Art. 6

di richiamare tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei volturati provvedimenti autorizzativi, se ed in quanto compatibili con il presente atto e con la vigente normativa, nonchè le disposizioni previste dalla vigente normativa di settore, anche qualora non espressamente indicate;

Art. 7

di precisare che la validità dell'autorizzazione dell'impianto in oggetto rimane fissata come da deliberazione della Giunta n. 95 del 22/04/2009 e succ. mod. int.;

Art. 8

per quanto non espressamente previsto con il presente atto, la Ditta dovrà esercitare le attività nel pieno e costante rispetto di ogni altra normativa applicabile, in modo da garantire che sia sempre evitato:
- ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti
- ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori
- ogni altra forma di degrado dell'ambiente e del paesaggio

Art. 9

la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento il presente provvedimento qualora si dovessero applicare nuove disposizioni;

Art. 10

il presente provvedimento è notificato al legale rappresentante pro-tempore della ditta Gesteco s.p.a. con sede legale in comune di Povoletto, via Pramollo n. 6.
Il presente atto viene sottoscritto digitalmente.
Il presente provvedimento è notificato al legale rappresentante pro-tempore della ditta Gesteco s.p.a. con sede legale in comune di Povoletto, via Pramollo n. 6.
Copia conforme è trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
- Comune di Remanzacco;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.S.S. n°4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il destinatario del presente provvedimento può ricorrere nei modi di legge avverso allo stesso, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto, o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 6564.2010_011

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 6564 del 25 agosto 2010 ditta Bassi Antonio Srl - Discarica di 2^ categoria tipo A) sita in frazione di Nespoledo, Comune di Lestizza - Provvedimento di chiusura ai sensi dell'art. 17, comma 5 del DLgs. 36/2003 - Approvazione modifiche non sostanziali e contestuale accettazione garanzie finaniziarie prestate ai sensi dell'art. 14, co. 1 del DLgs. 36/2003.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare le modifiche oggetto dell'istanza pervenuta in data 23-6-2010 (prot. prov. n. 82128) relative alla chiusura e ripristino della discarica di 2^ categoria tipo A) sita in loc. Nespoledo a Lestizza della ditta Bassi Antonio s.r.l.;
2. di disporre che la realizzazione delle opere oggetto dell'istanza è subordinata al nullaosta del Comune di Lestizza;

3. di accettare le garanzie finanziarie a copertura della gestione operativa della discarica in oggetto, comprese le procedure di chiusura e ripristino, così come prestate con polizza fideiussoria n. 214688 di data 12/8/1996 stipulata con la Società Cattolica di Assicurazioni già a favore del Comune di Lestizza per un massimale garantito di £ 132'000'000, integrate a £ 147'000'000 con appendice di polizza del 9/1/1998 e volturate alla Provincia di Udine, con contestuale aumento di massimale garantito a € 82'950.00, dalle ulteriori appendici di data 6/4/2010 e di data 4/8/2010;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE DET 6803.2010_011

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 6803 del 2 settembre 2010. Ditta Romanello Ambiente Srl - Discarica di prima categoria sita in loc. Prati di S. Daniele, Comune di Campoformido (UD) - Proroga termini per la sistemazione del primo lotto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1
di accogliere l'istanza della Romanello Ambiente Srl pervenuta in data 24-5-2010 con prot. prov. n. 70838/10 e, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 158/08 del 28-7-2008, di prorogare il termine previsto all'art. 2 comma a) di ulteriori 90 giorni, al fine di provvedere al completamento dei lavori di chiusura, sistemazione definitiva e installazione dell'impianto di captazione e smaltimento del biogas prodotto dal primo lotto della discarica di 1^ categoria sita in comune di Campoformido, località Prati di san Daniele;

Art. 2
precisare che rimangono ferme e immutate tutte le altre prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se e in quanto compatibili con il presente atto e la normativa vigente;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_PROV UDINE_1_DET 4606.2011_011

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 4606 del 17 giugno 2011. Art. 208 DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 - Ditta "Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira" (cf 00026730309) - Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Comune di Ruda, loc. La Fredda in via Chiozza n. 2 - Variante non sostanziale di cui all'istanza prot. prov. n. 65097/2011.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";

VISTO il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, entrato in vigore il 25 dicembre 2010 e recante "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso";
VISTA la legge regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n°16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;
VISTO il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi" approvato con D.P.Reg. n. 0357/Pres. del 20-11-2006;
RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione:
- Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 28488/92 del 3-7-1992 con il quale viene approvato il progetto della Ditta Petean Ivana Palmira per la realizzazione di un centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e simili e loro parti, in Comune di Ruda, Località la Fredda, 23 per una capacità massima stoccabile di 150 veicoli a motore e la ditta Petean Ivana Palmira veniva autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso, alla gestione dell'impianto in oggetto;
- Decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 8039/03 del 11-2-1993 con il quale viene approvata e autorizzata la variante in aumento della capacità massima di veicoli stoccabili presso l'impianto in oggetto da 150 a 450 veicoli;
- Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 29441/97 del 16-6-1997 con il quale l'autorizzazione n. 28488/92 del 3-7-1992 viene prorogata di 4 anni, e cioè fino al 3-7-2001;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 282/97 del 5-12-1997 con la quale la potenzialità dei veicoli stoccabili nell'impianto in oggetto veniva elevata a 550 veicoli con sovrapposizione di non più di 2 autovetture ed inoltre, ai sensi del D.Lgs. 22/97, venivano altresì specificate le tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 140/2001 del 13-2-2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto viene rinnovata fino al 2-3-2006;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 1558/2006 del 1-3-2006 con la quale la Ditta viene autorizzata alla continuazione dell'attività del centro di raccolta per veicoli fuori uso in oggetto fino alla conclusione dei procedimenti istruttori in corso, con le scadenze disciplinate dal DPGR 01/Pres. del 2/1/1998, comunque non oltre il 30-6-2006;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 201 del 26-6-2006 con cui viene approvato il progetto definitivo per l'adeguamento al D.Lgs 209/03 di un centro di raccolta veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi della ditta Autodemolizioni Petean Ivana Palmira con sede legale in Ruda (UD) loc. La Fredda, via Chiozza n. 2;
- Determinazione Dirigenziale n. 4720 del 29-6-2006 con cui si rinnova l'autorizzazione all'esercizio;
- Determinazione Dirigenziale n. 2580 del 30-4-2008 con cui è approvata una variante non sostanziale al progetto approvato relativa a:
- ampliamento del locale deposito parti di ricambio da realizzarsi sull'area di pertinenza 1;
- realizzazione di una tettoia sull'area di pertinenza 2;
- modifica del punto di stoccaggio degli accumulatori al piombo e dello stoccaggio dei rifiuti liquidi e solidi;
- modifica delle dimensioni del box adiacente al fabbricato A2FC;
- non realizzazione delle strutture fisse in carpenteria metallica a supporto delle pennellature antirumore;

- Determinazione Dirigenziale n. 9561 del 29-12-2009 con cui si autorizza una variante al progetto approvato secondo quanto riportato nella relazione tecnica e nella planimetria TAV. 2 allegate alla istanza pervenuta in data 16-11-2009 (prot. prov. 138046/09) consistente nella:
- diversa distribuzione delle aree di deposito veicoli,
- installazione di scaffalatura tipo Cantilever per lo stoccaggio dei veicoli,
- installazione di macchinario Easy gas 06 per il trattamento dei veicoli alimentati a gas,

• posizionamento di un cassone di circa 1,8 mc nell'area individuata come "A2 I2"per lo stoccaggio dei serbatoi per il gas bonificati (CER 16.01.16);
- Determinazione Dirigenziale n. 1633 del 28-2-2011 con cui ditta viene autorizzata all'esercizio dell'impianto fino al 2-3-2021;
VISTA la nota pervenuta in data 18-5-2011 (prot. prov. 65097/11) con cui la ditta chiede di apportare alcune varianti di carattere gestionale all'impianto allegando una relazione tecnica, una tavola grafica e la scheda tecnica di una nuova macchina operatrice per la movimentazione del materiale;
CONSIDERATE le seguenti modifiche oggetto dell'istanza:
• diversa disposizione delle aree di deposito dei veicoli post messa in sicurezza (aree 12, 13 e 14) e soppressione dell'area 15, senza variazioni del numero autorizzato di veicoli in stoccaggio nell'area A1 I2;
• delimitazione di un'area destinata alla sosta di un numero massimo di 5 veicoli radiati e destinati alla vendita all'estero;
• unione dell'area A1 I1 (area "a disposizione") all'area A1 P1 destinata all'accettazione amministrativa dei veicoli;
• diversa disposizione delle aree di deposito veicoli ante messa in sicurezza (area 21) e post messa in sicurezza (aree 23, 24), senza variazioni del numero di veicoli in stoccaggio autorizzati nell'area A2 I2;
• collocamento di due nuovi cassoni scarrabili all'interno dell'area 26 destinati alla messa in riserva dei rifiuti destinati al recupero;
• diversa distribuzione dei contenitori dei rifiuti prodotti all'interno delle aree A2 FE e A2 FC;
• inserimento dei seguenti codici di rifiuti prodotti da stoccare all'interno dell'area A2 Fe:
- 13.01.13*: altri oli per circuiti idraulici (fusto da 200 lt),
- 13.02.08*: altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (fusto da 200 lt),
- 16.10.01*: soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (fusto da 800 lt),
- 14.06.01* : CFC, HCGC, HFC (freon in bombole da 5 lt);
• inserimento di un nuovo caricatore oleodinamico per la movimentazione del materiale all'interno dell'impianto;
VALUTATO che l'istanza non implica una variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della legge regionale 30/1987 richiamato dall'art. 5 comma 16 del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres in quanto:
• non comporta un aumento di potenzialità dell'impianto;
• non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto;
• non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;
CONSIDERATO che i veicoli destinati all'esportazione non rientrano nella definizione di "veicoli fuori uso" di cui all'art. 3 del D.Lgs. 209/2003 e per essi deve essere formulata, in esecuzione al "Codice della strada", specifica richiesta all'ufficio provinciale dell'ACI - Pubblico Registro Automobilistico (PRA) come "cessazione della circolazione per esportazione";
RITENUTO di autorizzare le modifiche proposte finalizzate ad una miglior gestione dell'impianto;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
VISTO altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n° 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1) di autorizzare le seguenti modifiche gestionali relative all'impianto della Ditta Autodemolizioni Petean Ivana Palmira (P.IVA 00026730309), sito a Ruda (UD) in loc. La Fredda, via Chiozza n. 2, illustrate nella relazione tecnica e nell'elaborato grafico allegati all'istanza pervenuta in data 18-5-2011 (prot. prov. 65097/11):
a) diversa disposizione delle aree di deposito veicoli post messa in sicurezza (aree 12, 13 e 14) e soppressione dell'area 15, senza variazioni del numero di veicoli in stoccaggio autorizzati nell'area A1 I2;
b) delimitazione di un area destinata alla sosta di un numero massimo di 5 veicoli radiati e destinati alla vendita all'estero;
c) unione dell'area A1 I1 (area "a disposizione") all'area A1 P1 destinata all'accettazione amministrativa dei veicoli;
d) diversa disposizione delle aree di deposito veicoli ante messa in sicurezza (area 21) e post messa in sicurezza (aree 23, 24), senza variazioni del numero autorizzato di veicoli in stoccaggio nell'area A2 I2;
e) collocamento di due nuovi cassoni scarrabili all'interno dell'area 26 destinati alla messa in riserva dei rifiuti destinati al recupero;
f) diversa distribuzione dei contenitori dei rifiuti prodotti all'interno delle aree A2 FE e A2 FC;
g) inserimento dei seguenti codici di rifiuti prodotti da stoccare all'interno dell'area A2 Fe:
- 13.01.13*: altri oli per circuiti idraulici (fusto da 200 lt),

- 13.02.08*: altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (fusto da 200 lt),
- 16.10.01*: soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (fusto da 800 lt),
- 14.06.01* : CFC, HCGC, HFC (freon in bombole da 5 lt);

h) inserimento di un nuovo caricatore oleodinamico per la movimentazione del materiale all'interno dell'impianto;

2) di disporre che l'area di deposito dei veicoli radiati per la vendita all'estero dovrà essere dotata di idonea segnaletica e delimitata da paletti e catenella;

3) di mantenere ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute negli atti citati in premessa.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Copia conforme è trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Impresa individuale "Autodemolizioni di Petean Ivana Palmira";
- Comune di Ruda;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_5_3_AVV_STR AVVISO PROCEDURA VIA_021

STR Srl - Fiumicello (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto relativo allo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti da demolizione e costruzione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare in via Volta lotto 22 Abito PIP distinta catastalmente al foglio n. 18 mappale n. 273 del Comune Censuario di Manzano".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n° 152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 19 gennaio 2012 la Società S.T.R. S.r.l.
con sede in Fiumicello (UD) Via Blaserna, 43 in qualità di proponente ha trasmesso alla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. della Regione F.V.G. e al Comune di Manzano (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A. del "Progetto relativo allo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti da demolizione e costruzione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare in via Volta lotto 22 Abito P.I.P distinta catastalmente al foglio n° 18 mappale n° 273 del Comune Censuario di Manzano. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio V.I.A. della Regione FVG e presso il Comune di Manzano.
Fiumicello, 20 gennaio 2012

IL LEGALE RAPPRESENTANTE STR S.R.L.:
sig. Luca Biasotto

12_5_3_CNC_AG REG ARPA GRADUATORIA ANALISTA_019

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Arpa FVG - Palmanova (UD)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente analista - ruolo tecnico, per la SOS "Sviluppo e Innovazione Tecnologica e Funzionale".

Si riporta la graduatoria del concorso suindicato, approvata con deliberazione del Direttore Generale n. 278 del 29.12.2011:

1)	DELFRATE Beatrice	p. 78,362
2)	AGATI Paolo	p. 75,437
3)	PREVIATO Roberto	p. 72,000
4)	FANT Gianmarco	p. 69,910
5)	TOMMASINI Tiziano	p. 69,734

IL RESPONSABILE SOC
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Cristina Turco

12_5_3_CNC_AZ PSP ITIS PROCEDURA COMPARATIVA CONSULENZA_025

Azienda pubblica di servizi alla persona "Itis" - Trieste
Estratto d'avviso di procedura comparativa per l'affidamento di un incarico professionale di lavoro autonomo per l'attività di consulenza legale stragiudiziale nel campo del diritto amministrativo.

Si indice la procedura comparativa per l'affidamento di un incarico professionale di lavoro autonomo per l'attività di consulenza legale stragiudiziale nel campo del diritto amministrativo, ai sensi dell'art. 7, commi 6 e 6 bis del D.lgs.165/2001. Si richiede l'iscrizione all'Ordine degli Avvocati da almeno 5 anni.
Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 13 febbraio 2012.
Testo dell'avviso e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.
Trieste, 23 gennaio 2012

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dr. Eleonora Brischia

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali